

verbale n. 1
23 gennaio 2023

Oggi, alle ore 10.30 è stata convocata la seduta del senato accademico con nota del 16 gennaio 2023, prot. n. 1270, tit. II/cl. 6/fasc. 1.1, anno 2023, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università Iuav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Benno Albrecht	Rettore	X		
Piercarlo Romagnoni	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Maria Chiara Tosi	Direttrice della scuola di dottorato			X
Giuseppe D'Acunto	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Francesco Musco	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Emanuela Fanny Bonini Lessing	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Antonella Gallo	Rappresentante dei docenti di ruolo			X
Francesco Guerra	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Vittorio De Battisti Besi	Rappresentante del personale tecnico e amministrativo	X		
Tina Boem	Rappresentante degli studenti	X		
Isacco Panciera	Rappresentante degli studenti	X		

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Benno Albrecht, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.40**.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipano inoltre alla seduta:

il dott. **Ciro Palermo**, dirigente dell'area tecnica, per relazionare nell'ambito delle comunicazioni in merito alla gestione ICT dell'Ateneo";
la dott.ssa **Valentina Garuzzo**, responsabile del servizio affari istituzionali, per relazionare in merito al punto **4a)** dell'ordine del giorno;
la dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, per relazionare in merito al punto **8a)** dell'ordine del giorno.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1. Comunicazioni del presidente**
- 2. Verbale della seduta del 14 dicembre 2022: presa d'atto**
- 3. Ratifica decreti rettorali**

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) designazione dei componenti della commissione etica dell'Università luav di Venezia per il triennio accademico 2022/2025

7. Ricerca

a) riconoscimento accademico in Italia dei titoli di dottorato di ricerca conseguiti all'estero

8. Didattica e formazione

a) programmazione didattica a.a. 2023/24: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa

12. Personale

a) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di una ricercatrice a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010

b) chiamata di cinque ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 su fondi PNRR - iNEST

c) master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi

13. Relazioni internazionali

a) accordo di mobilità internazionale con Universidad Católica de Salta - UCASAL (Argentina)

b) alleanza Europea Pioneer: adesione al partenariato

c) memorandum of understanding con United Nations Environment Programme - UNEP

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti: rinnovo

b) convenzioni di cotutela di tesi di dottorato: schema tipo

c) protocollo di intesa con la Diocesi di Treviso al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso

d) protocollo di intesa con la Regione Veneto in materia di pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Non essendoci comunicazioni ufficiali, il presidente cede la parola al dirigente dell'area tecnica, ing. **Ciro Palermo**, al fine di relazionare in merito al **ruolo dell'area tecnica nella gestione ICT dell'Ateneo** secondo quanto richiesto dal senato stesso nella seduta del 23 novembre 2022.

Prende pertanto la parola l'ing. **Ciro Palermo**, il quale procede a illustrare il ruolo attuale dell'area tecnica nella gestione informatica dell'ateneo descrivendo il funzionamento dei diversi processi e le scelte sugli applicativi informatici e sulle infrastrutture di rete.

Ricorda innanzitutto che il **referente per i sistemi informativi di ateneo** nel gruppo di lavoro permanente della quinta missione del "Progetto luav 2021/2027", nonché delegato permanente nel Consiglio Consortile del Consorzio Interuniversitario CINECA, è il prof. **Giovanni Sinni**.

Coglie l'occasione per ricordare inoltre che la gestione informatica prevede il **ricorso in outsourcing a CINECA** che rappresenta un bacino di risoluzione molto ampio perché riguarda anche altre università e permette di avere delle soluzioni omogenee con prezzi definiti e divisi in fasce, differenziate a seconda del numero di studenti. In particolare luav rientra nella fascia più bassa rispetto ai costi e questo rappresenta sicuramente un vantaggio per l'ateneo. Inoltre, con CINECA si ha la possibilità di avere risorse sempre aggiornate rispetto al continuo e veloce evolversi della tecnologia, evitando così all'ateneo ulteriori costi anche per la formazione.

Utilizzare risorse in cloud permette altresì di avere delle soluzioni costantemente aggiornate sia per quanto riguarda la sicurezza rispetto alle intrusioni e ai possibili malfunzionamenti sia per quanto riguarda i costi di gestione che sono meno elevati rispetto a quelli di una sala macchine certificata locale.

Prosegue la relazione illustrando la dotazione di **risorse umane e i servizi coinvolti nella gestione ICT** e le relative funzioni.

Nello specifico vi sono **10 risorse umane** così suddivise:

un dirigente AT e responsabile ad interim del servizio sistemi informativi

un responsabile servizio ICT

5 addetti servizio ICT

3 addetti servizio sistemi informativi

Illustra pertanto i **compiti e le funzioni** di ciascuno così come di seguito riportato:

il dirigente dell'area tecnica ha la responsabilità dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo gestionale e del relativo budget. Ricopre l'incarico di responsabile per la transizione digitale ai sensi dell'articolo 17 del CAD con funzioni di indirizzo e coordinamento nello sviluppo dei servizi digitali per i cittadini e nell'adozione delle misure locali di attuazione dell'agenda digitale nazionale. Riveste l'incarico di coordinatore dell'unità di crisi e responsabile della continuità operativa. È inoltre referente tecnico presso il GARR (A.P.A.) e presso il CINECA (panel dei dirigenti dei sistemi informativi); **il servizio infrastrutture ICT** cura il mantenimento dello stato di operatività, sicurezza, efficienza e conformità normativa dell'**infrastruttura tecnologica** e dei relativi servizi e attua le politiche di sviluppo tecnologico dell'ateneo.

Le attività sono le seguenti:

gestione tecnica dell'infrastruttura tecnologica di ateneo e dei suoi componenti, anche in relazione alla loro integrazione tecnica e interoperabilità funzionale (**risorse, reti, sistemi**);

presidio delle procedure di **accesso ai servizi ICT** e all'infrastruttura ICT di ateneo;

gestione tecnica dell'asset hardware e software dell'ateneo (incluso quanto stabilmente installato nelle aule didattiche e nelle sale convegni e conferenze) e attuazione dei piani di aggiornamento e turnover;

presidio tecnico e tecnologico delle piattaforme di erogazione di servizi tecnologici e multimediali agli utenti finali ed erogazione dei relativi servizi di assistenza e formazione tecnica;

attuazione delle politiche di Ateneo in termini di **sicurezza informatica**, business continuity e disaster recovery;

presidio e **responsabilità procedimentale** dei relativi contratti di servizio;

supporto tecnologico alle aule didattiche (gestione attrezzature fisse di aula, compresa aula informatica e gestione delle aule virtuali);

il servizio sistemi informativi mantiene lo stato di efficienza del sistema informativo gestionale, ne segue gli aggiornamenti e ne cura l'efficacia rispetto alle esigenze funzionali e agli obblighi normativi.

Le attività sono le seguenti:

presidio tecnico, funzionale e contrattuale delle **piattaforme applicative gestionali**, incluso il supporto ai procedimenti di acquisizione dei relativi servizi (allocati presso il servizio acquisti e non presso l'area tecnica);

erogazione di servizi di supporto tecnico agli utenti dei sistemi informativi per la **governance, al datawarehouse e cruscotto direzionale**;

erogazione del supporto tecnico agli **utenti** dei **sistemi informativi** per la didattica, per la ricerca, sistemi informativi bibliotecari e documentali;

integrazione tecnica-funzionale tra le componenti dei sistemi informativi di ateneo;

supporto alle attività e funzioni del DPO/RPD;

supporto all'acquisizione dei servizi esterni e monitoraggio della spesa.

Procede a illustrare nel dettaglio le **risorse economiche** che ammontano in totale a € 1.580.500.

Illustra infine l'**ambito oggettivo di competenza** per ognuna delle seguenti voci:

1) ateneo: impianti e servizi essenziali di rete dati (connessione alla rete GARR per l'accesso a Internet, interconnessione in fibra tra le sedi dell'Ateneo, reti dati con punti di accesso wired e wireless interne alle sedi, reti IOT), continuità operativa degli stessi, gestione degli accessi alla rete, servizi di archiviazione, servizi di identità digitale, servizi di sicurezza informatica, supporto alla negoziazione di contratti centralizzati per B&S informatici (per il tramite della Fondazione CRUI);

2) didattica: dotazioni tecnologiche e multimediali delle aule (incluso software di base) e assistenza alle stesse; supporto tecnico alla registrazione degli esami di profitto

3) ricerca: supporto tecnico al servizio acquisti per le acquisizioni di B&S informatici (richieste originate dai titolari dei progetti di ricerca)

4) amministrazione centrale (aree dirigenziali): sistema informativo gestionale, dotazioni HW e SW per la produttività individuale, servizi di archiviazione e stampa, servizi di identità digitale, assistenza tecnica, supporto tecnico al servizio acquisti per le acquisizioni di B&S "informatici".

Guardando al futuro si evidenzia una forte ibridazione dell'informatica con tutta una serie di altre discipline (Bin, edifici intelligenti, ecc.) che per tale ragione rendono sempre più

necessarie delle competenze miste, da valutare di volta in volta anche sulla base dell'evoluzione tecnologica.

Al termine della relazione dell'ing. **Ciro Palermo**, riprende la parola **il presidente** il quale ringrazia il dirigente dell'area tecnica per quanto illustrato e ribadisce in particolare l'importanza e la convenienza per l'ateneo del ricorso in outsourcing a CINECA.

A tale riguardo informa che lo scorso novembre è stato ufficialmente inaugurato "Leonardo", il super computer europeo che ha sede al Tecnopolo di Bologna.

L'infrastruttura è gestita proprio da CINECA e garantirà l'80% della potenza di calcolo italiana e oltre il 20% di quella europea.

Leonardo, infatti, è stato recentemente classificato come il quarto super computer più potente al mondo ed è destinato a progetti di ricerca, uso scientifico e accademico e applicazioni industriali. Per esempio, contribuirà alla mitigazione e gestione di rischi dovuti a situazioni estreme, eventi naturali, terremoti, eventi vulcanici, inondazioni improvvise, e nella lotta contro le situazioni pandemiche e le epidemie.

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono:

Isacco Panciera, il quale, vista la voce riguardante le licenze software, si chiede se per il programma Adobe, a parte le licenze didattiche richieste dai docenti, sia possibile prevedere un accesso anche per gli studenti o quantomeno se sia possibile prevedere una scontistica in tal senso.

Constatando infatti la forte dipendenza a quel tipo di programma, si chiede se l'università possa adottare delle soluzioni in merito, anche eventualmente rivalutando la necessità rispetto all'uso del programma stesso;

il prof. **Giuseppe D'Acunto**, il quale rileva che purtroppo non essendo prevista una scontistica e una versione educational del programma non si possono fare acquisti in tal senso in quanto, considerato l'elevato numero degli studenti, le spese diventerebbero paragonabili a quelle relative ai consumi energetici dell'ateneo.

Rileva altresì che tale problema non riguarda solo il programma Adobe ma anche quelli dedicati alla modellazione digitale. Per ovviare a questa problematica si potrebbero usare altri software che non prevedono il rilascio della licenza a pagamento;

la prof.ssa **Emanuela Bonini Lessing**, la quale, fermo restando che comunque agli studenti viene richiesta la conoscenza e l'utilizzo del pacchetto Adobe, considerato che i software alternativi potrebbero essere meno stabili e più complessi da usare, chiede di valutare l'opportunità di avviare un'istruttoria per verificare le loro caratteristiche e per capire se possano essere equivalenti per gli usi richiesti agli studenti che si trovano da tempo in una evidente situazione di disagio;

il prof. **Francesco Guerra**, il quale rileva che vi sono delle consuetudini che portano a ragionare sul prodotto finale piuttosto che sul metodo. Ad esempio i programmi software di progettazione e di elaborazione delle immagini digitali hanno caratteristiche molto simili e l'università non può fare formazione sull'uso di un software specifico, ma allo scopo esistono appositi tutorial che possono essere utilizzati.

Ringrazia infine l'ing. **Ciro Palermo** per il quadro presentato, soddisfacente e esauriente. Si domanda solo se, a parte la presenza del referente per i sistemi informativi di ateneo, prof. Giovanni Sinni, sia opportuno affiancare all'ing. **Ciro Palermo** e al suo staff un gruppo di lavoro o un comitato che sia in grado di individuare alcune questioni chiave e aiutare nelle scelte in materia.

Oggi non si è più dotati del calcolo scientifico fornito dal Cidoc che era legato alle dinamiche e alle questioni territoriali; nonostante i cambiamenti in atto, alcuni orientamenti che vadano a rispondere almeno in parte agli studenti per condurre un'indagine scientifica andrebbero dati. Ad esempio per quanto riguarda la gestione dei dati, è inutile avere dati "free" dai satelliti e non essere in grado di elaborarli. Non si tratta di costruire una struttura che sarebbe anacronistica ma un gruppo di lavoro operativo e risolutivo.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Verbale della seduta del 14 dicembre 2022: presa d'atto (rif. delibera n. 1 Sa/2023/affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 14 dicembre 2022

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2023/affari istituzionali)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) designazione dei componenti della commissione etica dell'Università Iuav di Venezia per il triennio accademico 2022/2025 (rif. delibera n. 3 Sa/2023/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di designare i seguenti componenti della commissione etica dell'Università Iuav per il triennio accademico 2022/2025:

per i docenti ordinari

Giuseppe Piperata, quale componente effettivo con funzioni di presidente

Agostino De Rosa, quale componente supplente

per il personale tecnico e amministrativo

Maela Bortoluzzi, quale componente effettivo

Francesca Liguori, quale componente supplente

per i rappresentanti della componente studentesca

Alessandro Montagner, quale componente effettivo

Andrea Bertello, quale componente supplente

7. Ricerca

a) riconoscimento accademico in Italia dei titoli di dottorato di ricerca

conseguiti all'estero (rif. delibera n. 4 Sa/2023/ formazione alla ricerca (dottorato) – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare la procedura di rilascio del titolo di dottorato conseguito all'estero

proposta dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 14 novembre 2022;

2) determinare in € 600,00 il contributo dovuto per il procedimento di riconoscimento del titolo di dottorato conseguito all'estero; l'importo è suddiviso in due rate di cui una dovuta per le spese di istruttoria e una al termine del procedimento solo in caso di riconoscimento del titolo

8. Didattica e formazione

a) programmazione didattica a.a. 2023/24: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa (rif. delibera n. 5

Sa/2023/programmazione didattica)

delibera all'unanimità di:

1) confermare gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa come indicato nelle premesse della delibera di riferimento ricordando di mantenere il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range individuati, con possibilità di deroga sull'importo minimo in presenza di finanziamento esterno o, per quanto riguarda il range dei compensi per i contratti di eccellenza nell'ambito dell'offerta formativa dei corsi di studio di I e II livello, di adeguata motivazione, inclusa la residenza e domicilio all'estero del docente proposto;

2) raccomandare altresì che, in sede di programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2023/2024, si valuti attentamente il numero di contratti di eccellenza retribuiti attivabili da ciascun corso di studio, fatti salvi, in ragione della particolare e specifica forma didattica e del carattere internazionale, i percorsi formativi diversi dai corsi di studio di primo e secondo livello, e ribadisce che, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, gli incarichi a professori in quiescenza siano attribuiti a titolo gratuito;

3) raccomandare inoltre che, in sede di programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2023/2024, si verifichi la disponibilità dei ricercatori a tempo indeterminato a concorrere agli obiettivi di risparmio erogando in forma gratuita le prime 60 ore di attività didattica che dovessero accettare di svolgere

12. Personale

a) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di una ricercatrice a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010 (rif. delibera n. 6 Sa/2023/ concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole sulla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, nel ruolo di professore di seconda fascia della dott.ssa Giovanna Marconi con decorrenza dal 3 febbraio 2023 e afferenza al dipartimento di culture del progetto

b) chiamata di cinque ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 su fondi PNRR – iNEST (rif. delibera n. 7 Sa/2023/ concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) in regime di impegno a tempo pieno dei dottori Elisa Zatta, Annapaola Vacanti, Giulia Ciliberto, Mattia Bertin e Emanuel Giannotti, a valere sui

fondi del progetto di ricerca "Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)" ammesso al finanziamento sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con decorrenza della presa di servizio all'1 febbraio 2023 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto (PNRR)

c) master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi (rif. delibera n. 8 Sa/2023/alta formazione – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare l'assegnazione degli incarichi descritti nei prospetti allegati alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante

13. Relazioni internazionali

a) accordo di mobilità internazionale con Universidad Católica de Salta - UCASAL (Argentina) (rif. delibera n. 9 Sa/2023/divisione mobilità benefici e post laurea – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di mobilità internazionale con la Universidad Católica de Salta-UCASAL (Argentina) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

b) alleanza Europea Pioneer: adesione al partenariato (rif. delibera n. 10 Sa/2023/divisione mobilità benefici e post laurea – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del memorandum of understanding e del mission statement relativi all'adesione dell'ateneo alla costituenda alleanza europea denominata Pioneer, secondo gli schemi allegati alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi

c) memorandum of understanding con United Nations Environment

Programme – UNEP (rif. delibera n. 11 Sa/2023/segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del memorandum of understanding con United Nations Environment Programme (UNEP) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti: rinnovo (rif. delibera n. 12 Sa/2023/diritto allo studio – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

b) convenzioni di cotutela di tesi di dottorato: schema tipo (rif. delibera n. 13 Sa/2023/formazione alla ricerca – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle diverse convenzioni strutturate sulla base dello schema tipo allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie su richiesta delle sedi estere

c) protocollo di intesa con la Diocesi di Treviso al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso (rif. delibera n. 14 Sa/2023/segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

d) protocollo di intesa con la Regione Veneto in materia di pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale (rif. delibera n. 15 Sa/2023/segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli d'intesa sopra elencati secondo gli schemi allegati alle delibere di riferimento di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **12.05**.

delibera n. 1
prot. n. 2202/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 14 dicembre 2022: presa d'atto

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico il verbale della seduta del 14 dicembre 2022 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 14 dicembre 2022.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. 2
prot. n. 2203/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

ratifica dei decreti rettorali

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 13 dicembre 2022 n. 721 Autorizzazione alla stipula di un protocollo di intesa con Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia) – CNVVF (SEGRETERIA DEL RETTORE E DEL DIRETTORE GENERALE/AC/sg);

decreto rettorale 13 dicembre 2022 n. 722 Autorizzazione alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con il Comune di Refrontolo (Treviso) per la partecipazione al progetto "La sostenibilità della tradizione", finanziato dall'avviso pubblico emanato dal Ministero della Cultura a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/bg);

decreto rettorale 13 dicembre 2022 n. 723 Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al progetto "3D ZEROCEMENT PRINTED BUILDINGS FOR A NEW CONCEPT OF SUSTAINABLE PREFABRICATED MASONRY CONSTRUCTIONS – SUSSt3DPBUILD", da candidare nell'ambito del bando FISA – Fondo Italiano per le Scienze applicate del MUR _ Decreto Direttoriale n. 1405 del 13-09-2022.pdf (resp. Scientifici proff. Fabio Peron e Massimo Rossetti);

decreto rettorale 14 dicembre 2022 n. 726 Approvazione partecipazione e autorizzazione alla sottoscrizione del Partnership Agreement della proposta progettuale "RECinALPS – Renewable Energy Communities in the ALPine Space" nell'ambito del programma di finanziamento Interreg Alpine Space 2021-2027, call per small-scale projects (resp. scientifico prof. Francesco Musco) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG);

decreto rettorale 16 dicembre 2022 n. 733 Approvazione partecipazione e autorizzazione alla sottoscrizione del Partnership Agreement della proposta progettuale "WASTE DESIGN 2.0" nell'ambito del programma di finanziamento Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 Bando di capitalizzazione (resp. scientifico prof. Jacopo Galli) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG);

decreto rettorale 19 dicembre 2022 n. 736 Autorizzazione alla sottoscrizione del Contratto tra l'Hub, gli Spoke e gli affiliati del progetto dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST, ammesso a finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU – CUP F43C22000200006 (responsabile scientifico prof. Lorenzo Fabian);

decreto rettorale 19 dicembre 2022 n. 739 RINNOVO assegno per la collaborazione ad attività di ricerca dal titolo "Sistemi di rivestimento metallici per l'architettura sostenibile" – SSD ICAR/12 responsabili scientifici prof. Massimiliano Condotta e prof.ssa Valeria Tatano, assegnista dott.ssa Chiara Scanagatta (Divisione Ricerca/Servizio Programmazione e Valutazione della Ricerca/AB);

decreto rettorale 19 dicembre 2022 n. 740 Approvazione partecipazione e autorizzazione alla sottoscrizione della Project Partner Declaration per la nuova proposta progettuale "BeBlue – Beyond Bluegrass: Rafforzare l'agroalimentare sostenibile mediante l'acquaponica" a valere sul programma di finanziamento Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 Bando di capitalizzazione (resp. scientifico prof. Daniele Brigolin) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG).

decreto rettorale 23 dicembre 2022 n. 757 Approvazione partecipazione e autorizzazione alla sottoscrizione della manifestazione di interesse per la partecipazione, in qualità di partner, alla proposta progettuale "SLURP - Sustainable food vaLUe chain Recreation Platform" nell'ambito del programma di finanziamento europeo European Urban Initiatives (EUI - IA) 2021-2027, prima call (resp. scientifico prof. Giulia Lucertini) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

decreto rettorale 12 gennaio 2023 n. 8 Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo" - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" – Investimento 6 "Sistema della proprietà industriale" finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – autorizzazione accettazione del finanziamento per il progetto VIP@IUAV dell'Università Iuav di Venezia (ARSBL/STTTI/MG)

decreto rettorale 18 gennaio 2023 n. 16 Convenzione tra l'università Iuav di Venezia e la fondazione Fondazione Bevilacqua La Masa per la realizzazione di una mostra del Master annuale di primo livello in MOVIES - Moving Images Arts partecipata a.a. 2021-2022 (ADSS/alta formazione/sr)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivio di ateneo.

delibera n. 3
prot. n. 2204/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

designazione dei componenti della commissione etica dell'Università Iuav di Venezia per il triennio accademico 2022/2025

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che l'articolo 26 del codice etico e di comportamento dell'Università Iuav di Venezia prevede che il senato accademico, ai fini dell'accertamento dell'eventuale violazione dei precetti etici di cui al codice stesso, istituisca un'apposita commissione etica, determinandone composizione, funzioni e compiti, attraverso un apposito regolamento.

Il senato accademico nella seduta del 19 ottobre 2022 ha quindi approvato il regolamento di composizione e funzionamento della commissione etica dell'Università Iuav di Venezia, che all'articolo 2 comma 1 prevede che la commissione svolga funzioni:

a) consultive in materia di aspetti etici, raccordandosi con il comitato etico per la ricerca, per gli aspetti etici relativi alle attività di ricerca anche con riferimento alla raccolta, produzione, disseminazione e riutilizzo dei dati della ricerca e alla metodologia con cui verranno gestiti;

b) istruttorie, ai fini dell'accertamento dell'eventuale violazione delle norme di cui al capo I del codice etico.

L'articolo 3 comma 1 del regolamento stabilisce inoltre che la commissione etica sia costituita da:

- a) un professore ordinario con funzioni di presidente nonché da un professore ordinario supplente, un rappresentante del personale tecnico amministrativo nonché da un supplente rappresentante del personale tecnico amministrativo, designati dal senato accademico sulla base delle candidature presentate a seguito di avviso pubblico e previa valutazione dell'idoneità a svolgere le funzioni proprie della commissione, così come risultante anche dal curriculum presentato dal candidato;
- b) un rappresentante della componente studentesca nonché da un supplente, designati dal senato accademico su proposta del senato degli studenti tra studenti iscritti ai corsi di studio.

A tale riguardo il presidente informa che successivamente:

con decreto rettorale 13 dicembre 2022 n. 725 è stato emanato l'avviso per la presentazione delle candidature a componente della commissione etica per il triennio accademico 2022/2025 indirizzato ai docenti ordinari e al personale tecnico e amministrativo dell'ateneo;

con decreto rettorale 11 gennaio 2023 n. 1 sono stati riaperti i termini per mancanza del numero sufficiente di candidature per poter procedere alla nomina della commissione etica secondo la composizione prevista dal regolamento.

Entro la nuova scadenza hanno dunque presentato la propria candidatura e il proprio curriculum vitae:

per i **docenti ordinari** i professori

Agostino De Rosa, professore ordinario nel settore scientifico-disciplinare Icar 17 Disegno

Giuseppe Piperata, professore ordinario nel settore scientifico-disciplinare Ius 10 Diritto amministrativo

per il **personale tecnico e amministrativo**

Maela Bortoluzzi, responsabile della divisione affari istituzionali e governance

Davide Culatti Zilli, del servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti

Francesca Liguori, responsabile del servizio valorizzazione spazi.

Il senato degli studenti nella seduta del 20 gennaio 2023 ha invece individuato quali

rappresentanti della componente studentesca gli studenti

Alessandro Montagner, quale componente effettivo

Andrea Bertello, quale componente supplente.

Secondo quanto previsto dall'articolo 3 comma 2 del regolamento sopra citato per poter predisporre il decreto rettorale di nomina la composizione deliberata dal senato accademico dovrà essere integrata con due membri del comitato etico per la ricerca indicati dal presidente del comitato stesso al fine di svolgere le funzioni consultive in materia di aspetti etici della ricerca.

La commissione resta in carica per tre anni a eccezione del rappresentante della componente studentesca nonché del suo supplente che restano in carica per la durata del mandato del senato degli studenti.

Il presidente, considerata la necessità di provvedere alla nomina della commissione, individuando i candidati che presentano caratteristiche maggiormente idonee a svolgere le funzioni di competenza della commissione stessa, garantendo inoltre il rispetto del principio della parità di genere, propone al senato di designare i seguenti componenti della commissione etica dell'Università luav per il triennio accademico 2022/2025:

per i **docenti ordinari**

Giuseppe Piperata, quale componente effettivo con funzioni di presidente

Agostino De Rosa, quale componente supplente

per il **personale tecnico e amministrativo**

Maela Bortoluzzi, quale componente effettivo

Francesca Liguori, quale componente supplente

per i rappresentanti della **componente studentesca**

Alessandro Montagner, quale componente effettivo

Andrea Bertello, quale componente supplente.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto il codice etico e di comportamento dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 26**

- **visto il regolamento di composizione e funzionamento della commissione etica dell'Università luav di Venezia e in particolare gli articoli 2 comma 1 e 3 comma 1**

- **visti i decreti rettorali 13 dicembre 2022 n. 725 e 11 gennaio 2023 n. 1 citati in premessa**

- **considerato il possesso delle competenze e delle caratteristiche idonee a svolgere le funzioni di competenza della commissione in oggetto attestate dai curricula dei componenti proposti**

- **considerata la necessità di garantire il rispetto del principio della parità di genere così come previsto dall'articolo 2 comma 3 dello statuto di ateneo**

delibera all'unanimità di designare i seguenti componenti della commissione etica dell'Università luav per il triennio accademico 2022/2025:

per i **docenti ordinari**

Giuseppe Piperata, quale componente effettivo con funzioni di presidente

Agostino De Rosa, quale componente supplente

per il personale tecnico e amministrativo
Maela Bortoluzzi, quale componente effettivo
Francesca Liguori, quale componente supplente
per i rappresentanti della componente studentesca
Alessandro Montagner, quale componente effettivo
Andrea Bertello, quale componente supplente.

delibera n. 4
prot. n. 2205/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

riconoscimento accademico in Italia dei titoli di dottorato di ricerca conseguiti all'estero

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che ai sensi dell'articolo 1, comma 28-quinquies, punto 3.2 della legge 25 febbraio 2022 n. 15, al conferimento del valore legale ai titoli di formazione superiore esteri, ai dottorati di ricerca esteri e ai titoli accademici esteri conseguiti nel settore artistico, musicale e coreutico provvedono le istituzioni di formazione superiore italiane ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 luglio 2002 n. 148, anche per i titoli conseguiti in paesi diversi da quelli firmatari della convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, ratificata ai sensi della citata legge n. 148 del 2002. Tale norma ha quindi modificato il testo dell'articolo 38 del decreto legislativo 165 del 2001, introducendo per la prima volta nell'ordinamento italiano la possibilità di riconoscere per finalità accademiche i titoli esteri di dottorato di ricerca direttamente da parte delle istituzioni della formazione superiore. Tale riconoscimento viene effettuato unicamente per finalità accademiche con l'obiettivo di rilasciare un titolo finale italiano di medesima natura avente valore legale nel sistema italiano. A tale scopo il Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche (CIMEA) ha predisposto delle linee guida a supporto degli atenei (allegato 1 di pagine 12) sintetizzate come segue.

La valutazione di un dottorato estero ai fini dell'ottenimento del titolo italiano di dottorato di ricerca italiano può produrre i seguenti risultati:

- (i) il rilascio diretto del corrispondente titolo italiano di dottorato di ricerca;
 - (ii) il rilascio condizionato al conseguimento del corrispondente titolo italiano di dottorato di ricerca tramite l'obbligo di colmare requisiti di natura accademica richiesti da parte della istituzione della formazione superiore;
 - (iii) il diniego al riconoscimento del titolo estero nel caso di "differenza sostanziale".
- Ai fini della valutazione del titolo estero di dottorato per il rilascio diretto (i) del titolo italiano di dottorato di ricerca, il titolo estero dovrà sempre rispettare tutte le seguenti caratteristiche:

- essere titolo ufficiale di terzo ciclo di dottorato del sistema estero di riferimento, rilasciato da una istituzione ufficiale del sistema estero;
- conferire i medesimi diritti accademici nel sistema estero di riferimento;
- presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente in termini di durata, natura di ricerca e modalità di ottenimento;

- deve esistere un titolo di dottorato di ricerca nel medesimo settore con cui si possa comparare il titolo estero, sia per tipologia che per ambito disciplinare.

Anche nel caso di rilascio condizionato (ii), tutte le caratteristiche indicate ai fini del rilascio diretto dovranno essere soddisfatte. In tal caso però l'istituzione della formazione superiore che valuta il dottorato estero, potrebbe richiedere al titolare del titolo estero di colmare alcuni requisiti meramente di natura disciplinare riferiti ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici richiesti per l'ottenimento del titolo italiano presente nell'offerta formativa dell'istituzione.

Tale fattispecie non è assimilabile a una abbreviazione di corso, pratica consentita all'interno di percorsi di laurea e laurea magistrale ma non adeguata per la natura e la struttura dei corsi italiani di dottorato di ricerca, pertanto tali adempimenti dovranno essere colmati senza che sia necessario giungere a una immatricolazione al corso di dottorato italiano, ma devono intendersi come facenti parte della procedura di valutazione e riconoscimento del titolo estero ai fini del conseguimento del titolo italiano. Nel caso in cui le caratteristiche indicate per la possibilità di riconoscere il titolo estero non siano tutte soddisfatte, si procederà a un diniego al riconoscimento (iii).

Al termine della sintesi sulle linee guida CIMEA, il presidente informa che in tutti gli atenei italiani sono in corso di definizione le procedure per il riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero, prevedendo anche il pagamento di un contributo da versare all'università. L'importo verso quale si sono orientati, in particolare gli atenei del Veneto, ammonta a € 600,00, da suddividere in due soluzioni:

una prima rata al momento della richiesta pari a € 300,00 (comprensiva di marca da bollo assolta in modo virtuale) per le spese di istruttoria

una seconda rata da € 300,00 alla conclusione del procedimento e solo nel caso in cui questo si concluda con il riconoscimento.

Come proposto dal consiglio della scuola di dottorato, nella seduta del 14 novembre 2022, il presidente ritiene opportuno uniformare anche la quota luav all'importo individuato dagli altri atenei del Veneto.

Nella medesima seduta il consiglio della scuola di dottorato ha inoltre articolato la seguente procedura relativa al riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero. La procedura è divisa nelle quattro fasi di seguito descritte.

1. Trasmissione della richiesta

Per avviare l'iter finalizzato al riconoscimento accademico del titolo estero di dottorato, l'interessata/o dovrà:

compilare l'apposito modulo messo a disposizione nelle pagine web della scuola di dottorato allegando la seguente documentazione:

- a) copia documento di identità in corso di validità;
- b) copia del diploma o del certificato dell'eventuale titolo estero di secondo livello che ha consentito l'accesso al corso di dottorato all'estero;
- c) copia del diploma di dottorato conseguito in un Paese non appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, corredato da:

- traduzione giurata in italiano (solo qualora non sia redatta in una delle lingue comunitarie d'uso più comune);

- legalizzazione effettuata presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane oppure Apostille dell'Aja ove previsto;

- certificazione dell'Università estera dalla quale risultino: denominazione del corso di dottorato, data della prima iscrizione, anni accademici di successiva iscrizione, data del conseguimento del titolo;

- dichiarazione di valore in loco rilasciata dalla rappresentanza diplomatico-consolare competente per il territorio presso il quale ha sede l'Università, dalla quale risulti espressamente: la durata legale minima del corso di dottorato frequentato come prevista dall'ordinamento universitario estero e la natura giuridica dell'Università estera con evidenza della capacità della stessa a rilasciare titoli validi nel proprio territorio nazionale, oppure, in alternativa,

attestazione rilasciata dal centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA);

- d) copia del diploma di dottorato conseguito in un Paese appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, corredato da:

- traduzione giurata in italiano (solo qualora non sia redatta in una delle lingue comunitarie d'uso più comune);

- legalizzazione effettuata presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane

oppure Apostille dell'Aja ove previsto;

- certificazione dell'Università estera dalla quale risultino: denominazione del corso di dottorato, data della prima iscrizione, anni accademici di successiva iscrizione, data del conseguimento del titolo,

oppure, in alternativa,

diploma supplement;

e) copia della tesi di dottorato in formato digitale, accompagnata da indicazione dell'indirizzo web della repository dell'università o della biblioteca nella quale la tesi approvata è conservata e consultabile, oppure indicazione dei riferimenti del competente ufficio presso il quale può essere chiesto l'accesso per la verifica della corrispondenza. La tesi deve inoltre essere accompagnata da idonea traduzione in lingua italiana qualora non sia redatta in una delle lingue comunitarie d'uso più comune;

f) curriculum vitae/studiorum nel quale siano riportati eventuali ulteriori titoli, pubblicazioni e attività di ricerca e di insegnamento svolti in particolare durante il percorso di dottorato;

g) eventuali ulteriore documentazione ritenuta utile.

Alla ricezione della richiesta, verificata la completezza della documentazione, la scuola di dottorato provvederà a richiedere eventuali integrazioni rispetto alla documentazione presentata e a trasmettere il bollettino PagoPA per le spese di istruttoria (€ 300), comprensivo di marca da bollo assolta in modo virtuale.

2. Analisi formale

Verificata la presenza di tutta la documentazione richiesta, incluso il pagamento della quota prevista per le spese di istruttoria, il servizio formazione alla ricerca, che svolge funzioni di supporto amministrativo e di segreteria della scuola e del corso di dottorato, effettuerà l'analisi formale del titolo estero, stabilendo la comparabilità dello stesso in termini di durata e livello e verificando in particolare che:

- il titolo di dottorato per il quale si richiede il riconoscimento sia stato rilasciato da una istituzione della formazione superiore alla quale viene dato tale potere a livello nazionale, e che sia accreditata laddove previsto;

- la natura del percorso svolto (accademica o professionalizzante) e gli adempimenti richiesti al fine dell'ottenimento del titolo finale siano in linea con quelli dell'ordinamento italiano vigente;

- il livello del titolo di dottorato per il quale si richiede il riconoscimento si riferisca a qualifiche rispettivamente poste al 3° ciclo del Processo di Bologna (QF EHEA), al livello 8 EQF, o al livello del quadro ISCED 2011 o livello ISCED 6A pre-2011;

- il titolo di Dottorato sia stato rilasciato al termine della frequenza di un percorso di durata minima triennale.

Al termine della verifica formale effettuata dal servizio, la documentazione sarà trasmessa al collegio docenti del corso di dottorato culture del progetto.

3. Analisi sostanziale

In considerazione dei diversi ambiti di ricerca presenti all'interno del corso di dottorato culture del progetto, il collegio docenti individuerà una commissione composta da tre componenti che prenderà in esame i materiali presentati ed effettuerà una valutazione scientifico-disciplinare della tesi finale, del percorso di formazione e ricerca svolto all'estero, delle modalità di erogazione della didattica, dei requisiti di formazione, di mobilità, del numero e qualità delle eventuali pubblicazioni e valuterà la coerenza con il percorso formativo e di ricerca del corso di dottorato culture del progetto. La commissione, che sarà nominata con decreto rettorale, formulerà un parere da portare successivamente in approvazione del collegio docenti nella prima seduta utile.

4. Riscontro

Se il collegio si esprime positivamente sarà predisposto il decreto rettorale di riconoscimento accademico del titolo estero che verrà trasmesso alla/al richiedente previo pagamento della seconda rata del contributo pari a € 300,00.

In caso di diniego, al richiedente sarà fornito l'estratto del verbale nel quale è riportata la motivazione del mancato riconoscimento. Il diniego al riconoscimento accademico si basa sul concetto di "differenza sostanziale", sia in considerazione degli elementi della qualifica estera e di quella italiana corrispondente, sia considerando gli elementi strutturali del sistema estero di riferimento sulla base dell'impostazione generale dell'ordinamento e del sistema italiano della formazione superiore.

Il procedimento di norma si conclude entro 120 giorni dalla ricezione della domanda,

fatte salve eventuali sospensioni dovute alla necessità di integrazioni alla documentazione a cura del richiedente.

Terminata la relazione, il presidente propone al senato accademico di:

- approvare la procedura di rilascio del titolo di dottorato conseguito all'estero proposta dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 14 novembre 2022,
- determinare in € 600,00 il contributo dovuto per il procedimento di riconoscimento del titolo di dottorato conseguito all'estero; l'importo è suddiviso in due rate di cui una dovuta per le spese di istruttoria e una al termine del procedimento solo in caso di riconoscimento del titolo.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- vista la legge 11 luglio 2002, n. 148 e in particolare l'articolo 2

- vista la legge 25 febbraio 2022 n. 15 e in particolare l'articolo 1, comma 28-quinquies, punto 3.2

- viste le linee guida a supporto degli atenei predisposte dal Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche (CIMEA)

- considerata la necessità per gli atenei di articolare apposita procedura per il riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero, prevedendo anche il pagamento di un contributo da versare all'università

- rilevato quanto proposto dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 14 novembre 2022 in merito alla quota sopra citata e alla procedura relativa al riconoscimento dei titoli di dottorato conseguiti all'estero così come dettagliatamente descritto in premessa

delibera all'unanimità di:

1) approvare la procedura di rilascio del titolo di dottorato conseguito all'estero proposta dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 14 novembre 2022;

2) determinare in € 600,00 il contributo dovuto per il procedimento di riconoscimento del titolo di dottorato conseguito all'estero; l'importo è suddiviso in due rate di cui una dovuta per le spese di istruttoria e una al termine del procedimento solo in caso di riconoscimento del titolo.

DOC CIMEA 137

**LINEE GUIDA
PER IL RICONOSCIMENTO ACCADEMICO
DEI TITOLI ESTERI DI
DOTTORATO DI RICERCA
IN ITALIA**



Luglio 2022

a cura di Luca LANTERO

© CIMEA 2022

Tutti i diritti sui contenuti dei DOC CIMEA sono di proprietà di Associazione CIMEA.
È consentita la riproduzione o l'utilizzo dei contenuti nei documenti pubblicati per scopi non commerciali,
previa autorizzazione scritta da parte di CIMEA e con citazione esplicita della fonte.

Introduzione

Le presenti Linee Guida sono state redatte dagli esperti di CIMEA su richiesta e grazie all'impulso del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), al fine di fornire un supporto operativo alle istituzioni della formazione superiore durante le procedure di riconoscimento dei titoli di studio esteri corrispondenti al Dottorato di Ricerca, in linea con quanto previsto all'articolo 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148 e in riferimento ai principi dettati dalla "Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea", conosciuta con la denominazione sintetica di "Convenzione di Lisbona".

La Legge 15/2022 ha modificato il testo dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 165 del 2001, introducendo nell'ordinamento italiano la possibilità di riconoscere per finalità accademiche i titoli esteri di Dottorato di Ricerca direttamente da parte delle istituzioni della formazione superiore.

Il presente documento si occupa esclusivamente di procedure di riconoscimento "accademico" (o per finalità accademiche) dei titoli esteri di Dottorato di Ricerca, secondo quanto stabilito al citato articolo 2 della Legge 148/2002.

1. Il riconoscimento dei titoli esteri di Dottorato di Ricerca: novità introdotte nell'ordinamento

Ai sensi dell'Art. 1, comma 28-quinquies, punto 3.2 della Legge 15/2022, al conferimento del valore legale ai titoli di formazione superiore esteri, ai dottorati di ricerca esteri e ai titoli accademici esteri conseguiti nel settore artistico, musicale e coreutico, indipendentemente della cittadinanza posseduta, provvedono le istituzioni di formazione superiore italiane ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148, anche per i titoli conseguiti in Paesi diversi da quelli firmatari della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, ratificata ai sensi della citata legge n. 148 del 2002.

Tale norma ha quindi modificato il testo dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 165 del 2001, introducendo per la prima volta nell'ordinamento italiano la possibilità di riconoscere per finalità accademiche i titoli esteri di Dottorato di Ricerca direttamente da parte delle istituzioni della formazione superiore, secondo le regole dettate dall'articolo 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148.

Ciò significa che la competenza per il riconoscimento dei titoli di Dottorato di Ricerca, o meglio per l'equipollenza dei suddetti titoli, che era in capo agli uffici del Ministero dell'Università e della Ricerca per effetto dell'articolo 74 del DPR 382/80, è oggi responsabilità delle istituzioni della formazione superiore.

L'applicazione dell'articolo 2 della Legge 148/2002 anche ai titoli di Dottorato introduce nuove prospettive non solo in merito al soggetto responsabile per tali procedure, responsabilità che passa dal Ministero alle istituzioni della formazione superiore, ma inserisce il riconoscimento per finalità accademiche dei dottorati esteri all'interno delle procedure e dei principi dettati dalla Convenzione di Lisbona, superando il concetto di "equipollenza", abrogato dall'articolo 9 della stessa Legge 148 e non più in vigore secondo quanto stabilito dal precedente articolo 74 del DPR 382/80, e passando a quello di riconoscimento finalizzato anche in tale settore.

2. Concetto di riconoscimento finalizzato applicato ai titoli esteri di Dottorato di Ricerca

Tramite la ratifica della Convenzione di Lisbona¹, è stato introdotto il concetto di **riconoscimento finalizzato del titolo estero**. Sarà quindi fondamentale conoscere lo scopo e la finalità per cui è richiesto un riconoscimento nel nostro sistema prima di iniziare qualsiasi procedura valutativa, tenuto conto delle differenti procedure esistenti nel nostro ordinamento e dei differenti enti preposti a tali adempimenti.

Pertanto, la prima domanda da porre al possessore di qualifica estera e, viceversa, da porsi nel caso si riceva una richiesta di riconoscimento, è la seguente: a quale che scopo si sta richiedendo il riconoscimento della qualifica estera in Italia? La risposta a tale domanda potrà indicarci sin dall'inizio la procedura più adeguata e l'ente preposto al suo svolgimento: senza tale indicazione preliminare, sia l'ente sia il possessore di qualifica

¹ http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/2547Ratifi.htm

estera rischiano di non ottenere alcun risultato utile ai propri scopi, oltre a perdere tempo in procedure più lunghe e complicate che potrebbero vanificare la richiesta di riconoscimento.

Analizzando il testo dell'articolo 2 della Legge 148/2002, si può già notare come non tutte le fattispecie di riconoscimento per fini accademici indicate in tale norma si possano applicare al caso di titoli di terzo ciclo come i dottorati.

L'art. 2 della Legge 11 luglio 2002, n.148 stabilisce infatti che:

La competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, [1] ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, [2] del proseguimento degli studi universitari e [3] del conseguimento dei titoli universitari italiani, è attribuita alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria, che la esercitano nell'ambito della loro autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti, fatti salvi gli accordi bilaterali in materia.

L'art. 2 della Legge 148 distingue due macro-categorie di riconoscimento:

- (i) il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero, che possiamo identificare col termine di "riconoscimento di crediti" o di "riconoscimento dei periodi" e
- (ii) il "riconoscimento del titolo finale" estero.

Nel primo caso (i), non avendo per norma i titoli di Dottorato di Ricerca italiani una espressione in termini di crediti formativi come altre titolazioni presenti nell'ordinamento (es. Laurea e Laurea Magistrale), è certamente preferibile concentrarsi sul concetto di "periodi di studio". In tal caso però tale pratica è già presente e attuata da parte delle istituzioni della formazione superiore, basti pensare ai casi di collaborazione con atenei esteri nell'erogazione e/o definizione del Dottorato di Ricerca italiano (ad esempio, co-tutele, dottorati doppi, multipli e congiunti, periodi all'estero). Da questo punto di vista quindi l'applicazione dell'articolo 2 concorre a supportare tali pratiche di collaborazione con istituzioni estere e di "internazionalizzazione" dei percorsi di dottorato di ricerca italiani, stante il fatto che gli atenei potranno riconoscere le attività e i periodi svolti all'estero all'interno dei percorsi formali italiani di Dottorato di Ricerca.

Per quanto concerne la seconda macro-categoria (ii), ovvero quella di riconoscimento del titolo finale estero, l'articolo 2 presenta le seguenti fattispecie:

[1] Riconoscimento ai fini dell'accesso all'istruzione superiore: procedura di valutazione dei titoli finali di scuola secondaria superiore esteri per l'accesso ai corsi di primo ciclo. Tale procedura non è evidentemente da considerarsi nel caso di riconoscimento dei Dottorati di Ricerca, come non lo è tra l'altro nel caso di riconoscimento di Lauree Magistrali, trattando del mero accesso agli studi di primo ciclo.

[2] Riconoscimento ai fini del proseguimento degli studi: procedura di valutazione dei titoli finali esteri di primo e di secondo ciclo per l'accesso rispettivamente ai corsi di secondo e terzo ciclo. Anche tale procedura non è da considerarsi nel caso di riconoscimento dei Dottorati di Ricerca, essendo tale titolazione la più "alta" rilasciabile, ovvero afferente al terzo ciclo degli studi, la quale non consente l'accesso ad ulteriori corsi accademici.

[3] Riconoscimento ai fini del conseguimento del titolo italiano: procedura di valutazione dei titoli finali esteri di primo, di secondo e di terzo ciclo per l'ottenimento di un corrispondente titolo finale italiano rispettivamente di primo, di secondo e di terzo ciclo. Tale procedura è applicabile al riconoscimento dei titoli di dottorato ottenuti all'estero e ha l'obiettivo di rilasciare un titolo finale italiano di medesima natura, cioè avente valore legale nel nostro sistema.

Storicamente tale procedura è identificabile con il termine di “**equipollenza**”, anche se la Legge 148/2002 non utilizza più tale termine, come già ricordato in precedenza.

3. Riconoscimento del titolo estero ai fini del conseguimento del Dottorato di Ricerca in Italia

La valutazione di un dottorato estero ai fini dell'ottenimento del titolo italiano di Dottorato di Ricerca italiano può produrre i seguenti risultati:

- (i) il **rilascio diretto** del corrispondente titolo italiano di Dottorato di Ricerca;
- (ii) il **rilascio condizionato** al conseguimento del corrispondente titolo italiano di Dottorato di Ricerca tramite l'obbligo di colmare requisiti di natura accademica richiesti da parte della istituzione della formazione superiore;
- (iii) il **diniego al riconoscimento** del titolo estero nel caso di “differenza sostanziale”.

Ai fini della valutazione del titolo estero di dottorato per il **rilascio diretto** del titolo italiano di Dottorato di Ricerca (i), il titolo estero dovrà sempre rispettare **tutte** le seguenti caratteristiche:

- (i) essere titolo ufficiale di terzo ciclo di dottorato del sistema estero di riferimento, rilasciato da una istituzione ufficiale del sistema estero;
- (ii) conferire i medesimi diritti accademici nel sistema estero di riferimento;
- (iii) presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente in termini di durata, natura di ricerca e modalità di ottenimento;
- (iv) deve esistere un titolo di Dottorato di Ricerca nel medesimo settore con cui si possa comparare il titolo estero, sia per tipologia che per ambito disciplinare.

Tali requisiti valgono per tutti gli studenti con titolo estero di dottorato, indipendentemente dalla loro nazionalità, sia per i titoli rilasciati nei Paesi dell'Unione Europea (UE) che in quelli non-UE.

Anche nel caso di **rilascio condizionato** al fine del successivo ottenimento del Dottorato di Ricerca italiano (ii), **tutte** le caratteristiche indicate ai fini del rilascio diretto dovranno essere soddisfatte. In tal caso però l'istituzione della formazione superiore che valuta il dottorato estero, potrebbe richiedere al titolare del titolo estero di colmare alcuni requisiti meramente di natura disciplinare riferiti ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici richiesti per l'ottenimento del titolo italiano presente nell'offerta formativa dell'istituzione.

Si noti che tali requisiti si riferiscono esclusivamente ad aspetti puramente disciplinari, e non si potrà colmare l'assenza di una caratteristica indicata in precedenza (come livello del titolo, ufficialità del titolo, durata, natura, ufficialità e accreditamento dell'istituzione e del corso, ecc.) tramite una procedura di rilascio condizionato.

Inoltre, tale fattispecie non è assimilabile ad una abbreviazione di corso, pratica consentita all'interno di percorsi di Laurea e Laurea Magistrale ma non adeguata per la natura e la struttura dei corsi italiani di Dottorato di Ricerca, pertanto tali adempimenti dovranno essere colmati senza che sia necessario giungere ad una immatricolazione al corso di dottorato italiano, ma devono intendersi come facenti parte della procedura di valutazione e riconoscimento del titolo estero "ai fini del conseguimento del titolo italiano".

Nel caso in cui le caratteristiche indicate per la possibilità di riconoscere il titolo estero non siano tutte soddisfatte, si procederà ad un **diniego al riconoscimento** (iii). Tale diniego potrà anche avvenire nel caso sussista una o più "differenza sostanziale" del titolo estero rispetto a quello italiano, secondo i principi della Convenzione di Lisbona e in considerazione sia degli elementi del titolo, estero, sia dell'istituzione che lo ha rilasciato e infine anche in considerazione dell'assetto e della normativa vigente in Italia nel settore della formazione superiore. Nel successivo capitolo saranno indicati gli elementi specifici da valutare ai fini del riconoscimento del titolo estero di dottorato e i casi di "differenza sostanziale", partendo sempre dalla considerazione che le caratteristiche indicate nel presente capitolo debbano essere tutte soddisfatte.

4. Caratteristiche ed elementi del dottorato estero ai fini di una sua riconoscibilità in Italia

Come anticipato, ai fini del riconoscimento del titolo di dottorato estero in Italia, esso dovrà presentare delle caratteristiche idonee per una sua comparabilità nel sistema italiano, tenuto conto degli elementi del titolo, dell'istituzione che lo ha rilasciato e dell'assetto del sistema della formazione superiore italiana e del paese estero di rilascio. Si riportano nuovamente per maggiore chiarezza le caratteristiche generali del titolo estero che devono essere tutte soddisfatte, come già indicate nel capitolo precedente, le quali dovranno anche tener conto di quanto esposto di seguito nel presente capitolo:

- (i) essere titolo ufficiale di terzo ciclo di dottorato del sistema estero di riferimento, rilasciato da una istituzione ufficiale del sistema estero;
- (ii) conferire i medesimi diritti accademici nel sistema estero di riferimento;
- (iii) presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente in termini di durata, natura di ricerca e modalità di ottenimento;
- (iv) deve esistere un titolo di Dottorato di Ricerca nel medesimo settore con cui si possa comparare il titolo estero, sia per tipologia che per ambito disciplinare.

Anche in questi casi, come avviene per le procedure di riconoscimento dei titoli di Laurea e Laurea Magistrale, per la valutazione del titolo estero ci si baserà sui concetti espressi dalla Convenzione di Lisbona, dove l'articolo 2 della Legge 148/2002 è parte della citata legge di ratifica italiana di tale atto internazionale.

Di seguito vengono riportati gli elementi e caratteristiche collegate ai titoli di dottorato esteri al fine di giungere ad una valutazione circa l'idoneità dei suddetti titoli ad essere riconosciuto nell'ordinamento italiano, secondo il concetto espresso dalla Convenzione di Lisbona di "differenza sostanziale". Tale descrizione non potrà essere esaustiva in riferimento a tutti i sistemi esteri, per i quali andranno di volta in volta ottenute le informazioni pertinenti al fine di conoscere la natura e le caratteristiche dei titoli esteri comparabili al Dottorato di Ricerca italiano. A tali fini, si invitano le istituzioni della formazione superiore a rivolgersi ai centri ufficiali di riconoscimento dei titoli presenti nei

vari sistemi e a CIMEA, centro nazionale di informazione sugli aspetti di riconoscimento delle qualifiche estere.

Ufficialità e denominazione del titolo

È necessario che il titolo di dottorato estero sia “ufficiale” nel sistema di riferimento. Un titolo risulta essere “ufficiale” in un sistema estero se è presente nell’ordinamento del sistema della formazione superiore, se è accreditato e/o riconosciuto secondo le regole del paese di rilascio e se rilasciato da una istituzione della formazione superiore che alla quale viene dato tale potere a livello nazionale, ovvero in riferimento a tutto il territorio del paese estero di riferimento.

Pertanto, tale elemento di ufficialità non è colmabile, sostituibile o valutabile discrezionalmente, ma ci si dovrà riferire alle fonti ufficiali estere di riferimento e alle informazioni fornite dal paese di rilascio: premessa ai fini della riconoscibilità di un titolo estero è quindi la sua ufficialità, che concorrerà con gli altri elementi di seguito descritti, pertanto tale condizione è necessaria ma non sufficiente a garantire il riconoscimento del titolo.

Si noti che non tutti i titoli ufficiali di un sistema estero potranno trovare riconoscimento in Italia, essendo sempre possibile verificare la sussistenza di una o più “differenze sostanziali” valutando gli altri elementi del titolo.

Status e natura dell’istituzione che ha rilasciato il titolo (awarding institution) e dell’istituzione che ha amministrato gli studi, se differente (teaching institution)

È necessario che l’istituzione che ha rilasciato il titolo estero sia “ufficiale” nel sistema di riferimento e sia al contempo una istituzione equivalente per natura e caratteristiche a quelle italiane che hanno il potere di rilascio dei titoli di Dottorato di Ricerca.

Si segnala inoltre che in alcuni sistemi dove esiste il concetto di “accreditamento” delle istituzioni (differente da quello di “riconoscimento” vigente in Italia), esiste un riferimento temporale preciso e dunque una scadenza di tale accreditamento: pertanto si dovrà sempre di verificare la data di rilascio del titolo al fine di controllare se in tale periodo l’istituzione estera aveva la possibilità di rilasciare qualifiche ufficiali del sistema estero corrispondente, ovvero aveva la possibilità di rilascio del titolo di dottorato estero.

Si rammenta inoltre che non tutte le istituzioni della formazione superiore estere hanno la possibilità di rilasciare dottorati che siano comparabili per livello e natura a quelli italiani, infatti esistono categorie di istituzioni (come ad esempio, meramente a titolo esplicativo le *University of Applied Sciences*, i *College*, le *Higher Education Institutions*, ecc.) che non possono rilasciare titoli di terzo ciclo che abbiano natura di ricerca o che rilascino titoli di dottorato aventi natura professionalizzante, ovvero non comparabili ai titoli italiani.

In merito alla verifica dei requisiti dell’istituzione che ha rilasciato il titolo, si segnala inoltre ciò che è stabilito dal Decreto 214/2004 e dall’articolo VI.5 della Convenzione di Lisbona, ovvero che nel caso sia presentato un titolo estero di dottorato, seppur ufficiale, ottenuto a fronte di studi prevalentemente svolti in Italia, il riconoscimento di tale titolo è subordinato alla procedura di accreditamento dell’istituzione estera operante in Italia, secondo quanto

stabilito dal citato Decreto 26 aprile 2004, n. 214 “Regolamento recante criteri e procedure per gli istituti stranieri di istruzione superiore che operano in Italia ai fini del riconoscimento del titolo di studio da essi rilasciato (attuazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 2002, n. 148)”. In tal caso quindi sarà responsabilità dell'istituzione italiana della formazione superiore verificare se sussista una differenza tra l'istituzione che ha rilasciato il titolo finale (*awarding institution*) e quella che ha amministrato gli studi (*teaching institution*), ovvero se quest'ultima operi in altro sistema diverso da quello dell'istituzione che ha rilasciato la qualifica finale. In questi casi quindi si dovrà verificare anche lo status dell'istituzione che ha amministrato gli studi e il suo accreditamento/riconoscimento nel sistema estero dove essa opera, diverso da quello del rilascio del titolo finale, ai fini della riconoscibilità del titolo. Se tale accreditamento non sussiste o non è data prova del potere di rilascio e/o della organizzazione di titoli e programmi di dottorato esteri da parte dell'istituzione dove sono organizzati e svolti gli studi in maniera prevalente, non si potrà addivenire ad alcun riconoscimento, essendo presente un caso di “differenza sostanziale”, anche a fronte di titoli di dottorato ufficialmente rilasciati dalla *awarding institution*. Si invitano pertanto le istituzioni della formazione superiore ad indicare tale requisito all'interno della propria informativa relativa alle procedure di riconoscimento dei dottorati esteri.

Natura del titolo

Non tutti i corsi di studio perseguono i medesimi fini. Alcuni preparano alla ricerca e quindi si basano su studi di tipo accademico, altri invece perseguono fini professionalizzanti: la natura di una qualifica costituisce un elemento fondamentale al fine della sua valutazione.

Ai fini di una riconoscibilità del titolo di dottorato estero in Italia, stante che tale qualifica all'estero potrebbe assumere denominazioni differenti e perseguire risultati di apprendimento collegati ad aspetti professionalizzanti e quindi, in tutto o in parte, non riferiti esclusivamente all'ambito della ricerca (come ad esempio i *Professional Doctorate*), si dovrà tener conto della natura del percorso svolto e degli adempimenti richiesti al fine dell'ottenimento del titolo finale, in linea con quelli dell'ordinamento italiano vigente.

Livello del titolo

Il livello del titolo è utile al fine di una sua classificazione all'interno di un dato sistema nazionale o secondo una classificazione internazionale: pertanto è fondamentale conoscere il parametro col quale è indicato il livello (EQF, Processo di Bologna, ISCED, ecc.).

Il livello è il punto di partenza per ogni procedura valutativa, ma non deve mai essere considerato come unico elemento: ad ogni livello possono corrispondere più qualifiche che si differenziano per natura, durata, effetti accademici ecc.

Per quanto concerne i titoli di dottorato esteri, essi dovranno riferirsi a qualifiche rispettivamente poste al 3° ciclo del Processo di Bologna (QF-EHEA), al livello 8 EQF, o al livello del quadro ISCED 2011 o livello ISCED 6A pre 2011.

Il solo fatto che una qualifica sia posta ad uno di tali livelli, non implica mai una sua riconoscibilità in Italia come titolo di Dottorato di Ricerca, essendo presenti, come anticipato, più qualifiche al medesimo livello di ogni quadro di titoli nazionali. Pertanto, tale

elemento dovrà essere tenuto in considerazione e valutato insieme a tutti gli altri esposti nel presente capitolo.

Durata

In riferimento alla durata del corso di dottorato estero, tale elemento dovrà rispettare quanto stabilito in Italia per i corsi di medesima natura, ovvero il dottorato estero, ai fini di una sua riconoscibilità, dovrà avere durata minima triennale.

Si segnala che esistono titoli esteri comparabili al Dottorato di Ricerca italiano che sono definiti “integrati” o a ciclo unico, ovvero dove viene rilasciato un unico titolo di dottorato (PhD) comprendente, o integrante, anche gli anni di ottenimento del precedente titolo di secondo ciclo (ad esempio *Master of Philosophy*). In tali casi sarà necessario valutare la durata del titolo tenendo conto del numero di anni dedicati ai corsi riferito al secondo ciclo e a quelli dedicati agli anni di dottorato, dove il requisito della triennialità per tali studi dottorali dovrà sempre essere rispettato.

Nel caso della durata, ci si riferirà agli aspetti temporali di ottenimento del titolo come certificati nel sistema estero di riferimento, e non al numero di crediti ottenuti, elemento non presente all'interno della normativa italiana in tema di Dottorato di Ricerca.

Nel caso di corsi di dottorato identificati dall'istituzione estera come part-time, ovvero che non prevedono un impegno del dottorando per tre anni a tempo pieno (full-time), si potrà considerare tale elemento come un caso di differenza sostanziale ai fini del diniego al riconoscimento del titolo.

Modalità e titolo di accesso agli studi dottorali

Al fine del riconoscimento del titolo di dottorato estero in Italia, andrà sempre verificato il precedente titolo estero o italiano col quale è stato consentito l'accesso a tali corsi. Tale titolo dovrà essere comparabile ad una qualifica di Laurea Magistrale in Italia, ovvero essere un titolo ufficiale di secondo ciclo di natura accademica anche ottenuto all'estero.

Tale elemento è richiesto al fine di essere allineati al dettato dell'articolo 6 comma 5 del DM 270/2004, dove è stabilito che “*per essere ammessi ad un corso di dottorato di ricerca occorre essere in possesso della laurea magistrale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo*”. Tale titolo di secondo ciclo non dovrà essere riconosciuto anch'esso nel nostro sistema ma dovrà essere comunque presente al fine del rilascio della qualifica di Dottorato di Ricerca in Italia.

Si noti che molti sistemi esteri della formazione superiore sono definiti come “non consequenziali”, ovvero è possibile avere accesso a corsi di dottorato anche con titolazioni afferenti al primo ciclo degli studi e comparabili al titolo italiano di Laurea. Il sistema italiano è basato strutturalmente sul concetto di “consequenzialità” delle qualifiche, pertanto un corso estero di dottorato al quale si ha avuto accesso tramite una qualifica accademica di primo ciclo (anche se quest'ultima di durata superiore ai tre anni), non potrà trovare riconoscimento nel nostro sistema per mancanza della qualifica idonea di accesso richiesta dall'ordinamento.

In tema di modalità di accesso, si dovranno anche tener conto di tutti quegli elementi presenti nel nostro ordinamento al fine dell'ingresso ai corsi di dottorato, comparandole a

quelle richieste in un dato sistema estero ai fini del riconoscimento di un dottorato ottenuto in tale sistema formativo, verificando se sussistano “differenze sostanziali” in tali modalità di accesso al corso.

Modalità di erogazione del corso e contenuti

In tema di modalità di erogazione del corso, andranno valutati gli elementi presenti nel sistema estero al fine di verificare se essi sussistano come modalità sia nell'ordinamento italiano, sia a livello dell'istituzione che si dovrà occupare della valutazione del percorso formativo ai fini del rilascio del Dottorato di Ricerca italiano.

Ci si riferisce ad esempio alle modalità on-line e/o a distanza di erogazione dei percorsi, a quella già menzionata di studi in modalità part-time e ad altre pratiche che differiscano in maniera sostanziale dall'assetto normativo vigente in Italia e che siano differenti dall'impostazione degli studi di dottorato svolti all'interno dell'ateneo incaricato del riconoscimento.

Infine, sarà possibile valutare un dottorato estero esclusivamente se l'istituzione italiana ha la facoltà di rilascio di tali titolazioni e se tale percorso estero sia riferito ad un settore scientifico-disciplinare afferente ad un dottorato offerto dall'istituzione italiana responsabile della procedura di riconoscimento.

5. Documentazione richiesta e procedura applicata in tema di riconoscimento di dottorati esteri

La documentazione richiesta ai fini del riconoscimento di un titolo estero di dottorato dovrà essere utile per conoscere gli elementi del sistema estero e quelli della qualifica da valutare: pertanto la richiesta documentale rimane in capo alle istituzioni della formazione superiore, le quali potranno richiedere la documentazione più idonea al fine di conoscere gli elementi descritti nel capitolo precedente. Tale documentazione potrà anche variare a seconda del sistema estero di riferimento che ha rilasciato il dottorato.

I **documenti normalmente richiesti** dalle istituzioni della formazione superiore ai fini di procedere alla valutazione di un titolo estero di dottorato, da richiedersi in linea con la normativa vigente e le prassi adottate dalla singola istituzione, possono essere riassunti come segue:

- (i) Copia del titolo di dottorato ufficiale estero corrispondente al terzo ciclo secondo il quadro dei titoli del Processo di Bologna e di livello 8 secondo il Quadro Europeo delle Qualificazioni (*European Qualifications Framework - EQF*) conseguito presso una istituzione della formazione superiore ufficiale estera. Tale titolo potrà essere corredato in alternativa, e a discrezione della singola istituzione di formazione superiore, da attestazione rilasciata dal centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA), da attestazione di enti ufficiali esteri o da eventuale Dichiarazione di valore in loco, nel caso essa sia rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatico-consolare.
- (ii) Attestazione/certificazione rilasciata dalla competente istituzione della formazione superiore estera attestante gli elementi e le attività del dottorato svolto al fine del conseguimento del titolo di studio finale, oltre all'indicazione del numero di anni di corso. Nel caso in cui il sistema estero preveda il rilascio del *Diploma Supplement* anche per quanto riguarda gli studi dottorali, si suggerisce di richiedere anche tale documento.

- (iii) Documentazione richiesta in riferimento alla verifica della veridicità del titolo di studio estero, ovvero attestazioni di verifica rilasciata dal centro ENIC-NARIC italiano (CIMEA) o legalizzazione (come l'Apostille dell'Aja ove prevista) dei documenti.
- (iv) Copia della tesi di dottorato svolta e/o indicazione dell'indirizzo web della *repository* dell'università o della biblioteca nella quale la tesi approvata è conservata e consultabile, oppure indicazione dei riferimenti del competente ufficio presso il quale può essere chiesto l'accesso per la verifica della corrispondenza.
- (v) Copia del titolo italiano o estero di secondo ciclo col quale si ha avuto accesso al corso di dottorato estero.
- (vi) Eventuali traduzioni in italiano dei documenti richiesti.
- (vii) Eventuale altra documentazione, quale un cv, lettere di presentazione ecc.

Come anticipato, la forma della documentazione e le modalità di deposito della medesima sono da definirsi autonomamente da parte dell'istituzione della formazione italiana ricevente.

Per quanto concerne invece gli aspetti procedurali ai fini della valutazione del titolo estero, tali procedure saranno definite in autonomia dalla medesima istituzione della formazione superiore. Si consiglia sempre di coniugare aspetti di valutazione tecnico-amministrativa dei titoli esteri e della documentazione presentata ad aspetti di valutazione scientifico-disciplinare.

Infine, si riportano di seguito indicazioni metodologiche utili al fine della valutazione delle qualifiche estere in Italia sviluppate secondo i principi della Convenzione di Lisbona dal CIMEA e adattate al tema del riconoscimento dei titoli di dottorato esteri ai fini del rilascio della qualifica italiana di Dottorato di Ricerca:

- (i) La valutazione delle qualifiche estere viene effettuata caso per caso, valutando il singolo titolo in corrispondenza e a seconda dello scopo per cui è richiesto il riconoscimento in Italia, ovvero in questo caso ai fini del rilascio del titolo italiano di Dottorato di Ricerca.
- (ii) Il diniego al riconoscimento si basa sul concetto di "differenza sostanziale", sia in considerazione degli elementi della qualifica estera e di quella italiana corrispondente, sia considerando gli elementi strutturali del sistema estero di riferimento sulla base dell'impostazione generale dell'ordinamento e del sistema italiano della formazione superiore.
- (iii) La differente afferenza di ciclo/livello di una qualifica estera in riferimento a quella italiana che si sta valutando ai fini del suo rilascio è sempre da considerarsi come una "differenza sostanziale". Tuttavia, l'afferenza di tale qualifica estera al medesimo ciclo/livello a quella italiana non comporta sempre alcuna equivalenza e/o riconoscimento, dato che il ciclo/livello è solo uno degli elementi che compongono una qualifica, che dovrà essere valutato insieme a tutte le altre caratteristiche del titolo estero.
- (iv) La sola assenza di un documento richiesto nella procedura di riconoscimento non implica l'impossibilità ad una valutazione, a meno che tale documento sia utile per provare l'autenticità della qualifica, il suo rilascio o contenga uno degli elementi fondamentali del titolo che risulti utile per una sua corretta valutazione.
- (v) La valutazione della qualifica estera è possibile solo per qualifiche ufficiali nel sistema di riferimento e presenti nell'offerta formativa dell'istituzione, ovvero rilasciate da istituzioni accreditate/riconosciute: non tutte le qualifiche considerate ufficiali in un sistema estero potranno trovare un riconoscimento in Italia nel caso in cui sussistano

una o più differenze sostanziali e, al contempo, non tutte le qualifiche rilasciate da istituzioni riconosciute/accreditate possono essere riconosciute ove non costituiscano titoli ufficiali nel sistema di riferimento.

- (vi) La valutazione di una qualifica estera tiene conto dello status dell'istituzione che ha rilasciato il titolo, la quale dovrà essere pienamente riconosciuta/accreditata su tutto il territorio nazionale in cui opera. La sola autorizzazione ad operare, il solo fatto che essa sia attiva su un determinato territorio, il fatto che siano presenti differenti autorizzazioni, accreditamenti e/o riconoscimenti diversi da quelli preposti a livello nazionale per il rilascio di qualifiche nel settore della formazione superiore a livello nazionale, o qualsivoglia altra autorizzazione che non dimostri che una istituzione abbia completato tutte le fasi previste dalle procedure di accreditamento/riconoscimento prescritte nel sistema estero di riferimento per le istituzioni della formazione superiore, comprensive delle fattispecie di accreditamento temporaneo e/o sotto condizione, non potranno essere considerate prove dell'ufficialità dell'istituzione estera ai fini del riconoscimento delle qualifiche da essa rilasciate.
- (vii) La valutazione di una qualifica estera tiene conto dello status dell'istituzione che ha rilasciato il titolo finale (*awarding institution*), e di quella presso la quale si sono effettivamente svolti gli studi o che li ha organizzati e/o amministrati (*teaching institution*).
- (viii) È possibile valutare una qualifica estera laddove se ne trovi corrispondenza nel sistema italiano, sia in termini di tipologia, che di disciplina.
- (ix) La valutazione si basa su documenti ufficiali in lingua originale rilasciati dal Paese o dall'istituzione estera di riferimento, riportanti le denominazioni delle istituzioni e dei nomi delle qualifiche del sistema di riferimento: ogni altro documento, come le traduzioni, le autocertificazioni, ed ogni altra comparazione e/o corrispondenza riferita alle qualifiche italiane ufficiali, sono da considerarsi di supporto alla valutazione, ma non sostituiscono la presentazione della documentazione ufficiale richiesta e non influenzano il relativo processo valutativo.
- (x) L'ottenimento di una qualifica estera tramite procedure o percorsi "speciali", che differiscano dalle modalità ordinarie di rilascio del titolo (come i titoli onorifici) o che siano frutto di operazioni valutative svolte da istituzioni o centri esteri, sono generalmente da considerarsi come casi di "differenza sostanziale".
- (xi) Oltre alla conoscenza degli elementi della qualifica, la valutazione tiene conto anche delle modalità con cui la qualifica estera è stata ottenuta/rilasciata.
- (xii) Una precedente valutazione che abbia ad oggetto medesime qualifiche, non ha efficacia vincolante per le future valutazioni, essendo il percorso formativo da considerarsi come caso singolo ed unico.

delibera n. 5
prot. n. 2206/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

programmazione didattica a.a. 2023/24: importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda che con riferimento agli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa dei corsi di studio di primo e secondo livello gli organi accademici hanno deliberato negli ultimi 3 anni di confermare il valore degli importi precedentemente definiti, coerenti con il decreto interministeriale 21 luglio 2011 n. 313, che disciplina il Trattamento economico spettante ai titolari dei contratti per attività di insegnamento – articolo 23, comma 2, legge 30 dicembre 2010 n. 240, stabilendo che il costo orario, con riferimento a ciascuna specifica tipologia di contratto, si attesti come principio di fondo, nel valore minimo del range individuato, ove presente. Il presidente ricorda che il finanziamento dei piani didattici dell'anno accademico 2023/2024 è stato autorizzato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2022, in sede di approvazione del bilancio unico di ateneo di previsione e autorizzatorio 2023, nella misura di € 1.693.993, diminuendo di € 35.485 l'importo stanziato l'anno precedente. Il trend conferma la necessità di contenere la spesa. Per tale motivo non sono proposti incrementi ai compensi orari che rimangono identici a quelli approvati per l'anno accademico 2022/2023. Rimane altresì invariato anche il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range presi in considerazione, con possibilità di deroga sull'importo minimo in presenza di finanziamento esterno o, con riferimento ai contratti di eccellenza nell'ambito dell'offerta formativa dei corsi di studio di I e II livello, di adeguata motivazione, inclusa la residenza e domicilio all'estero dell'esperto individuato.

Con riferimento al ricorso a esperti di alta qualificazione il presidente coglie l'occasione per ricordare che il nucleo di valutazione, anche nella nuova composizione, ha raccomandato, con riferimento all'istituto del rinnovo, richiamato dall'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, un attento monitoraggio degli incarichi da proporre agli organi di governo al fine di non superare i termini di legge.

Gli importi su base oraria individuati per l'anno accademico 2023/2024 sono pertanto i seguenti:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00;
- b) contratti di insegnamento (articolo 23 comma 2 legge 30 dicembre 2010 n. 240): da € 65,00 a € 80,00;
- c) contratti di eccellenza (articolo 23 comma 1 legge 30 dicembre 2010 n. 240):

- corsi di formazione avanzata (master e corsi di perfezionamento): da € 120,00 a € 250,00;

- offerta formativa corsi di studio di I e II livello: da € 110 a €140;

d) attività didattica integrativa: € 31,00;

e) retribuzione aggiuntiva per i ricercatori di ruolo a tempo pieno e definito ai quali, previo consenso scritto, siano affidati corsi e moduli curriculari ai sensi dell'articolo 6 comma 4 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e del regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti attualmente in vigore: € 73,00.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'articolo 23, commi 1 e 2**

- **visto il decreto interministeriale 21 luglio 2011 n. 313**

- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo Iuav nelle sedute citate in premessa**

- **considerato che persiste per l'ateneo la necessità di attuare una contrazione della spesa**

delibera all'unanimità di:

1) **confermare gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa come indicato in premessa ricordando di mantenere il principio di opportunità di applicazione del valore minimo dei range individuati, con possibilità di deroga sull'importo minimo in presenza di finanziamento esterno o, per quanto riguarda il range dei compensi per i contratti di eccellenza nell'ambito dell'offerta formativa dei corsi di studio di I e II livello, di adeguata motivazione, inclusa la residenza e domicilio all'estero del docente proposto;**
2) **raccomandare altresì che, in sede di programmazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2023/2024, si valuti attentamente il numero di contratti di eccellenza retribuiti attivabili da ciascun corso di studio, fatti salvi, in ragione della particolare e specifica forma didattica e del carattere internazionale, i percorsi formativi diversi dai corsi di studio di primo e secondo livello, e ribadisce che, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, gli incarichi a professori in quiescenza siano attribuiti a titolo gratuito;**

3) **raccomandare inoltre che, in sede programmazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2023/2024, si verifichi la disponibilità dei ricercatori a tempo indeterminato a concorrere agli obiettivi di risparmio erogando in forma gratuita le prime 60 ore di attività didattica che dovessero accettare di svolgere.**

delibera n. 6
prot. n. 2207/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di una ricercatrice a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che l'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione precedente alle modifiche intervenute con il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ancora vigente per le procedure bandite prima dell'entrata in vigore della nuova legge, prevede che, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto, il ricercatore a tempo determinato assunto ai sensi del comma 3, lettera b), del medesimo articolo, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale allo svolgimento delle funzioni di professore universitario di seconda fascia, sia valutato ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, e che, in caso di esito positivo della valutazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, sia inquadrato nel ruolo dei professori associati. La procedura valutativa è disciplinata altresì dal regolamento dell'Università luav di Venezia per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia.

Il presidente ricorda che in data 2 febbraio 2023 si concluderà il contratto della ricercatrice a tempo determinato di tipologia b) dott.ssa **Giovanna Marconi** - settore concorsuale 08/F1-Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale, ssd ICAR/21 "Urbanistica" – contratto rep. n. 152/2020, prot. n. 3805 del 3 febbraio 2020.

Il presidente informa altresì che:

- la dott.ssa Giovanna Marconi è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore universitario di seconda fascia di cui all'articolo 16 della legge 240/2010 nel settore concorsuale di afferenza, con validità dal 5 novembre 2018 al 5 novembre 2028;
- il dipartimento, con decreto del direttore 14 luglio 2022 n. 82, ratificato dal consiglio di dipartimento nella seduta del 21 settembre 2022, ha valutato la relazione sull'attività didattica e di ricerca svolta nel triennio dalla ricercatrice sopra nominata e, sentito il parere del direttore del dipartimento e dei direttori delle sezioni della didattica e della ricerca, ha deliberato di approvare la relazione e di proporre all'ateneo l'avvio della procedura di valutazione della dott.ssa Giovanna Marconi, ai fini della chiamata nel ruolo di professore universitario di seconda fascia, nel settore concorsuale di afferenza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- il consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 luglio 2022, ha approvato l'avvio della valutazione della ricercatrice ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato;

- il consiglio di dipartimento inoltre nella medesima seduta del 21 settembre 2022 ha nominato la commissione incaricata della valutazione. La commissione, adottando criteri conformi agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca 4 agosto 2011 n. 344 "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari di contratti", ha concluso i lavori, consegnato i verbali in data 23 dicembre 2023, assunti a protocollo n. 75368 del 23 dicembre 2022, ed espresso un parere pienamente positivo sull'attività didattica e scientifica svolta dalla ricercatrice nel triennio;

- il dipartimento con decreto del direttore del 13 gennaio 2023 n. 7, da sottoporre a ratifica del consiglio nella prima data utile, ha approvato gli atti della commissione e ha proposto la chiamata della dott.ssa Giovanna Marconi nel ruolo di professore associato con decorrenza dal giorno successivo alla conclusione del triennio di ricercatore. Il presidente ricorda altresì che la programmazione triennale del personale 2022/2024, e il piano per il personale 2022 approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 15 e 21 dicembre 2021, aventi per oggetto "Bilancio unico d'ateneo di previsione autorizzatorio 2022 e triennale 2022-2024" e le delibere aventi per oggetto "Programmazione punti organico 2021 ai fini Proper e rimodulazione programmazione 2022", approvate dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 23 e 30 marzo 2022, prevedono per il 2022 la chiamata nel ruolo dei professori associati di 7 ricercatori tipologia b) in scadenza di contratto.

Il presidente informa infine che il costo annuo lordo di un professore di seconda fascia, alla classe iniziale e in regime di impegno a tempo pieno, comprensivo dell'incremento previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 luglio 2022

"Adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato" a decorrere dal primo gennaio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022, è pari a € 73.596,84 e che la spesa relativa all'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia della dott.ssa Giovanna Marconi, graverà sul bilancio di Ateneo dal 3 febbraio 2023.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 8

- vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, e in particolare l'articolo 24, comma 5

- visto il regolamento di ateneo per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia

- richiamato quanto deliberato dagli organi di governo dell'ateneo nelle sedute citate in premessa

- richiamato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 21 settembre 2022

- visto il decreto del direttore del dipartimento di culture del progetto 13 gennaio 2023 n. 7

- accertata la relativa disponibilità di risorse finanziarie

esprime unanime parere favorevole sulla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, nel ruolo di professore di seconda fascia della dott.ssa Giovanna Marconi con decorrenza dal 3 febbraio 2023 e afferenza al dipartimento di culture del progetto.

delibera n. 7
prot. n. 2208/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

chiamata di cinque ricercatori ex articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 240/2010 su fondi PNRR - iNEST

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che si sono concluse cinque delle sette procedure selettive per il reclutamento di sette ricercatori a tempo determinato ex articolo 24, comma 3 lettera a) della legge 30 dicembre 2010 n. 240 a valere sui fondi del progetto di ricerca "Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)" ammesso al finanziamento sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le procedure selettive sono disciplinate dall'articolo 24 della legge 240/2010, nella versione previgente alla legge 29 giugno 2022 n. 79, dall'articolo 14 comma 6-quinquiesdecies del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36 convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022 n. 79 e dal regolamento di ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dell'articolo 1, comma 9 della legge 4 novembre 2005 n. 230.

L'avvio delle procedure selettive era stato richiesto dal dipartimento di culture del progetto nella seduta del 9 novembre 2022, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 23 e 30 novembre 2022, acquisito il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti con verbale del 28 novembre 2022. Le procedure sono state indette con decreto rettorale 1 dicembre 2022 n. 708, pubblicato all'Albo Ufficiale n. 634/2022 prot. n. 72624 del 2 dicembre 2022, sigla del bando RICTDA-2022-04.

Il presidente informa che, con decreto rettorale 20 dicembre 2022 n. 745, pubblicato all'Albo Ufficiale rep. n. 665/2022, prot. n. 74660 del 20 dicembre 2022, sono state nominate le commissioni giudicatrici incaricate delle procedure selettive per il reclutamento dei sette ricercatori a copertura dei sette posti banditi e che le commissioni dei posti sotto elencati hanno concluso i lavori e consegnato i verbali:

posto n. 1, macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica dell'architettura
Settore concorsuale 08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura
Settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo (s.s.d.) ICAR/12 "Tecnologia dell'architettura"

Titolo della ricerca: Progettazione tecnologica, sostenibilità ed economia circolare per la transizione dei contesti urbani

Verbali assunti a protocollo luav 17 gennaio 2023 n. 1362;

posto n. 2 macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica dell'architettura,
Settore concorsuale: 08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura

Settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo (s.s.d.) ICAR/13 "Disegno industriale"

Titolo della ricerca: Interaction, visual e digital storytelling per il design, product-service design and sharing

Verbali assunti a protocollo luav 17 gennaio 2023 n. 1337;

posto n. 3 macrosettore 08/C – Design e progettazione tecnologica dell'architettura, Settore concorsuale: 08/C1 Settore concorsuale: 08/C1 – Design e progettazione tecnologica dell'architettura

Settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo (s.s.d.) ICAR/13 "Disegno industriale"

Titolo della ricerca: Valorizzazione del capitale territoriale e del sistema dell'impresa: piattaforme tecnologiche, esperienza di mercato, competenza manageriale, cultura storica e aziendale, conoscenza implicita e capitale intellettuale.

Verbali assunti a protocollo luav 17 gennaio 2023 n. 1312;

posto n. 6 macrosettore: 08/F – Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale, Settore concorsuale: 08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale Settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo (s.s.d.) ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica"

Titolo della ricerca: La riduzione dei rischi da disastro nelle città e nei territori del Nord Est italiano

Verbali assunti a protocollo luav 19 gennaio 2023 n. 1861;

posto n. 7 macrosettore: 08/F – Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale Settore concorsuale: 08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale Settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo (s.s.d.) ICAR/21 "Urbanistica"

Titolo della ricerca: Scenari sostenibili per gli ecosistemi costieri dell'alto Adriatico.

Verbali assunti a protocollo luav 19 gennaio 2023 n.1880.

Il presidente riferisce che, con i decreti rettorali di seguito richiamati, sono stati approvati gli atti delle procedure selettive concluse per la copertura dei sopra citati posti, dichiarati i candidati idonei alla copertura dei posti ed emanate le rispettive graduatorie di merito:

- decreto rettorale 19 gennaio 2023 n. 26, pubblicato all'albo ufficiale rep. n.11/2023, prot. n. 1818 del 19 gennaio 2023, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 1**, e dichiarazione idonea **dott.ssa Elisa Zatta**;
- decreto rettorale 19 gennaio 2023 n. 26, pubblicato all'albo ufficiale rep. n.11/2023, prot. n. 1818 del 19 gennaio 2023, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 2**, e dichiarazione idoneo **dott.ssa Annapaola Vacanti**;
- decreto rettorale 19 gennaio 2023 n. 24, pubblicato all'albo ufficiale rep. 10/2023, prot. n.1806 del 17 gennaio 2023, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 3**, e dichiarazione idoneo **dott.ssa Giulia Ciliberto**;
- decreto rettorale 20 gennaio 2023 n. 30, pubblicato all'albo ufficiale rep. 15/2023, prot. n. 1987 del 20 gennaio 2023, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 6**, e dichiarazione idoneo: **dott. Mattia Bertin**;
- decreto rettorale 20 gennaio 2023 n. 30, pubblicato all'albo ufficiale rep. n. 15/2023, prot. n. 1987 del 20 gennaio 2023, di approvazione atti della procedura selettiva per la copertura del **posto n. 7**, e dichiarazione idoneo: **dott. Emanuel Giannotti**.

Il presidente ricorda che l'avviso ministeriale pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" – Ecosistemi dell'Innovazione – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU prevede, all'articolo 8 comma 5, che "La durata di realizzazione del Programma di ricerca e innovazione è fissata in 36 mesi a decorrere dalla data indicata nel decreto di concessione del finanziamento. Il MUR può autorizzare un'estensione del Programma di ricerca e innovazione, che dovrà concludersi, comunque, non oltre la data del 28 febbraio 2026."

Fa presente inoltre che il progetto ha avuto inizio l'1 settembre 2022 e segnala che i ricercatori dovrebbero prendere servizio al più tardi all'1 febbraio 2023 perché devono collaborare alle attività del progetto e per poterli rendicontare interamente all'interno del progetto; infatti se rimanessero in servizio oltre febbraio 2026 graverebbero formalmente su fondi di ateneo, di fatto accantonando residui del progetto a successiva copertura.

Al fine di conseguire l'obiettivo di reclutare i ricercatori con decorrenza 1 febbraio 2023, il presidente ricorda che con delibera del senato del 23 novembre 2022, sono state adottate alcune misure per abbreviare la tempistica dello svolgimento delle procedure di reclutamento in deroga al regolamento per il reclutamento dei ricercatori sopra citato. La durata dei termini di presentazione delle domande è stato ridotto da 30 a 15 giorni. Informa che altri atenei hanno adottato questa soluzione ed è stata introdotta nella procedura l'emanazione di una graduatoria finale di merito per ciascuno dei sette posti di ricercatore da coprire, valida per 6 (sei) mesi dalla data di approvazione degli atti, che possa essere scorsa esclusivamente per le seguenti motivazioni, ai fini delle successive proposte di chiamata, da parte del dipartimento:

- rinuncia alla chiamata da parte del candidato dichiarato idoneo e chiamato a ricoprire il posto;
- mancata assunzione in servizio del candidato dichiarato idoneo, nei termini stabiliti;
- impossibilità di procedere alla chiamata del candidato idoneo per sopraggiunto accertamento di difetto dei requisiti di accesso al concorso dichiarati nella domanda di partecipazione.

Sono stati inoltre ridotti a 10 giorni i termini di ricusazione delle commissioni giudicatrici.

Il presidente comunica infine che per il reclutamento di ricercatori di tipologia a) non è richiesto l'impiego di punti organico, e che la spesa, finanziata dal progetto sopra richiamato, per i sette ricercatori in regime di impegno a tempo pieno, è pari a € 357.591,85 annui (€ 1.072.775,65 per il triennio), a seguito dell'applicazione del DPCM 25 luglio 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022, recante disposizioni in merito all'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato.

Il presidente informa che per i due posti non presi in esame, posto n. 4 e posto n. 5, settore concorsuale 08/D1- Progettazione architettonica, ssd ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana", considerato il numero delle candidature pervenute, si prevede la conclusione delle procedure entro il mese di febbraio 2023.

Informa altresì che il dipartimento di culture del progetto, con decreto d'urgenza del direttore 20 gennaio 2023 n. 12, che sarà sottoposto a ratifica del consiglio nella prima seduta utile, valutate le esigenze della programmazione didattica, e in particolare la necessità di assicurare il reclutamento dei cinque ricercatori entro l'1 febbraio, ha proposto la chiamata dei dottori sopra citati nel ruolo di ricercatori ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera a) della legge 240/2010, con decorrenza della presa di servizio dall'1 febbraio 2023.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **non rilevando alcun impedimento**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia, e in particolare l'articolo 8**
- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 24**
- **visto il regolamento di ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 e dell'articolo 1, comma 9 della legge 4 novembre 2005 n. 230**
- **visto il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022 e in particolare l'articolo 14**
- **visto il progetto di ricerca "Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)" ammesso al finanziamento sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**
- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo dell'ateneo nelle sedute citate in premessa**
- **richiamato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nelle sedute citate in premessa**
- **visti i decreti rettorali citati in premessa**
- **considerata la necessità di andare in deroga al regolamento sopra citato adottando le misure deliberate dal senato accademico nella seduta del 23 novembre 2022 al fine di reclutare i ricercatori con decorrenza 1 febbraio 2023 per farli collaborare alle attività del progetto e per poterli rendicontare interamente all'interno del progetto così come dettagliatamente descritto in premessa**
- **visto il decreto del direttore del dipartimento di culture del progetto 20 gennaio 2023 n. 12**

- accertata la copertura finanziaria
esprime unanime parere favorevole alla chiamata nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipologia a) in regime di impegno a tempo pieno dei dottori Elisa Zatta, Annapaola Vacanti, Giulia Ciliberto, Mattia Bertin e Emanuel Giannotti, a valere sui fondi del progetto di ricerca "Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST)" ammesso al finanziamento sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con decorrenza della presa di servizio all'1 febbraio 2023 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto (PNRR).

delibera n. 8
prot. n. 2209/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

master e corsi di perfezionamento: assegnazione degli incarichi

UOR: SERVIZIO ALTA FORMAZIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che l'offerta master e corsi di perfezionamento luav per l'anno accademico 2022/2023 è stata approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione per la prima tranche rispettivamente nelle sedute del 23 e 30 marzo 2022 e per la seconda tranche rispettivamente nelle sedute del 18 e 25 maggio 2022.

I corsi sopra citati sono stati attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del "regolamento didattico di ateneo" e del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato". A tale riguardo il presidente informa che i responsabili scientifici dei master di seguito elencati, viste le entrate relative al perfezionamento dell'immatricolazione degli studenti, ravvisano l'esigenza di attribuire gli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, rimodulando contestualmente i rispettivi conti economici:

master di primo livello MASTER IN STREET CULTURE & FASHION DESIGN - 2022-2023

responsabile scientifico: prof. Gabriele Monti

entrate per immatricolazione: € 48.000,00

(allegato 1 di pagine 1)

Master di secondo livello BIM + BIM Management di Progetto – 2022-2023

responsabile scientifico: prof. Paolo Borin

entrate per immatricolazione: € 52.700,00

(allegato 2 di pagine 1)

Per quanto riguarda tutti i master sopra citati il presidente informa infine che:

- gli incarichi di didattica integrativa sono affidati in base alle liste di idoneità emanate con decreto del direttore di dipartimento 1 agosto 2022 n. 371, relative al bando adidcp2022/2023-02;

- gli incarichi di insegnamento sono stati conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale decreto rettorale 29 settembre 2022 n. 506, relativa al bando insmaster-2022-23-04;

- gli incarichi di insegnamento a esperti di alta qualificazione sono stati conferiti in base ai curricula validati nella seduta del nucleo di valutazione del 30 settembre 2022 secondo quanto comunicato con nota del 5 ottobre 2022 prot. n. 64528.

Il presidente informa infine che la modulazione dei conti economici sarà effettuata con un decreto del direttore generale in base a quanto previsto all'articolo 20 del regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **vista la normativa nazionale citata in premessa**
 - **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
 - **visto il regolamento didattico di ateneo**
 - **visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato**
 - **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
 - **acquisito il parere favorevole del nucleo di valutazione in merito ai curricula degli esperti di alta qualificazione così come citato in premessa**
- delibera all'unanimità di approvare l'assegnazione degli incarichi descritti nei prospetti allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.**

Allegato 2Elenco degli incarichi master di primo livello **STREET CULTURE & FASHION DESIGN a.a. 2022-2023**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav e di altro ateneo in base alle comprovate esperienze nei SSD;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Textile design e nuovi materiali	Docente ordinario di altro ateneo	Carullo	Rossana	01/04/2023	30/04/2023	Docente Politecnico di Bari	icar/13	15	€ 96,87		1.453,07	docente strutturato
						TOTALE		15			€ 1.453,07	

Allegato 2

Elenco degli incarichi master di secondo livello **BIM + BIM Management di Progetto a.a. 2022-2023**

Affidamenti ai docenti e ricercatori Iuav in base alle comprovate esperienze nei SSD;

Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04

Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 30 settembre 2022 nota protocollata del 5 ottobre 2022 prot. 64528

Affidamento degli incarichi di didattica integrativa affidati in base alle liste di idoneità emanati con decreto del decreto del direttore di dipartimento rep.371/2022 prot.53143 del 01/08/22, relativa al bando addicp2022/2023-0;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Modelli di calcolo per l'analisi energetica	Docente IUAV	Scarpa	Massimiliano	1/5/2023	1/6/2023	13	€ 96,87		1.259,32	docente strutturato
Modellazione BIM per la progettazione architettonica	Docente non strutturato - art.5	Bernardello	Rachele	20/1/2023	31/7/2023	51	€ 85,36		4.353,26	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04;
OpenBIM e gestione del progetto	Docente non strutturato - art.5	Bernardello	Rachele	1/3/2023	31/7/2023	33	€ 85,36		2.816,81	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04;
Modellazione BIM per la progettazione impiantistica	Docente non strutturato - art.5	Ducoli	Andrea	1/5/2023	31/7/2023	42	€ 85,36		3.585,04	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04;
Programmazione visuale per il controllo del progetto architettonico	Docente non strutturato - art.5	Campagnolo	Devid	1/6/2023	31/7/2023	22	€ 85,36		1.877,88	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04;
Modellazione BIM avanzata delle componenti edili	Docente non strutturato - art.5	Pirrotta	Giovanni	1/3/2023	30/5/2023	32	€ 85,36		2.731,46	Art. 5 incarichi di insegnamento conferiti in base alla graduatoria emanata con decreto rettorale 506/2022 prot. n. 63297 del 29/9/2022, relativa al bando insmaster-2022-23-04;
Modulo 1: Normativa e classificazioni per il settore edile Modulo 3: completamento analisi 5D	Docente non strutturato - art.6	Casagrande	Elvio	20/1/2023	30/11/2023	30	€ 157,58		4.727,52	Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo 30 settembre 2022 nota protocollata del 5 ottobre 2022 prot. 64528.
Modulo 1: Introduzione e strumenti Modulo 2: Strumenti di modellazione avanzata oggetti personalizzati per le facciate continue Modulo 3: Laboratorio di analisi e produzione pGI/oGI , Completamento analisi 5D , Strumenti per la clash detection	Docente di altro ateneo	Borin	Paolo	20/1/2023	30/11/2023	20	€ 96,87		1.937,42	docente strutturato
assistenza alla didattica master BIM + BIM	Tutor - attività didattica integrativa	De Cesero	Paolo	20/1/2023	30/11/2023	40	€ 40,71		1.628,37	Affidamento degli incarichi di didattica integrativa affidati in base alle liste di idoneità emanati con decreto del decreto del direttore di dipartimento rep.371/2022 prot.53143 del 01/08/22, relativa al bando addicp2022/2023-02;
						283			€ 24.917,07	

delibera n. 9
prot. n. 2210/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

accordo di mobilità internazionale con la Universidad Católica de Salta - UCASAL (Argentina)

UOR: **DIVISIONE MOBILITA BENEFICI E POST LAUREA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta da parte della Universidad Católica de Salta-UCASAL (Argentina) per la stipula di un accordo volto all'attivazione di un flusso di mobilità internazionale in ingresso e in uscita. Lo scopo principale della collaborazione in oggetto è quello di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con l'ateneo argentino, con l'obiettivo di incentivare gli scambi di personale (docente e non) e di studenti per attività di comune interesse legati alle filiere formative dell'architettura, del design e delle arti contemporanee. In particolare, in armonia con la nuova programmazione Erasmus 2021-27 e le sue rinnovate linee di finanziamento, per l'avvio di questa collaborazione viene utilizzato il modello elaborato dalla Commissione Europea e ricadente nel Programma Erasmus per il settennio 2021-2027.

L'accordo di mobilità internazionale in oggetto sarà valido per 5 anni dalla data della sua sottoscrizione e non prevede oneri in capo agli atenei.

Il **responsabile scientifico** è il prof. **Maximiliano Romero**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo di mobilità internazionale allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 10).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **considerati l'opportunità e l'interesse dell'ateneo ad ampliare il quadro della cooperazione internazionale con l'ateneo argentino, con l'obiettivo di incentivare gli scambi di personale (docente e non) e di studenti per attività di comune interesse legati alle filiere formative dell'architettura, del design e delle arti contemporanee**

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di mobilità internazionale con la Universidad Católica de Salta-UCASAL (Argentina) secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement between institutions from programme and partner countries [Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organisation and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia /Italy	I VENEZIA02	Claudia CAPUANO (Ms), Officer	International Affairs Office international@iuav.it t. +39 (0)41 2571739 f. +39 (0)41 2571160	www.iuav.it
CATHOLIC UNIVERSITY OF SALTA (UCASAL) /Argentina	-	Mg. Valeria R. Vorano (Ms), Director	Director of Internationalization and Mobility vrvorano@ucasal.edu.ar Tel: +54 387 4268524	https://www.ucasal.edu.ar/general/nivel-grado/

B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*: <http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.].

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasm us code or city of the receivin g instituti on]	Subjec t area code * [ISCE D 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total No of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships **
I VENEZIA02	UCASAL	073 021	Product Design; Communication Design; Interior Design	2 nd cycle (Laurea Magistrale)	up to 6 students per 1 or 2 terms/year	up to 3 graduate students per 2 months more
					Up to 2 Ph.D. per 2 months/year	
UCASAL	I VENEZIA 02		Architecture; Product Design, Social Communication and Interior Design	2nd cycle (Laurea Magistrale)	Up to 6 students per 1 or 2 terms/year	up to 3 graduate students per 2 months more

Students which would study the full year must arrive at the beginning of the academic year of the hosting Institution.

[**According to the possibilities of the offices to organise the training of incoming participants.]

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total No of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	UCASAL	073 021	Architecture; Urban Planning; Fashion and Product Design;	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year

			Communication and Visual Arts		
UCASAL	I VENEZIA02		Architecture; Product Design, Communications and Interior Design; Urban Planning;	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year

Workshop Mobility

The parties can cooperate in organizing common workshop (upon mutual consent) where participants, students and teachers can come/go from/to both universities. The coordinators will be responsible for the organisation and the number of participants of the common workshops and for the number of credits accumulated by students.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional : Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	Some courses are held in English	B1	B2
UCASAL		Spanish	All courses are held in Spanish	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution *[Links provided on the first page]*.

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a programme country⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a partner country of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

⁶Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Any additional requirements

1. Calendars

Academic Calendar:

Receiving institution	Autumn term*	Spring term*
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
UCASAL	1st term: March-July	2nd term: August-December

Students who would apply for the full year must arrive at the beginning of the academic year at the Hosting University.

Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	Autumn term*	Spring term*
I VENEZIA02	June 30 th	October 30 th
UCASAL	November 15 th	May 15 th

[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

2. Students' selection and nomination

Students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the compulsory additional documents that students must enclose.

Receiving institution	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI	mobilita.studenti@iuav.it	http://www.iuav.it/ENGLISH/

	Officer, Student Mobility Office	t. +39 041 2571417	
UCASAL	Ms. Sofia Pekarek, Mobility Officer	spekarek@ucasal.edu.ar t. +54 387 4268524	spekarek@ucasal.edu.ar informesinternacional@ucasal.edu.ar

1. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
2. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines]*

3. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Maximiliano Ernesto Romero	mromero@iuav.it
UCASAL	D.I. Gimena Moya Tonelli	gmoya@ucasal.edu.ar

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

4. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr. Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
UCASAL	Centro de Orientación Educativa (COEDU) Ms. Georgina SUÁREZ Support service for visually impaired students (audio books) Infrastructure (building accessibility- ramps, escalator chair, among others)	gsuarez@ucasal.edu.ar Campus Castañares, s/n 4400 Salta - ARGENTINA lmrosado@ucasal.edu.ar

5. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

6. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral

termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: " Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict ".

7. Information

1. Grading systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work. Approximately 1 ECTS credit corresponds to 1 UCASAL credit.
UCASAL	9.00 - 10.00 Sobresaliente (Outstanding) 8.00 - 8.99 Distinguido (Very Good) 7.00 - 7.99 Bueno (Good) 6.00 - 6.99 Bueno (Average) 4.00 - 5.99 Aprobado (Pass) 0.00 - 3.99 Insuficiente (Insufficient) 1 credit is equivalent to 1 hour of classes per week. The semester has 16 weeks. A four-month subject of 4 credits, is then 64 hours in total.

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Before departure towards Italy students must ask information to Italian Embassy in her/his Home Country.		http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp

UCASAL *The International Office of the university will send more information of the procedure by request of the student, orientate and be at the disposal of the student/teacher once he arrives in Salta.	spekarek@ucasal.edu.ar informesinternacional@ucasal.edu.ar	Requirements *If you do not need a VISA to enter Argentina, you can come as a tourist (tourist status) and then at the Migrations Office here in Salta you apply for the Student Visa – within the 30 days that University informs you of your matriculation. *Remember to bring your Certificate of Criminal Record of your country of origin. It will be requested from the Migrations Office. *For more information visit http://www.migraciones.gov.ar/accesible/?visas
--	--	--

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home Country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	acquisti@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
UCASAL	Complete International Private Health Insurance - Required	Mrs. Sofia Pekarek spekarek@ucasal.edu.ar	-

F. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments/room.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/
	Bakeca.it	Bakeca web page for rooms: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-camera/luogo/Venezia/ for apartments: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-casa/luogo/venezia/
UCASAL does not have student dormitories, but it recommends and helps the student/teacher to find a host family in Salta during his/her studies.	spekarek@ucasal.edu.ar informesinternacional@ucasal.edu.ar	-

G. Additional regulations

8. Dispute settlement

The parties agree to make all efforts to settle any disagreements that could arise from the fulfilment of the present agreement. If it is not feasible to provide a mutually agreed solution to such issues, they will be subject to the final decision of an ad hoc committee that will be composed of one member appointed by each of the parties, and a third party jointly nominated.

9. Intellectual property

The provisions on intellectual rights shall be duly established in the corresponding specific agreements.

10. Confidentiality

Both parties will agree on the limits of confidentiality in the specific agreements which might be signed within the framework of this agreement. In addition, and in the event that confidential information is exchanged as a result of the established bonds, the parties agree on the non-disclosure and reserve of the methodological and scientific aspects pointed out as confidential by the parties, while this agreement is in force.

11. Individuality and autonomy

The current Agreement does not imply further links between the parties other than the rights and obligations included in it, keeping each party its individuality and autonomy.

12. Non-exclusivity

The existence of the current Agreement does not limit in any way the right of the parties to celebrate similar agreements with other institutions.

13. Use of the logo

In any activities to be developed in the framework of this Agreement and/or its specific agreements, when relevant, the logo and/or isotype of both institutions shall be used, in accordance with their legislation.

14. Legal address

It is established that for the validity of any legal and administrative notification the legal address of the Catholic University of Salta at Campus Castañares s/n 4400 Salta, SALTA - ARGENTINA

The University of IUAV establishes its legal address in Tolentini, Santa Croce, 191, 30135 Venezia, Italia.

15. Validity and termination

This agreement will be in force for five (5) years from the date of its signature and its ratification by the corresponding authorities.

This agreement may be extended, provided the parties express their willingness to do so in writing, at least 6 months prior to the expiring date.

Nevertheless, either party may announce its intention to terminate this agreement unilaterally, without expression of cause, upon one month (30 days) written notice.

This does not entitle the parties to claim any reparation or compensation of any kind.

The ongoing activities will be completed within a year after the termination announcement, or within the limits permitted by the financial contribution made.

Both parties express their full compliance with each and every clause of this agreement and in acceptance they sign four (4) copies, with the same content and to only one effect.

H. SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Prof. Benno Albrecht, Rector			
UCASAL	Ing. Rodolfo Gallo Cornejo			

delibera n. 10
prot. n. 2211/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

alleanza Europea Pioneer: adesione al partenariato

UOR: DIVISIONE MOBILITA BENEFICI E POST LAUREA

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula del **memorandum of understanding** e del **mission statement** relativi all'adesione dell'ateneo alla costituenda alleanza europea denominata Pioneer.

In linea con la nuova programmazione Erasmus 2021-27 e le sue rinnovate linee di finanziamento, gli atenei europei sono invitati a creare partenariati finalizzati a stimolare una riflessione (con impatto sulla ricerca, la didattica e la terza missione) capace di creare le basi per le università europee del futuro, intese quali volano dei valori fondamentali dell'UE e fucine di qualità scientifica. Alla base di ciascuna alleanza europea vi è, quindi, una strategia a lungo termine incentrata sulla sostenibilità e sull'inclusione quali elementi per stimolare ulteriormente l'eccellenza scientifica e l'innovazione nella didattica degli atenei coinvolti.

In questo contesto si inserisce l'alleanza europea Pioneer che, in armonia con la programmazione europea in materia di educazione e di cooperazione internazionale, intende stimolare il dialogo tra l'università e il territorio in cui l'università stessa opera. In particolare, Pioneer si pone 4 obiettivi operativi:

- 1) il potenziamento della mobilità internazionale tra gli atenei attenti allo sviluppo sostenibile e alla gestione delle città;
- 2) lo sviluppo di workshop, convegni e seminari legati alla gestione del cambiamento climatico, alle città inclusive e alla migrazione, alle smart city e a nuovi modelli per la logistica;
- 3) il potenziamento dell'offerta formativa internazionale anche tramite l'introduzione di formati educativi innovativi quali le micro-credenziali capaci di rispondere al fabbisogno formativo di città sempre più inclusive e green;
- 4) il rafforzamento della ricerca internazionale tramite la realizzazione di attività di ricerca congiunta e lo sviluppo di programmi dottorali di doppio titolo e/o in co-tutela legati ai goal dell'agenda 2030.

Il partenariato Pioneer prevede il coinvolgimento di diversi atenei: University Gustave Eiffel (Francia) con il ruolo di coordinatore; Avans University of Applied Sciences (Paesi Bassi); ISCTE - University Institute of Lisbon (Portogallo); Laurea University of Applied Sciences (Finlandia); TH Köln - University of Applied Sciences (Germania); Università di Huelva (Spagna); Università Tomas Bata di Zlín (Repubblica Ceca); Università di Zilina (Slovacchia) e l'Università di scienze applicate di Berna (Svizzera). L'Università Iuav di Venezia, visti i temi e gli obiettivi dell'alleanza Pioneer, è stata invitata a integrare la

composizione del partenariato e a collaborare allo sviluppo delle azioni del progetto con particolare riguardo al territorio regionale.

La durata della collaborazione è quinquennale.

I **responsabili scientifici** del progetto sono i professori **Francesco Musco** e **Angelo Maggi**.

Il **referente amministrativo** dell'alleanza e della sua implementazione è il dott.

Gianluca Zuconelli.

Il presidente dà pertanto lettura del memorandum of understanding (allegato 1 di pagine 9) e del mission statement (allegato 2 di pagine 12) allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- **considerati l'opportunità e l'interesse dell'ateneo a creare partenariati finalizzati a stimolare una riflessione (con impatto sulla ricerca, la didattica e la terza missione) capace di creare le basi per le università europee del futuro, intese quali volano dei valori fondamentali dell'UE e fucine di qualità scientifica ponendo alla base di ciascuna alleanza europea una strategia a lungo termine incentrata sulla sostenibilità e sull'inclusione quali elementi per stimolare ulteriormente l'eccellenza scientifica e l'innovazione nella didattica degli atenei coinvolti delibera all'unanimità di approvare la stipula del memorandum of understanding e del mission statement relativi all'adesione dell'ateneo alla costituenda alleanza europea denominata Pioneer, secondo gli schemi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi.**

Memorandum of Understanding PIONEER Alliance

between

Université Gustave Eiffel



and

Avans Hogeschool - University of
Applied Sciences



and

ISCTE – Instituto Universitário
de Lisboa



and

Laurea University of Applied
Sciences



and

Technische Hochschule Köln –
University of Applied Sciences



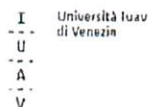
and

Universidad de Huelva



and

Università Iuav di Venezia



and

Univerzita Tomáše Bati ve Zlíně



and

Žilinská univerzita v Žiline



and

Berner Fachhochschule



MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

Hereinafter referred to as "The MoU"

Reference:

BETWEEN:

Université Gustave Eiffel, created on 1st January 2020, by decree n°2019-1360 of 13 December 2019,

Located Cité Descartes, 5 Boulevard Descartes, Champs-sur-Marne, 77454 Marne la Vallée cedex 2, France,

Represented by Prof. Gilles Roussel, President,

Hereinafter referred to as "Uni Eiffel"¹

AND

Stichting AVANS

Located Professor Cobbenhagenlaan 13, 5037DA, Tilburg, The Netherlands

Represented by P. Raets (President) and J. Ravensbergen MD PhD (Vice-President)

Hereinafter referred to as "AVANS"

AND

ISCTE – Instituto Universitário de Lisboa (ISCTE-University Institute of Lisbon),

located Avenida das Forças Armadas, 1649-026 Lisboa, Portugal

Represented by Maria de Lurdes Rodrigues, Rector

Hereinafter referred to as "ISCTE"

AND

Laurea-ammattikorkeakoulu (University of Applied Sciences),

located Ratatie 22, 01300 Vantaa, Finland

Represented by Jouni Koski, President CEO

Hereinafter referred to as "LAUREA"

AND

Technische Hochschule Köln (University of Applied Sciences),

located Gustav-Heinemann-Ufer 54, 50968 Köln, Germany

Represented by Prof. Dr. Stefan Herzig, President

Hereinafter referred to as "TH KÖLN"

¹ Université Gustave Eiffel was created on 1st January 2020, by decree n°2019-1360 of 13 December 2019

MoU between UNI KIFFEL, AVANS, ISCTE-IUL, ESUREA, TH KÖLN, UHU, IUAV, UTB, UNIZA and BFH

AND

Universidad de Huelva

Located Calle Dr. Cantero Cuadrado, 6, 21004 Huelva, Spain

Represented by Maria Antonia Peña Guerrero, Rector

Hereinafter referred to as "UHU"

AND

Università Iuav di Venezia

Located Santa Croce 191 Tolentini, 30135 Venezia, Italy

Represented by prof. Benno Albrecht, rector

Hereinafter referred to as "IUAV"

AND

Univerzita Tomáše Bati ve Zlíně (Tomas Bata University in Zlín)

Located nám. T. G. Masaryka 5555, 760 01 Zlín, Czech Republic

ID: 70883521

Represented by prof. Mgr. Milan Adámek, Ph.D., Rector

Hereinafter referred to as "UTB"

AND

Žilinská univerzita v Žiline (University of Žilina)

Located Univerzitná 8215/1, Žilina 010 26, Slovakia

Represented by prof. Ing. Ján Čelko, CSc. – rector

Hereinafter referred to as "UNIZA"

AND

Berner Fachhochschule

Located Falkenplatz 24, 3012 Bern, Switzerland

Represented by Sebastian Würwag, President

Hereinafter referred to as "BFH"

Hereinafter individually referred as to "the Party" or jointly as "the Parties".

WHEREAS:

The Parties wish to establish, pursue and deepen their cooperation and scientific relations in view of contributing to the development of Research and Higher education. They hereby conclude the following MoU.

Foreword

This MoU aims to provide a general frame for the development of the PIONEER Alliance. The constitution of the alliance is motivated by common ground and goals that points in a common direction. The PIONEER Alliance aims at developing a new generation of learners, knowledge producers and innovators for society and future cities. The partners share a strong research, development, and innovation (RDI) orientation in areas related to cities and urban challenges. In order to achieve this goal, the Parties (including BFH as an Associated partner) intend to apply to a call for European Universities in 2023 and following year if necessary (Erasmus +). The PIONEER Alliance will be a powerful lever to strengthen common RDI on sustainable cities, develop innovative curricula benefiting from and contributing to cutting-edge knowledge and innovation to respond to current and future challenges of cities and needs of citizens. Such curricula will contribute to prepare Europe's near future workforce with the highly demanded skills to face fast-changing labour market and meet major social, economic, technological and climate challenges.

Article 1. Scope of the collaboration

The following is an outline of possible collaborations which concern all the missions of universities. The Parties' aim is to establish an international strategic and operational collaboration addressing education, research and innovation including post-graduate and undergraduate as well as academic staff (post-docs and visiting scholars among faculty members). The proposed collaboration aims at developing an international ecosystem of learning, teaching, research and innovation. It is based on the items described as follows:

- (1) Exchange of faculty and administrative staff and researchers,
- (2) Exchange of students, in the framework of students' mobilities, traineeship, including PhD students,
- (3) Joint supervision of doctoral theses, including "cotutelle",
- (4) Joint collaborative research to address societal needs,
- (5) Joint publication of research results and teaching materials including FAIR data,
- (6) Joint lectures, learning assignments, innovation camps and symposia,
- (7) Exchange of academic information and materials on curricula and research,
- (8) Joint research-based teaching and co-creation of innovation and materials with

non-academic partners including citizen scientists

(9) Joint multi-stakeholder innovation processes to address wicked problems

(10) Joint societal interaction, awareness-raising activities and life-long training workshops with cities (Urban academy), companies, NGOs and the civic society including public policy support.

This MoU may subsequently be extended to other types of activities.

Article 2. Implementation of the Collaboration

(1) Any plans for future cooperation and any project to be implemented for the realization of specific exchange activities as defined in the preceding article shall be decided through discussion between the parties.

(2) Each collaboration program will be then subject to a Specific Agreement. Any such Specific Agreement will detail including, but not limited to the following contributions expected from each Party:

- Objectives and framework,
- Technical aspects,
- Schedules and duration,
- Intellectual property rules, confidentiality and communication aspects,
- Financial aspects, including housing, travel, insurance and other costs.

(3) Each party will designate a person in charge of the cooperation program (Program Coordinator) within each specific Agreement.

(4) The activities specified in the preceding paragraph shall be carried out in compliance with laws and regulations to be followed by the parties concerned.

Article 3. Persons in charge of the MoU

The persons in charge of this cooperation are:

(1) For UNI EIFFEL:

Dr. Agnès Jullien, Vice-President International

Email: agnes.jullien@univ-eiffel.fr, vp-international.contact@univ-eiffel.fr

(2) For AVANS:

Philippe Raets, President Stichting Avans

MoU between UNI-EIFFEL, AVANS, ISCTE-IUL, LAUREA, TH KÖLN, UHU, IUAV, UTB, UNIZA and BFI

Email: pfm.raets@avans.nl

Jacomine Ravensbergen MD PhD, Vice-President Stichting Avans

Email: j.ravensbergen@avans.nl

(3) For ISCTE:

Prof. Maria das Dores Guerreiro, Vice-Rector Internationalization,

Email: Maria.Guerreiro@iscte-iul.pt

(4) For LAUREA:

Dr. Tiina Päivärinne, HR Director

Email: tiina.paivarinne@laurea.fi

(5) For TH KÖLN:

Prof. Stefan Herzig, President

Email: stefan.herzig@th-koeln.de

(6) For UHU:

Dr. Reyes Alejandro Monge, Pro Vice Chancellor Internationalization and Global Commitment

Email: vic.internacionalizacion@uhu.es

(7) For IUAV:

Prof. Angelo Maggi, rector's delegate for international affairs

Email: amaggi@iuav.it

Dr. Gianluca Zucconelli,

Email: gzucconelli@iuav.it

(8). UTB:

Assoc. Prof. Marek Kubalčík,

Email: kubalcik@utb.cz

(9) For UNIZA:

Prof. Jozef Ristvej, Vice-Rector for International Relations and Marketing

Email: Jozef.Ristvej@uniza.sk

(10) For BFH

Prof. Dr. Sebastian Wörwag, President

Email: sebastian.worwag@bfh.ch

Article 4. Confidentiality and Intellectual Property Rights

(1) Each Party commits itself to consider confidential any information identified as confidential by the other Parties (documents, systems, software, skill, methods, knowledge etc.) and to use those only upon the application of the present Memorandum of Understanding and its possible amendments and specific Agreements. The receiving Parties agree that they will neither reveal nor disclose this Information or any part thereof to any person, firm, corporation or other entity nor use this Information or any part thereof without first obtaining the written consent of the disclosing Party.

(2) In the case that expected results arise in the course of collaborative projects carried out under the terms of Article 2 above, the Parties shall discuss in good faith and describe in the Specific Agreement the conditions regarding the treatment of intellectual property rights so arising, prior to the start of the collaborative project and in accordance with the policies of each Party.

Article 5. Use of names and logos

(1) The terms "Université Gustave Eiffel" and the logo of "Université Gustave Eiffel" are registered as trademarks.

(2) The terms "Avans Hogeschool" and the logo of "Avans Hogeschool" are registered as trademarks.

(3) The terms "ISCTE– Instituto Universitário de Lisboa " and the logo of "ISCTE – Instituto Universitário de Lisboa" are registered as trademarks.

(4) The terms "Laurea-ammattikorkeakoulu" and the logo of "Laurea-ammattikorkeakoulu" are registered as trademarks.

(5) The terms "Technische Hochschule Köln" and the logo of "Technische Hochschule Köln" are registered as trademarks.

(6) The terms "Universidad de Huelva" and the logo of "Universidad de Huelva" are registered as trademarks.

(7) The terms "Università Iuav di Venezia" and the logo of "Universidad di Venezia" are registered as trademarks.

(8) The terms "Tomas Bata University in Zlín" and the logo of "Tomas Bata University in Zlín" are registered as trademarks.

(9) The terms "Žilinská univerzita v Žiline" and the logo of "University of Žilina" are registered as trademarks.

(10) The terms "BFH" and the logo of "BFH – Berner Fachhochschule – Haute école spécialisée bernoise" are registered as trademarks.

(11) Each party can mention, in its communication related to the present Memorandum of Understanding, the name of the other Parties and can use, with the other's agreement their logo.

Article 6. Entry into Force and Duration

(1) This MoU is valid for 5 (five) years effective from the date of its last signature below (hereinafter referred to as the "Term"), and may be renewed by written mutual consent. The Term of the MoU may be extended upon agreement by the Parties.

(2) Each Party shall have the right to terminate this MoU by providing written notice to the other Parties at least three (3) months prior to the effective date of termination.

(3) Termination of this MoU will not affect the validity of any Specific Agreement taking place under this MoU as provided in Article 2.2. Such Specific Agreements may only be terminated in accordance with the terms laid out in the Specific Agreements.

Article 7. Governing Law and litigation

(1) The Parties intend to engage in mutual negotiations to resolve amicably any disputes or differences arising out of or in connection with this MoU.

(2) Failing to resolve the dispute amicably, the Parties agree to apply international private law rules.

Abkommen UNI EIFFEL, AVANS, ESCP-EAP, ESCP-EAP TH KÖLN, ESCP-EAP UNI ZÜRICH und BFH

The parties hereby establish this MoU by duly signing it, as of the respective dates below.

UNI EIFFEL:

Date:

AVANS:

Date:

AVANS:

Date:

Gilles Roussel,
President

Philippe Ractis
President

Jacomine Ravensbergen
Vice-President

ISCTE-IUL:

Date:

LAUREA:

Date: 21th December 2022

TH KÖLN:

Date:

Maria de Lurdes Rodrigues,
Rector

Jouni Koski,
President

Stefan Herzig,
President

UHU:

Date:

IUAV:

Date:

UTB:

Date:

Maria Antonia Peña Guerrero
Rector

Prof. Benno Albrecht
Rector

Milan Adámek
Rector

UNIZA:

Date:

BFH:

Date:

Ján Čelko,
Rector

Date:

Sebastian Wörwag,
President

Date: 19.12.2022

Berner Fachhochschule
Prof. Dr. Sebastian Wörwag, Rektor
Falkenplatz 24
3012 Bern



THE PIONEER ALLIANCE

MISSION STATEMENT

A European Alliance committed to a future of inclusive, resilient, and sustainable cities

Our ambition rooted in history

An alliance to shape the future of inclusive, sustainable and resilient cities. 70% of Europe's population lives in urban areas. Cities are at the forefront of the transition to a sustainable society: as the physical and social environment where most live, it is at their level that many of the great challenges we face must be addressed, be they environmental (climate change, pollution, land use,...), economic (labour shortages, unemployment, poverty, ...) or social (migration, exclusion, ageing, insecurity,...). As local governments, cities combine the strong legitimacy endowed by proximity to citizens with the capacity to act at scale. To maintain this connection with the public, cities must continue to renew their governance models to include new forms of citizen participation that offer channels for people expression and empower all individuals and communities to be actors in the making of urban policy. The construction of inclusive, sustainable, and resilient cities requires in particular approaching the green and digital transitions from an interdisciplinary and global perspective that are in the heart of research skills of our universities academic staff.

The PIONEER members are University Gustave Eiffel (FR), Avans University of Applied Sciences (NL), ISCTE - University Institute of Lisbon (PT), Laurea University of Applied Sciences (FI), TH Köln - University of Applied Sciences (DE), University of Huelva (SP), IUAV University of Venice (IT), Tomas Bata University in Zlín (CZ) and University of Zilina (SK). Although an associate member, the Bern University of Applied Sciences (CH) is also fully committed in all the activities of the alliance.



Joining our forces to better meet the challenges of cities. PIONEER's greatest asset in this respect is to bring together 10 complementary universities from as many countries in Europe. They provide education to over **130.000 students, with 15.000 faculty and staff members distributed on 34 campuses and 16?** regions. They boast a unique combination of scientific and professional educational fields, covering the wide range of disciplines that are needed to tackle the challenges of cities in an interdisciplinary way combining education and research on social sciences, humanities, arts, architecture, urban studies, public administration, information technologies, engineering, and many others.

Our members' commitment to working for the good of urban citizens has deep roots. It relies on both a long history of serving cities in close cooperation with their ecosystems and a strong focus on sustainable development. The PIONEER Alliance will be served by the links with our campus cities and the unique strengths regarding sustainability each of us brings to the table:

- **A long history of serving cities in close cooperation with their ecosystems.** Working on the challenges of cities is an integral part of our history and of our identity. As public institutions, serving citizens underpins our deep integration in our regional environments. All our universities are strongly connected with their ecosystems including cities, metropolitan areas, regions, private sector organizations, NGOs and civil society. Each alliance member brings unique strengths: Université Gustave Eiffel gathers a fourth of research forces on cities in France. Its excellence has been recognised by the funding, following the recommendations of an international jury, for the I-Site FUTURE, which is dedicated to urban studies. AVANS in the Netherlands is famed for its close relations with the ecosystem stakeholders, student wellbeing program, contribution to the development of the biobased circular economy and the applied research on the relation between government and citizens. ISCTE-University Institute of Lisbon has a metropolitan vocation and the two campuses located in Lisbon

and Sintra combine teaching and research in social sciences, digital technologies and architecture with an interdisciplinary perspective, in close connection with urban ecosystems.

Laurea University is strongly connected to the cities of the Helsinki-Uusimaa region and has an expertise of co-creation with ecosystems stakeholders. Technische Hochschule Köln has strong ties not only within all business sectors of Cologne itself, but also with the chemical/pharmaceutical industry of the Leverkusen area, and with SME in the Oberberg county. In the spirit of famous entrepreneur Tomáš Baťa, Tomas Bata University places great emphasis on the entrepreneurial university and regional development concepts supported by excellent research in particular in the areas of applied informatics, security technologies and alternative sources of energy. Founded as the College of Railways, then renamed the University of Transports, the University of Žilina in Slovakia has a long history of training the engineers at the service of cities for all transport modes.

- **A strong focus on sustainable development:**

The University of Huelva was born out of popular demand, so from its beginnings it has been strongly committed to society and its environment. The university includes leading research groups in green energies which adds up to a territory with strong potential as a hub for green hydrogen. The Erasmus Mundus master's degree in urban climate and sustainability contributes to create experts and professionals who are equipped, to lead the management of urban environments in a sustainable and climate-sensitive manner. University luav of Venice is committed to developing economic, environmental, and social sustainability by mainstreaming it into the actions and behaviours in teaching and research, governance, spaces, and community. To this end, luav promotes and organise many actions and projects while encouraging responsible lifestyles to improve the quality of the university experience and the relationship with the peculiar urban context of the city of Venice. Bern University of Applied Sciences has strong ties to the cities of the Bern region and has established collaboration in various areas ranging from smart cities, transdisciplinary transformation in urban development, to sustainable food systems while being an integral part of the innovation ecosystem in the region.

Our vision for a European open campus connected to ecosystems

PIONEER objectives. To enact our vision, we have defined 3 general objectives that will underpin the PIONEER project's actions in the years to come.

- 1) **Open campus:** Shape the inclusive PIONEER open campus with and for inclusive, sustainable and resilient cities through extensive mobility, shared European values, career development and inter-operable tools.
- 2) **Co-creation:** Integrate education, research, development and innovation communities across partner universities & European city ecosystems for the co-creation of new skills and knowledge for the future inclusive sustainable and resilient cities with hubs.
- 3) **Transformation:** Transform the partner universities to orchestrate the communities and their ecosystems to develop a new generation of learners able to respond to the global challenges of



inclusive, sustainable and resilient cities and maximise PIONEER alliance impact on society, educational and scientific excellence on the long-term.

A joint endeavour to build a European open campus for all learners. Our campus will be founded on the principle of openness: we envision PIONEER as an alliance for all, students and staff, so that everyone can benefit from the opportunity to study or work abroad, to discover new cultures, and to be involved in our joint projects and structures. PIONEER will give the opportunity of a European education to all our students: thanks to physical mobility and internationalisation at home, everyone will have the chance to benefit from the educational offering in other PIONEER universities, and to participate to multiple joint online and blended learning activities. The open European campus will enable students to develop three sets of skills: linguistic (being able to study and work in a foreign language), intercultural (capacity to collaborate with students and professors from diverse backgrounds), and international skills (broadening their knowledge through comparative approaches across Europe). The PIONEER open campus will also be an environment where students will be able to deliberate and enact European values (democracy, human rights and sustainability). This education will foster European citizenship and enhance Europe-wide employability of students and staff.

PIONEER will orchestrate value co-creation. Strengthening the inclusion, sustainability and resilience of future cities requires the combination of multidisciplinary expertise and the collaboration of many stakeholders embedded in different institutional and geographical environments. Organizing such collaboration between stakeholders who are very heterogeneous in terms of governance, priorities, time frames, and who are hierarchically independent is in itself a challenge. Drawing upon its scientific excellence on cities, broad geographical coverage, longstanding ties to the cities where its campuses are located, and collaborative expertise, PIONEER defines its role as that of being an interface that allows all stakeholders to the future of cities to work together through orchestration to co-create value.

Practically, the orchestration of value co-creation will include the following activities: 1) attracting the different categories of stakeholders to join the alliance activities; 2) connecting stakeholders and bridging their needs and knowledge, and building trust to encourage partnership at the European scale; 3) aligning and coordinating actors in order to share a common vision, agenda, vocabulary, and set up cooperation rules to co-create value and manage conflicts; 4) ensuring value co-creation and fair sharing of value; and 5) maintaining and renewing stakeholder's engagement on new co-creation value proposition.

Leveraging the organic connections linking universities, local governments, business and civil society. PIONEER universities' strategy to co-develop, experiment, implement and scale-up the orchestration of value co-creation is supported by the quadruple helix approach, a tool which helps us visualize the relations between the different stakeholders of the future of cities. The helix is made of four categories of stakeholders (1-universities of the PIONEER alliance, 2-public authorities, i.e. cities, metropolitan areas and regions, 3-industrial and service enterprises, and 4-citizens and civil society) whose actions constantly and organically interact and feed into each other to generate new knowledge and new skills. For example, the design of new curricula will be linked to the needs of metropolitan regions for expertise, will involve challenge-based learning and will encourage entrepreneurship. When the activity starts from a research project, it will feed the development of new learning, involve citizens in the collection of data in living labs, and lead to innovation for new markets. The transformation will benefit to all stakeholders (students, staff, and ecosystems stakeholders) through the European dimension of all activities, which will bring the complementary expertise, comparative approaches, practice sharing, as well as multiple exchange and project opportunities.

7 scientific topics to address the challenges of future cities

The PIONEER alliance's co-creation mission to shape education, research, development and innovation, and public policy on issues related to the future of cities will be focused on 7 scientific topical programmes and one soft and transversal skills programme. The 7 topical programmes will include education, academic research, but also seek to initiate projects that are broader in nature: they can be linked to public policy, be it through traditional policy briefs, or through the orchestration of public debate and new channels for decision making, thus bringing a wide variety of stakeholders to the table, especially some that are not used to work together.

The 7 topical programmes have been designed to answer the needs of European citizens following the priorities defined by the EU. In particular, the Green Deal, the 100 Carbon neutral cities, the Regional smart specialisation strategies, Digital transformation, and Open science are all at least partially covered by the topical programmes. The 7 topical programmes have also been carefully thought-out to both be large enough to invite joint work by scholars coming from different disciplines and methodological traditions and give them space to decide which questions they want to address and which projects they want to undertake, and be precise enough to have focused efforts that constitute genuine research agendas. In addition to multidisciplinary approaches, PIONEER research and public policy initiatives alike will be committed to working at all levels: local, regional, and international; when relevant with all stakeholders, beyond local and national governments, such as NGOs, industry, professional associations, citizens, etc.

The 7 PIONEER topical programmes are listed below and associated with examples of subjects that can connect the communities:

1. Questioning urban transitions. Critically assessing urban transitions including the role of the cities in society and citizen participation
2. Nature in the city. Assessing greening to capture CO2 and cool areas, Cultivations in urban areas, Developing biodiversity in urban areas
3. Energy in the city. Power supply, Energy consumption, Energy production, Innovative energy management, Energy Transition
4. Vulnerability, inclusion, and health in the city. Studying exposure to pollution, Critically assessing inequalities, inclusion, exclusion; Healthy living, Services and their accessibility for vulnerable population
5. Mobility. Sustainable and smart mobility, Shared mobility
6. The Digital transition. Addressing the effects of digitalization, Business transformation, Transformation of uses, Government and citizen interaction
7. Sustainable and resilient cities. Management mode at city level, strategic vision; Adaptability to natural and social crises: climate change, health crisis, terrorism; sustainable materials.

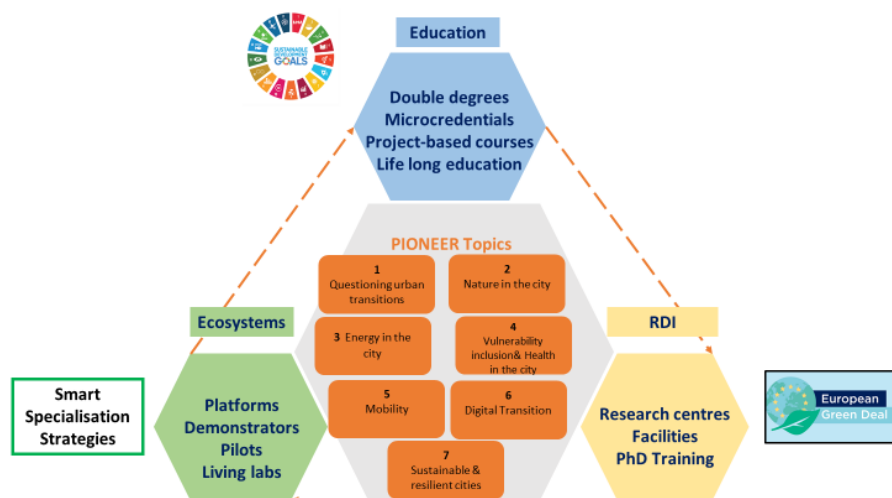
The topical programmes are completed with an 8th programme for transversal and soft skills which will take care of activities related to multilingualism, European values such as participative democracy and human rights and staff training on learning methods.

The topical programmes, as well as soft and transversal skills programmes implemented on the open campus, will also contribute to 12 of the Sustainable Development Goals: SDG 3: Good health and wellbeing; SDG 4: Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all; SDG 5: gender equality; SDG 7: Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all; SDG 8: Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all; SDG 9: Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation; SDG 10: reduced inequalities; SDG 11: Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable; SDG 12: Ensure sustainable consumption and production patterns; SDG 13: Take urgent action to combat climate change and its impacts; SDG 16: Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels; SDG 17: Partnerships for the goal.

PIONEER Structures

By 2024, the PIONEER open campus will be a daily reality for thousands of members of our communities across Europe, in 10 countries. New structures will be established, shared by all our institutions, which will be ideal vehicles to achieve PIONEER's ambition. They will be channels designed for cooperation, regardless of participants' location.

- The Knowledge Hub will be structured around the 7 topical programmes, one soft and transversal skills programme and enabling activities. It will integrate the communities, processes and activities experimented in the (1) Education Hub, (2) Research, Development and Innovation Hub which are closely related to the (3) Ecosystems Hub. The three hubs converge to support new European learning activities. Concretely, the Knowledge Hub topical programmes will include new curricula, double degrees, joint courses, micro-credentials, learning by developing modules, life-long education workshops, hackathons, comparative case studies, joint research proposals, etc. These European learning and research activities will be carried out with ecosystems partners at a European level. Thus,



the European campus will enable to find new, multidisciplinary and transnational creative solutions to the global challenges of urban development.

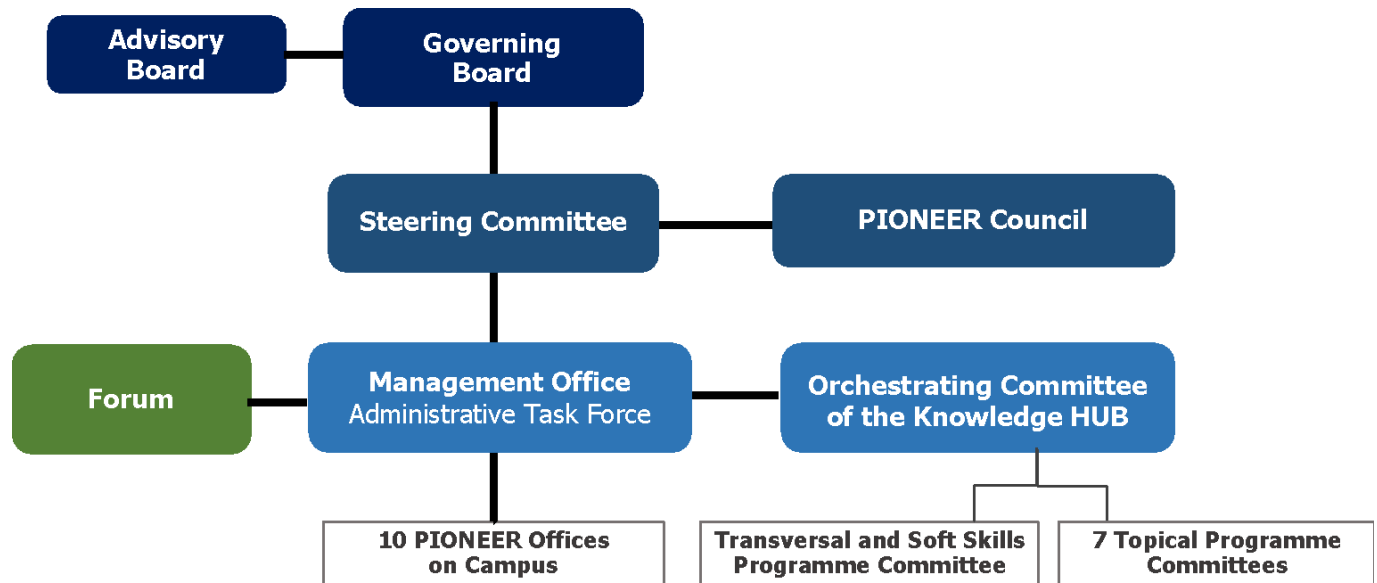
- The Forum will support the Knowledge Hub by bringing together our ecosystem partners along with our members to work on projects of future cities. It will be defined by openness: associated partners, and any other relevant stakeholders, will be invited to take part in the co-creation activities. The Forum will maintain the interface with pan-European ecosystems to generate knowledge exchanges, orchestrate policy making initiatives, and offer avenues of research. The Forum will thus be at the centre of the network of stakeholders nurtured by the alliance, one of our great assets that will allow future cities and us to be more ambitious, to offer more value to everyone, and to facilitate relevant academics' research, as we will all benefit from the relation of trust that will have been established. It will give companies participating in our ecosystems an opportunity to work with the Living Labs, Test Beds, Research Infrastructures and Technology Infrastructures available in cities and with the PIONEER partners in order to co-create, test, validate and scale-up innovation across Europe. The Forum will facilitate talents circulation, help to identify employment and research needs, and showcase PIONEER training offering for citizens, cities, companies and NGOs. This Forum will be nurtured by the cutting-edge knowledge from education and research, development and innovation programs from the PIONEER orchestrating committee; it will operate through regular events during the project and beyond and a digital platform to maintain interactions between events.

PIONEER Alliance governance

Governance principles. Our governance, concerning the 10 members of the alliance, has been designed to conciliate wide representation of our communities' stakeholders with effective decision making, taking into account that we need to work together across 10 countries and as many academic cultures. Multilateralism will be not only a necessity, but a principle and a value: we aspire at projects undertaken with wide support, thus accepting the needs for compromise as inherent to achieve our ambitions.

Alliance Governance and structures





Governance bodies. The Alliance political governance will be ensured by the Governing Board of Rectors supported by the Advisory Board composed of 10 members external to our universities and providing expert advice to decision-makers. The Governing Board will define the strategic orientations and the allocation of means requested for the long-term sustainability. The Alliance executive governance bodies will implement the strategy: the Steering committee will be composed of one representative and their deputy for each member, and a PIONEER council of Elected Representatives will ensure that all voices are heard, including that of students, academic and non-academic staff, so that PIONEER moves forwards with our communities. The representatives will be designated through common rules adopted by the alliance with the aim of ensuring fair representation.

The Alliance operational governance will be the responsibility of the Management Office backed by an administrative task force and 10 PIONEER offices located at each of the members' local campus. The Management Office will enable PIONEER to operate the activities in line with the strategy. It will support the Orchestrating Committee and the Forum ensuring the constant connection with ecosystems. The orchestrating committee will coordinate the PIONEER knowledge HUB activities. It will comprise 7 Programme committees, each focused on a thematic topic (*Questioning urban transitions; Nature in the city; Energy in the city; Digital transition; Vulnerability, inclusion, and health in the city; Urban mobility; Sustainable and resilient cities*) and one Transversal and Soft skills programme committee.

The Alliance's annual General Assembly will gather all PIONEER bodies, representing all members of our communities, including students' representatives.

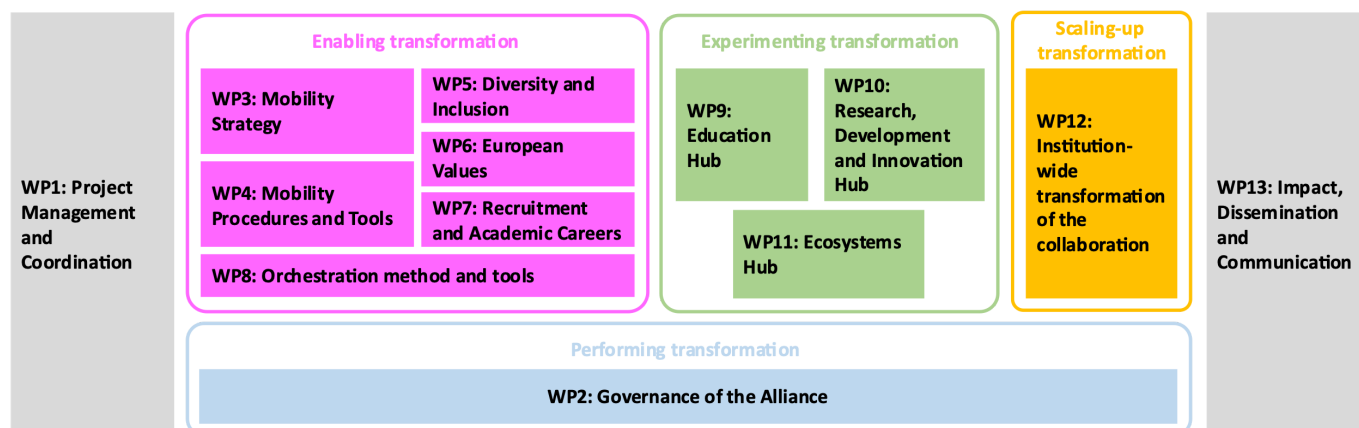
Implementation: the transformation trajectory

The building of the PIONEER Alliance itself will epitomize the co-creation process which will be the role model for the transformation of Higher Education Institutions (HEIs) to develop close collaboration with their ecosystems.

Transforming. A 3-step trajectory will guide the implementation of the PIONEER alliance and the transformation of our universities:

- 1) **ENABLING** the transformation by
 - o Developing the orchestration model of value co-creation: providing initial guidelines for the development of joint activities based on the diversity and strengths of each partner, and defining specifications for interoperable digital solutions.
 - o Developing toolkits, procedures and good practices to enable orchestration activities (mobility, diversity and inclusion plan, career development)
 - o Sharing overarching academic and European values
- 2) **EXPERIMENTING** the transformation by
Building three hubs to gradually implement the orchestration model of cooperation:
 - o Bringing communities together at the European level, connecting, sharing and foreseeing
 - o Developing and experimenting value co-creation with topical programmes and cross-cutting activities enacting the quadruple helix model
 - o Analysing results and giving feedback in an iterative process
- 3) **SCALING-UP** the transformation by
Refining the guidelines based on pan-European cross-institutional experience, scaling up the orchestration activities with a growing number of students, staff and partners from the ecosystems, and institutionalising the orchestrating committee including coordinators and Forum representatives.

The work plan. The work plan we have jointly elaborated has been designed to achieve the 3 PIONEER objectives and thus the three steps of transformation of the HEIs into an alliance with an open campus.



Management and coordination. WP1 concerns the project management and coordination only and ends at year 4, whereas the Alliance governance is set up in a dedicated work package (WP2) to last on the long term with sustainable structures. WP1 will construct the project management structure, ensure the reporting, the organisation of management meetings and the quality of the deliverables.

Enabling transformation. Our commitment is to build an inclusive open campus with and for inclusive, sustainable, and resilient cities through extensive mobility, shared European values, career development and interoperable tools. Shaping together an ambitious mobility strategy will benefit all the members of our communities (WP3), including our staff who will have opportunities for career development across partner universities (WP7), it will be achieved thanks to the development of common and interoperable tools (WP4). As a community of values, we will work on defining a common vision (WP6), which will centre on diversity, multiculturalism and multilingualism, which we will enact through the nurturing of diverse and inclusive environments in every one of our institutions (WP5). Our experience working together will form the basis for the co-creation of the PIONEER Orchestration Model supported by the PIONEER Digital Platform (WP8).

Experimenting transformation. We will strive to integrate education, research, development and innovation communities across partner universities and European city ecosystems for the co-creation of new skills and knowledge for the future inclusive sustainable and resilient cities with 3 hubs. The formation of an integrated PIONEER educational community will be central to our work, with the aim of transforming educational and learning activities (WP9), it will go hand in hand with a commitment to build a true Europe-wide research, development and innovation community (WP10). The relevance of the educational programs and research will be shaped by co-creating on joint action plans with the ecosystem partners (WP11). Together, we will thus be actors in the emergence of transnational ecosystems communities dedicated to common values and to a shared vision of shaping the future of cities.

Scaling-up transformation. We will seek to transform the partner HEIs to orchestrate the communities and their ecosystems to develop a new generation of learners, knowledge producers and innovators able to respond to the global challenges of inclusive, sustainable, and resilient cities and maximise the PIONEER alliance long-term impact on society, educational and scientific excellence. In practice, the pan-European cross-institutional activities co-created, experimented and evaluated in the 3 hubs will be expanded to a larger scale in the overarching Knowledge Hub based on validated guidelines (WP 12).

Performing transformation. To provide a strong and reliable framework for our common endeavours, we will set up governance structures at 3 levels: political, executive, and operational (WP2). We will prepare the alliance programmes covering the topical areas with the PIONEER communities connected through a Forum.

Communication, dissemination and impact. WP13 supports the communication, dissemination and impact of both the project and the alliance. While constructing the PIONEER Alliance, the members will engage into a systematic reflective and evaluative analysis of the co-creation process to act as a role model for other European universities aiming at connecting closer with their ecosystems. The orchestration of the PIONEER innovative co-creation processes will lead to new institutional forms of cooperation and will constitute a role model that will provide guidelines for the transformation of European HEIs. To spread the lessons learnt from our experience in co-creating and implementing the alliance's projects, and reach out to the public to explain our achievements, we will design a dissemination and communication strategy, the tools necessary for its successful implementation, and edit and disseminate a white book explaining the PIONEER orchestration Model (WP13).

Endorsement

Date:



Gilles Roussel, President of Université Gustave Eiffel

Date:



Philippe Raets, President of AVANS Hogeschool

Date:



Maria de Lurdes Rodrigues, Rector of ISCTE University Institute of Lisbon

Date:



Jouni Koski, President of LAUREA

Date:



Stefan Herzig, President of TH Köln



Date:



Maria Antonia Peña Guerrero, Rector of University of Huelva

Date:



Benno Albrecht, Rector of Università Iuav di Venezia

Date:



Milan Adámek, Rector of Tomas Bata University in Zlín

Date:



Ján Čelko, Rector of University of Žilina

Date:



Sebastian Wörwag, President of Berner Fachhochschule



delibera n. **11**
prot. n. **2212/2023**
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

memorandum of understanding con United Nations Environment Programme - UNEP

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un memorandum of understanding con United Nations Environment Programme -UNEP al fine di fornire contributi al programma GEMS Ocean (Global Environment Monitoring System on the Ocean and Coasts) per la creazione di un sistema di informazioni sugli oceani che colleghi piattaforme, informazioni e prodotti esistenti.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della tecnica, della valorizzazione del patrimonio culturale, della conservazione dell'architettura e della valutazione di vulnerabilità del patrimonio culturale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- The United Nations Environment Programme (UNEP) è l'organizzazione leader all'interno del sistema delle Nazioni Unite nel campo dell'ambiente e ha come principale area di interesse del suo mandato globale la conservazione, la protezione, il miglioramento e il sostegno della natura e risorse naturali, compresa la diversità biologica, in tutto il mondo;
- UNEP, attraverso la sua divisione scientifica, ha il mandato di tenere sotto controllo la situazione ambientale mondiale al fine di garantire che i problemi ambientali emergenti di ampia portata internazionale abbiano la priorità e ricevano un'adeguata considerazione da parte dei governi;
- UNEP promuove il contributo delle pertinenti istituzioni scientifiche e altre comunità professionali all'acquisizione, alla valutazione e allo scambio di conoscenze e informazioni ambientali;

- luav e UNEP intendono promuovere una migliore gestione ambientale attraverso attività congiunte di rafforzamento delle capacità nelle economie in via di sviluppo come i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS) paesi in via di sviluppo in materia di osservazione e monitoraggio degli oceani e delle coste. Le attività di sviluppo delle capacità saranno offerte senza scopo di lucro o con recupero dei costi e a un costo minimo o, se possibile, nullo per i partecipanti;

- luav e UNEP intendono collaborare nello sviluppo di future iniziative e attività innovative all'avanguardia come iniziative di coinvolgimento dei cittadini e casi pilota regionali che considerano le interazioni terra-mare, i cambiamenti climatici, la biodiversità e le questioni relative all'inquinamento.

Il presidente comunica che nell'ambito dell'accordo sono previste forme di collaborazione, tra le quali:

- contribuire al GEMS Ocean (Global Environment Monitoring System on the Ocean and Coasts);
- promuovere i paesi in via di sviluppo;
- proteggere la biodiversità;
- partecipare a eventi internazionali;
- diffondere educazione, sensibilità;
- ulteriori attività concordate congiuntamente.

Il **responsabile scientifico** dell'accordo, che ha validità fino al 31 dicembre 2025, è il prof. **Benno Albrecht**.

Il presidente dà lettura dello schema di memorandum of understanding allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 7).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di avviare forme di collaborazione finalizzate a fornire contributi al programma GEMS Ocean (Global Environment Monitoring System on the Ocean and Coasts) per la creazione di un sistema di informazioni sugli oceani che colleghi piattaforme, informazioni e prodotti esistenti**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del memorandum of understanding con United Nations Environment Programme - UNEP secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

**MEMORANDUM OF UNDERSTANDING
BETWEEN
THE UNITED NATIONS ENVIRONMENT PROGRAMME (UNEP)
AND
UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA**

WHEREAS the United Nations Environment Programme (hereinafter referred to as UNEP) is the leading organization within the United Nations system in the field of environment and has as a major area of focus of its global mandate, the conservation, protection, enhancement and support of nature and natural resources, including biological diversity, worldwide;

WHEREAS UNEP through its Science Division has the mandate to keep under review the world environmental situation in order to ensure that emerging environmental problems of wide international significance are prioritized and receive appropriate and adequate consideration by governments, and to promote the contribution of the relevant international scientific and other professional communities to the acquisition, assessment and exchange of environmental knowledge and information. In pursuing this mandate, the Science Division has the responsibility for the early warning of environmental emerging issues, assessment and monitoring, environmental data and information management and sharing;

WHEREAS Università Iuav di Venezia, hereinafter referred to as “ Iuav ”, is a public institution of higher education, research and advanced training with special regulations pursuant to Article 2, paragraph 3 of Italian Law No. 240 of December 30, 2010 and is institutionally devoted to teaching, training and research on the disciplines of Architecture, Urban Planning, Physical Planning, Restoration, Arts, Theatre and Design, is a qualified research and training centre with specific expertise in the field of environment, also with regard to the network of relationships with numerous Italian and international specialised organizations, with whom Iuav maintains collaborative relationships in research , teaching, internships and other activities related to the primary functions of the University

WHEREAS UNEP and Iuav (hereinafter collectively referred to as “Parties”) share common objectives with regard to the conservation, protection, enhancement and support of nature and natural resources, including biological diversity worldwide, and wish to collaborate to further these common goals and objectives within their respective mandates and governing rules and regulations;

WHEREAS the Parties intend to conclude this Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as “MOU”) with the aim of consolidating, developing and detailing their cooperation and effectiveness to achieve the common objectives in the field of environment;

NOW, THEREFORE, UNEP AND IUAV HAVE AGREED TO COOPERATE UNDER THIS MEMORANDUM OF UNDERSTANDING AS FOLLOWS:

Article 1

Interpretation

1. References to this MOU shall be construed as including any Annexes, as varied or amended in accordance with the terms of this MOU. Any Annexes shall be subject to the provisions of this MOU, and in case of any inconsistency between an Annex and this MOU, the latter shall prevail.
2. Implementation of any subsequent activities, projects and programmes pursuant to this MOU, including those involving the transfer of funds between the Parties, shall necessitate the execution of appropriate legal instruments between the Parties. The terms of such legal instruments shall be subject to the provisions of this MOU.
3. This MOU represents the complete understanding between the Parties and supersedes all prior MOUs, communications and representations, whether oral or written, concerning the subject matter of this MOU.
4. Any Party's failure to request implementation of a provision of this MOU shall not constitute a waiver of that or any other provision of this MOU.

Article 2

Duration

1. This MOU shall be effective upon the last date of signature of the approving officials and remain in force until 31 December 2025, unless terminated in accordance with Article 15 below.

Article 3

Purpose

1. The purpose of this MOU is to provide a framework of cooperation and understanding, and to facilitate collaboration between the Parties to further their shared goals and objectives in regard to the work of the Global Environment Monitoring Systems in UNEP, in the establishment of ocean literacy initiatives, in the development of capacity building activities, as described under Article 4.
2. The objectives of this MOU shall be achieved through:
 - a. Regular dialogue and meetings between UNEP and luav;
 - b. Execution of a separate legal instrument between the Parties to define and implement any subsequent activities, projects and programmes pursuant to Article 1.2.

Article 4

Areas of Cooperation

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

1. Areas of Cooperation are agreed jointly through the cooperation mechanism in the MOU. Policies and priorities under this MOU may also be jointly reviewed 6 months by the Parties pursuant to Article 5 to allow the Parties to respond to newly emerging issues in the realm of environment and sustainable development.
2. The Parties have agreed to the following preliminary and overarching areas of cooperation for this MOU, which form part of UNEP's mandate and programme of work and have been approved by UNEP's Governing Body. The items listed below are also priorities or ongoing activities of Luav, in accordance with its mandate. All could be strengthened through the cooperation of the Parties.
 - a. To provide contributions to the Global Environment Monitoring System on the Ocean and Coasts (GEMS Ocean) Programme towards the establishment of an ocean information system connecting existing platforms, information, and products.
 - b. To promote enhanced environmental management through joint capacity building activities in developing economies such as Small Island Developing States (SIDS) and Developing Countries on ocean and coastal observation and monitoring. Capacity development activities will be offered on a not-for-profit or cost recovery and at minimal or, if possible, no cost to participants.
 - c. To enable coordinated international action to secure global ocean and coastal biodiversity, responding to, inter-alia, the changes of our ocean and coasts.
 - d. To jointly cooperate in the development of future cutting-edge innovative initiatives and activities such as citizen engagement initiatives and regional pilot cases considering land-sea interactions, climate change, biodiversity, and pollution issues.
 - e. To jointly participate and contribute to various Global events such as the United Nations Ocean Conferences, the United Nations Decade of Ocean Science for Sustainable Development, the inter-agency mechanism of UN Oceans and the UN Open-end Informal Consultative Process on Oceans and the Law of the Sea to name a few.
 - f. To jointly cooperate in the development, coordination and organization of Ocean literacy initiatives, educational courses, trainings, workshops, and conferences.
 - g. To provide support for the reporting and tracking of SDGs that UNEP is custodian for.
3. The above list is not exhaustive and should not be taken to exclude or replace other forms of cooperation between the Parties on other issues of common interest.

Article 5

Organization of the Cooperation

1. The Parties shall hold regular bilateral meetings on matters of common interest, in accordance with an agenda agreed to in advance by the Parties, for the purpose of developing and monitoring collaborative projects. Such meetings shall take place at least once every 6 months to:
 - a. discuss technical and operational issues related to furthering the objectives of this MOU;
 - and

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

- b. review progress of work undertaken by luav pursuant to a separate legal instrument in the priority areas of cooperation mentioned in Article 4 above.
2. Within the context defined above, further bilateral meetings at desk-to-desk and at expert level shall be encouraged and set up on an ad hoc basis as deemed necessary by the relevant UNEP divisions and luav to address matters of common interest for the implementation of activities in specific areas, countries and regions.
3. In implementing activities, projects and programmes in the agreed priority areas, the Parties shall execute a separate legal instrument appropriate for the implementation of such initiatives in accordance with Article 1.2 above. In identifying the areas of cooperation under this MOU, due regard shall be given to luav's geographic coverage; capacity for implementation and experience in the related field.
4. Where luav is organizing a meeting with external participation at which policy matters related to the aims of this MOU shall be discussed, luav shall, as appropriate, either invite UNEP to participate in the meeting or update UNEP on relevant policy matters discussed at the meeting. Each Party undertakes to share knowledge and information in its area of operations and expertise relevant to the MOU with the other Party.

Article 6 **Status of the Parties and their Personnel**

1. The Parties acknowledge and agree that luav is an entity separate and distinct from the United Nations, including UNEP. The employees, personnel, representatives, agents, contractors or affiliates of luav, including the personnel engaged by luav for carrying out any of the project activities pursuant to this MOU, shall not be considered in any respect or for any purposes whatsoever as being employees, personnel, representatives, agents, contractors or affiliates of the United Nations, including UNEP, nor shall any employees, personnel, representatives, agents, contractors or affiliates of UNEP be considered, in any respect or for any purposes whatsoever, as being employees, personnel, representatives, agents, contractors or affiliates of luav.
2. Neither Party shall be entitled to act or make legally binding declarations on behalf of the other Party. Nothing in this MOU shall be deemed to constitute a joint venture, agency, interest grouping or any other kind of formal business grouping or entity between the Parties.

Article 7 **Fundraising**

1. To the extent permitted by the Parties' respective regulations, rules and policies, and subject to sub-article 2, the Parties may engage in fundraising from the public and private sectors to support the activities, projects and programmes to be developed or carried out pursuant to this MOU.
2. Neither Party shall engage in fundraising with third parties in the name of or on behalf of the

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

other, without the prior express written approval of the other Party in each case.

Article 8

Intellectual Property Rights

1. Nothing in the MOU shall be construed as granting or implying rights to, or interest in, intellectual property of the Parties, except as otherwise provided in Article 8.2.
2. In the event that the Parties foresee that intellectual property that can be protected shall be created in relation to a particular activity, project or programme to be carried out under this MOU, one Party to be agreed on by both shall own the intellectual property, and give the other Party a non-exclusive, non-assignable worldwide license to use the intellectual property or any portion thereof for its official purposes. Intellectual property ownership can alternate between the Parties for different activities, projects or programmes to be carried out under this MOU.

Article 9

Use of Name and Emblem

1. Neither Party shall use the name, emblem or trademarks of the other Party, its subsidiaries and/or affiliates, or any abbreviation thereof, in connection with its business or for public dissemination without the prior expressly written approval of the other Party in each case. In no event shall authorization of the UN or UNEP name or emblem be granted for commercial purposes.
2. Luav acknowledges that it is familiar with the independent, international and impartial status of the UN and UNEP, and recognizes that their names and emblems may not be associated with any political or sectarian cause or otherwise used in a manner inconsistent with the status of the UN and UNEP.
3. The Parties agree to recognize and acknowledge this partnership, as appropriate. To this end, the Parties shall consult with each other concerning the manner and form of such recognition and acknowledgement.

Article 10

United Nations Privileges and Immunities

1. Nothing in or relating to this MOU shall be deemed a waiver, express or implied, of any of the privileges and immunities of the United Nations, including its subsidiary organs.

Article 11

Confidentiality

1. The handling of information shall be subject to each Party's corporate confidentiality policies.

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

2. Before disclosing internal documents, or documents that by virtue of their content or the circumstances of their creation or communication must be deemed confidential, of the other Party to third parties, each Party shall obtain the express, written consent of the other Party. However, a Party's disclosure of another Party's internal and/or confidential documents to an entity the disclosing Party controls or with which it is under common control, or to an entity with which it has a confidentiality agreement, shall not be considered a disclosure to a third party, and shall not require prior authorization.

3. For UNEP, a principal or subsidiary organ of the United Nations established in accordance with the Charter of the United Nations shall be deemed to be a legal entity under common control.

Article 12

Responsibility

1. Each Party will be responsible for dealing with any claims or demands arising out of its actions or omissions, and those of its respective personnel, in relation to this MOU.

2. Luav shall indemnify, hold and save harmless and defend at its own expense, the United Nations and UNEP, their officials, personnel and representatives, from and against all suits, claims, demands and liability of any nature or kind which may arise in relation to this MOU due to any actions or omissions attributable to Luav.

Article 13

Dispute Settlement

1. The Parties shall use their best efforts to settle amicably any dispute, controversy or claim arising out of this MOU. Where the Parties wish to seek such an amicable settlement through conciliation, the conciliation shall take place in accordance with the UNCITRAL Conciliation Rules then prevailing, or according to such other procedure as may be agreed between the Parties.

2. Any dispute, controversy or claim between the Parties arising out of this MOU which is not settled amicably in accordance with the foregoing sub-article may be referred by either Party to arbitration under the UNCITRAL Arbitration Rules then in force. The arbitral tribunal shall have no authority to award punitive damages. The Parties shall be bound by any arbitration award rendered as a result of such arbitration as the final adjudication of any such controversy, claim or dispute.

Article 14

Notification and Amendments

1. Each Party shall promptly notify the other in writing of any anticipated or actual material

[MOU/Year/Division concluding this MOU/IMIS BAC (if applicable)/serial or reference number as allocated by the Division]

changes that will affect the execution of this MOU.

2. The Parties may amend this MOU by mutual written agreement, which shall be appended to this MOU and become an integral part of it.

Article 15 Termination

1. Either Party may terminate this MOU by giving 3 months' prior written notice to the other Party.

2. Upon termination of this MOU, the rights and obligations of the Parties defined under any other legal instrument executed pursuant to this MOU shall cease to be effective, except as otherwise provided in this MOU.

3. Any termination of the MOU shall be without prejudice to (a) the orderly completion of any ongoing collaborative activity and (b) any other rights and obligations of the Parties accrued prior to the date of termination under this MOU or legal instrument executed pursuant to this MOU.

4. The obligations under Articles 8-13 do not lapse upon expiry, termination of or withdrawal from this MOU.

IN WITNESS WHEREOF, the duly authorized representatives of the Parties affix their signatures below.

For United Nations Environment Programme

For Università Iuav di Venezia

.....
Name: Jian Liu
Director, Science Division

.....
Name: Benno Albrecht
Title: Rector

Date:

Date:

delibera n. 12
prot. n. 2213/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti: rinnovo

UOR: **SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che è scaduta la convenzione triennale denominata "Prestito Per Merito" con Banca Intesa Sanpaolo, finalizzata all'accesso al credito di studenti quali soggetti economicamente fragili e per favorire il compimento del percorso di studi.

Si tratta di uno strumento utile a consentire agli studenti e alle famiglie di ridurre l'effetto negativo della provenienza socio economica, principale ostacolo all'opportunità di accedere agli studi e di portarli a termine.

In particolare "Prestito Per Merito" è dedicato agli studenti che presentino specifici requisiti di merito e con la modalità del prestito "ponte", dedicato ai giovani, unisce il mondo della formazione al mondo del lavoro.

Il presidente informa che Banca Intesa Sanpaolo propone un rinnovo annuale della convenzione, vigente a partire dal 2004 e più volte rinnovata con varie denominazioni, fino al 31 dicembre 2022 con ultimo rinnovo della convenzione stessa approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 19 e 26 febbraio 2020.

Viene ora riproposta per il rinnovo con la denominazione "prestito per Merito" per un anno, fino al 31 dicembre 2023.

Vi sono condizioni vantaggiose per gli studenti richiedenti il prestito in termini di importi complessivi concedibili e di allungamento dei termini per la restituzione, oltre all'ampliamento delle tipologie dei prestiti ammessi per i vari corsi, per i Master e per la mobilità internazionale.

Si conferma inoltre il venir meno della garanzia sui nuovi prestiti e pertanto non risulta più necessario alcun stanziamento a copertura, utilizzato in pochissimi casi in passato, ma comunque obbligato dalle convenzioni precedenti a presidio dei prestiti concessi.

Deve comunque rimanere un fondo di garanzia a esaurimento dei prestiti concessi fino al 2019, come previsto dalle convenzioni vigenti fino al 31 dicembre 2019.

Si sottolinea che l'utilizzo di tale strumento a partire dal 2004 e fino al 2019 ha dato accesso al credito a 235 studenti complessivamente suddivisi in tutte le tipologie di corsi universitari.

Nell'ultimo triennio 2020-2022 gli studenti richiedenti il prestito risultano essere 55, suddivisi in 32 tra studenti dei corsi triennali e magistrali, 2 dottorandi, 3 per mobilità

internazionale, 18 iscritti a Master. L'ammontare complessivo dei prestiti concedibili su tali richieste è di circa € 600.000.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 12).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **visto lo statuto dell'Università luav**
 - **viste le precedenti convenzioni e i relativi rinnovi stipulati con Banca Intesa Sanpaolo a partire dal 2004 così come descritto in premessa**
 - **rilevato l'interesse dell'ateneo a rinnovare una convenzione finalizzata a favorire l'accesso al credito di soggetti economicamente fragili**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula della nuova convenzione con Banca Intesa Sanpaolo S.p.a. per la concessione di prestiti agli studenti secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa.**

CONVENZIONE TRA
UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E INTESA SANPAOLO S.p.A.
PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI AGLI STUDENTI

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA (di seguito anche "**Ente**") con sede in Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, CF e P. IVA 00708670278 rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. arch. Benno Albrecht, nato a.....il..... domiciliato per la carica presso l'Università IUAV, legittimato alla firma del presente atto con delibera.....

E

INTESA SANPAOLO S.p.A. (di seguito "**Banca**" oppure "**Intesa Sanpaolo**") con sede legale in Piazza San Carlo n.156 10121 Torino - Sede Secondaria: Via Monte di Pietà n.8 20121 Milano - Capitale Sociale € 10.084.445.147,92 numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 - Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, rappresentata dal Responsabile Direzione Impact, Andrea Lecce

verranno di seguito congiuntamente denominate le "**Parti**".

Premesso che

- a) la Banca ha realizzato numerose iniziative per favorire l'accesso al credito di soggetti fragili, normalmente trascurati dalle Banche: in particolare, ha dedicato ai giovani il primo prestito "ponte" denominato "per Merito", che unisce il mondo della formazione al mondo del lavoro, nella consapevolezza della grande importanza rivestita dall'istruzione per lo sviluppo del Paese. Ha sviluppato uno strumento utile anche per consentire agli studenti e alle famiglie di ridurre l'effetto negativo della provenienza socio economica, principale ostacolo all'opportunità di accedere agli studi e di portarli a termine;
- b) "per Merito" (di seguito denominato "**Prestito**") è il prodotto dedicato agli studenti residenti in Italia (di seguito denominati "**Beneficiari**" o, al singolare, "**Beneficiario**") che presentino specifici requisiti di merito; il Prestito si svolge in tre distinte fasi: l'apertura di credito su conto corrente (di seguito denominata "**Apc**"), il "periodo ponte" o "di moratoria" durante il quale vengono definite le modalità di restituzione delle somme utilizzate con l'apertura di credito (di seguito "**Periodo Ponte**") e il finanziamento (di seguito denominato "**Finanziamento**"), laddove scelto come modalità di rimborso del Prestito;
- c) la Banca mette a disposizione dell'Ente e degli studenti che vogliano accedere al Prestito una piattaforma dedicata attraverso la quale questi ultimi possono richiedere l'accesso al Prestito,

verificare le certificazioni relative alla sussistenza dei requisiti di accesso e al mantenimento dei medesimi e monitorare l'andamento della propria posizione.

- d) l'Ente nella logica di sostenere la sua naturale missione di formazione a favore degli studenti, desidera accrescere le tipologie di strumenti che favoriscano l'inclusione al diritto allo studio anche per tutte le tipologie di soggetti più deboli e svantaggiati.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

1. Oggetto della Convenzione.

La presente convenzione (di seguito denominata la "**Convenzione**") ha lo scopo di definire i rapporti tra le Parti per promuovere la concessione del Prestito, da parte della Banca, ai Beneficiari in possesso dei requisiti di cui all'Allegato "C".

2. I prestiti.

I prestiti sono disciplinati come segue:

- a) sono accordati sotto forma di apertura di credito in conto corrente e sono regolati dall'art.1842 e segg. del C.C. e da appositi contratti, nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e creditizia, nonché dalle altre norme legislative e regolamentari dettate in tema di credito al consumo, in considerazione della qualità di "consumatore" rivestita dai Beneficiari.
- b) allo scopo viene aperto presso la Banca che eroga il Prestito, un conto corrente, intestato al Beneficiario, le cui condizioni sono riportate nell'Allegato "A". Queste potranno essere modificate unilateralmente dalla Banca nei termini di cui al successivo punto o).

La richiesta del Prestito viene presentata dal Beneficiario presso una qualsiasi delle Filiali della Banca prescelta dal Beneficiario e viene formalizzata su apposita modulistica predisposta dalla stessa.

La Banca effettua autonomamente l'istruttoria della pratica secondo i propri criteri, ferma la sua piena discrezionalità in merito alla concessione.

Non vengono comunque concessi prestiti ai Beneficiari che risultino protestati, o con formalità negative a carico, evidenze negative nelle Centrali Rischi Finanziarie o nella Centrale Allarme Interbancaria.

Non è prevista alcuna garanzia a presidio dei prestiti.

- c) l'operatività sul conto affidato da parte del Beneficiario avviene sia attraverso la Filiale della Banca che concede il Prestito che attraverso i canali complementari (web, telefono, atm) nei termini previsti dai relativi contratti.
- d) l'importo massimo del Prestito è individuato nell'Allegato "B". La somma è resa disponibile sul conto corrente del Beneficiario nella forma tecnica di apertura di credito di importo crescente, con l'effetto di creare una disponibilità complessiva potenzialmente utilizzabile,

ripristinabile parzialmente o totalmente mediante successivi versamenti come indicato alla successiva lett. g).

Gli importi sono messi a disposizione per il periodo massimo definito nell'Allegato "C".

- e) La concessione del Prestito avviene mediante erogazione in unica soluzione o più erogazioni consecutive; quelle successive alla prima tranche sono subordinate al raggiungimento da parte dei Beneficiari richiedenti il Prestito dei requisiti indicati nell' Allegato "C", Tabella n. 1 "Requisiti di ammissione e di mantenimento", che sono attestati dall'Ente.
- f) Dopo la fase di erogazione, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 3, è possibile beneficiare di un Periodo Ponte la cui durata prevista è definita nell'Allegato "C". Decorso tale periodo, il Beneficiario dovrà restituire alla Banca tutto quanto dovuto in dipendenza dell'utilizzo della medesima.
- Il Periodo Ponte, avrà inizio:
- al termine della durata dell'apertura di credito prevista nell'Allegato "B";
 - al verificarsi di uno dei seguenti eventi:
 - completamento del ciclo di studi scelto, nei termini di durata legale dello stesso;
 - abbandono del ciclo di studi intrapreso come comunicato dall'Ente;
 - trasferimento presso altro Ente/corso di studi.
- g) Con l'apertura di credito in conto corrente il Beneficiario può – nei limiti dell'importo tempo per tempo accordatogli in base a quanto previsto al precedente punto d) – effettuare prelevamenti e versamenti di somme di denaro che avranno l'effetto di ripristinare l'originaria disponibilità. Sugli importi utilizzati maturano interessi, al tasso di cui al successivo punto i), che sono addebitati sul conto corrente. Il rimborso di quanto dovuto avviene secondo quanto previsto al successivo punto h).
- h) Decorso il Periodo Ponte, di cui al precedente punto f), il Beneficiario è tenuto a restituire le somme utilizzate ed a tal fine ha facoltà di richiedere la concessione di un Finanziamento secondo un piano di ammortamento della durata massima concordata con la Banca erogante come definito nell'Allegato "C", mediante la corresponsione di rate mensili, comprensive di capitale e interessi. Resta ferma la facoltà per il Beneficiario di estinguere anticipatamente il debito, in tutto o in parte, senza alcun costo aggiuntivo e senza ricorrere alla concessione del Finanziamento.
- i) Il tasso di interesse:
- applicato all'apertura di credito in conto corrente, inclusiva del Periodo Ponte, è un tasso fisso definito nell'Allegato "C";
 - applicato al Finanziamento alla fine del suddetto Periodo Ponte è pari a un tasso fisso definito nell'Allegato "C".
- j) Gli interessi maturati per l'utilizzo della APC sono addebitati sul conto corrente: il rimborso di tutto quanto dovuto alla Banca avviene secondo quanto previsto alla precedente lett. h).

- k) Il Beneficiario ha la possibilità di richiedere, durante il periodo di rimborso del Finanziamento, la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate, fermo l'obbligo di pagamento della quota interessi.
- La facoltà è esercitabile per un numero massimo di 3 (tre) volte durante la vita del Finanziamento esclusivamente da parte di Beneficiari in regola con i pagamenti. Tra una richiesta di sospensione e quella successiva dovrà intercorrere un intervallo di almeno 12 rate pagate, ad eccezione della prima che può avvenire sin da subito non appena iniziato il piano di ammortamento.
- Il Beneficiario determina la durata di ciascuna sospensione che non può comunque protrarsi oltre i 12 mesi.
- l) Il Beneficiario, durante il periodo di rimborso, ha inoltre la facoltà di richiedere per una sola volta la modifica del piano di ammortamento riducendo/aumentando la durata del Finanziamento, fermo il limite massimo di durata indicato nell' Allegato "C".
- m) Il rischio di credito è a carico della Banca erogante.
- n) Le Parti si danno reciprocamente atto che le aperture di credito concesse ai sensi della Convenzione non rientrano nelle fattispecie dei prestiti d'onore previste dalla disciplina Universitaria in materia di Diritto allo Studio di cui alla legge n.390/1991 e successive modifiche ed integrazioni.
- o) Le condizioni economiche applicate ai prestiti indicate negli Allegati "A" e "C" possono essere modificate unilateralmente dalla Banca la quale ne darà comunicazione scritta all'Ente con un preavviso di almeno 15 giorni. Le modifiche riguarderanno i Prestiti ed i Finanziamenti concessi successivamente alla intervenuta modifica.

3. Categorie ammesse al Prestito, criteri di ammissione, di mantenimento e motivi di incompatibilità.

Il Prestito viene concesso ai Beneficiari iscritti ai corsi di cui all'Allegato "B", ed in possesso dei requisiti ivi previsti di cui all'Allegato "C".

Se il Beneficiario non possiede per tre volte i "requisiti di mantenimento" a cui è subordinata l'erogazione delle tranches successive alla prima, non viene concesso il Periodo Ponte e l'Apc giungerà a scadenza. Il Beneficiario sarà, pertanto, tenuto a restituire le somme dovute.

Se entro l'ultimo giorno in cui dovrà essere erogata la tranche successiva, il Beneficiario riesca a maturare i requisiti di mantenimento sarà possibile recuperare la tranche persa. In tal caso il piano di erogazione verrà ripristinato ed il Periodo Ponte riportato automaticamente a quello originariamente previsto.

Particolari e limitate situazioni possono essere oggetto di specifica valutazione congiunta tra le Parti. Il Prestito può essere richiesto una sola volta.

4. Prestazioni dell'Ente.

Al fine della realizzazione dell'iniziativa, l'Ente si impegna a:

- a) dare diffusione alla Convenzione, anche segnalando ai Beneficiari nel proprio sito internet la possibilità di ottenere dalla Banca la concessione dei prestiti ai sensi della Convenzione;
- b) attestare e documentare alla Banca il possesso da parte dei Beneficiari dei requisiti di ammissione e mantenimento al Prestito di cui all'Allegato "C", ai fini dell'erogazione delle tranche successive alla prima, dandone comunicazione mediante l'inserimento dei dati e documenti nella piattaforma dedicata (in via transitoria i documenti potranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica "piattaformapermerito@intesasampaolo.com");
- c) comunicare alla Banca che ha concesso il Prestito, inserendo nella piattaforma dedicata, lo stato "dimesso" corrispondente allo stato di conclusione o abbandono degli studi da parte del Beneficiario.

Resta inteso che dette attività non vanno intese come attività di promozione e/o collocamento del Prestito della Banca. Pertanto, l'attività svolta dall'Ente non è da intendersi quale agenzia in attività finanziaria ovvero mediazione creditizia ai sensi degli artt. 128 quater e 128 sexies del D. Lgs n. 385/1993).

5. Uso di segni distintivi

L'utilizzo da parte dell'Ente del marchio, logo e di ogni altro segno distintivo della Banca o del Gruppo Intesa Sanpaolo è subordinato ad espressa approvazione scritta di queste ultime.

L'Ente con la presente Convenzione autorizza la Banca ad utilizzare i propri marchi, loghi, denominazioni ed ogni altro segno distintivo al fine di dare attuazione alla Convenzione, pubblicizzare la stessa e rendere noto al pubblico l'elenco degli enti convenzionati. A tal fine, la Banca potrà pubblicare, senza bisogno di ulteriore autorizzazione, sul proprio sito istituzionale e/o su altri siti web/mezzi di comunicazione di cui si avvale per la promozione del Prestito, la denominazione, i marchi, i loghi e altri segni distintivi dell'Ente, oltre agli indirizzi di posta elettronica istituzionali e del sito web dell'Ente medesima/o.

L'Ente dichiara di non aver nulla a pretendere dalla Banca in relazione all'utilizzo dei segni distintivi e dei dati secondo quanto descritto nel presente articolo.

6. Prestazioni della Banca.

La Banca che concede il Prestito si impegna a:

- svolgere l'istruttoria nel rispetto della normativa vigente, dopo aver verificato il merito creditizio del richiedente secondo le modalità stabilite dalla propria policy;
- accordare - sul conto corrente di cui all'art. 2 lett. b) - l'apertura di credito in conto corrente di importo crescente secondo la tipologia prescelta ed erogare le tranche previa verifica delle certificazioni da parte dell'Ente;
- sopportare il rischio di credito;
- provvedere, al termine del Periodo Ponte, al recupero degli importi utilizzati dal Beneficiario in caso di mancata sottoscrizione del Finanziamento e di mancato pagamento degli stessi.

7. Corrispettivo

È escluso il diritto di ciascuna Parte nei confronti dell'altra di pretendere corrispettivi, rimborsi spese o indennità, a qualunque titolo, in ragione della conclusione ed esecuzione della presente Convenzione.

I costi per l'esecuzione e la manutenzione della piattaforma sono a carico della Banca.

8. Responsabile Operativo.

Le Parti individuano rispettivamente quali riferimenti interni per eventuali necessità relative alla presente convenzione:

- Università IUAV di Venezia: ADSS- Servizio del diritto allo studio- diritto.studio@iuav.it
- Intesa Sanpaolo: Mancini Lorenzo e Mondini Laura – indirizzo mail:
imp_dev_relai_mngt.21476@intesasnpaolo.com e p.c.
lorenzo.mancini@intesasnpaolo.com
laura.mondini@intesasnpaolo.com ”;

Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte.

Per ogni informazione relativa alla piattaforma dedicata alla certificazione, ivi compresi eventuali disservizi, l'Ente potrà scrivere alla casella di posta elettronica iniziative.4impact@intesasnpaolo.com.

9. Durata della Convenzione.

La Convenzione è applicabile ai Prestiti erogati successivamente alla sua sottoscrizione ed ha durata sino al 31.12.2023.

È fatta salva in ogni caso la facoltà di ciascuna delle Parti di recedere dalla Convenzione in ogni momento dandone comunicazione con lettera raccomandata a.r., con preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni.

10. Estensione della Convenzione.

La Convenzione si estende senza ulteriori formalità ad ogni banca che dovesse entrare a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo successivamente alla data di sottoscrizione della stessa.

11. Elenco allegati.

I documenti allegati sub lett. "A", "B" e "C" formano parte integrante della Convenzione.

12. Estensione collaborazione.

Oltre a quanto previsto dagli articoli precedenti, successivamente alla stipula della Convenzione, le Parti avvieranno un tavolo di lavoro congiunto per valutare la realizzazione di possibili ulteriori servizi da offrire ai Beneficiari e che saranno disciplinati da ulteriori specifici accordi.

13. Modifiche ed integrazioni.

L'Ente e la Banca potranno, in qualunque momento e concordemente, modificare e/o integrare il contenuto della Convenzione mediante apposito atto scritto.

14. Foro competente.

La Convenzione è regolata dalla legge italiana; la competenza a dirimere ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione o cessazione della Convenzione sarà del Foro di Milano in via esclusiva.

15. Protezione dei dati personali

Con riferimento ai dati personali trattati nell'ambito della Presente Convenzione, ciascuna Parte agirà in qualità di "Titolare", obbligandosi a trattare i dati ricevuti dall'altra esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'esecuzione degli obblighi assunti e nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - di seguito anche "GDPR" - e la normativa nazionale di adeguamento tempo per tempo vigente.

Ciascuna Parte si impegna ad aggiornare ed integrare - per quanto di propria competenza - le proprie procedure di protezione dei dati personali in relazione all'evoluzione normativa e a relazionarsi con l'altra circa le innovazioni eventualmente apportate. Le Parti si impegnano altresì a comunicarsi tempestivamente eventuali irregolarità che dovessero verificarsi in qualunque fase del trattamento di dati personali connesso alla Convenzione.

Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra da ogni danno, onere, costo, spesa, contestazione e/o pretesa da parte delle competenti Autorità e/o soggetti interessati derivanti dalla violazione degli obblighi spettanti ad ognuna in base alla citata normativa.

Università IUAV di Venezia Il Rettore	Intesa Sanpaolo S.p.A. Direzione Impact Il Responsabile
Prof. Arch. Benno Albrecht	Andrea Lecce

Milano, (data e firma apposte digitalmente)

ALLEGATO "A"

CONTO CORRENTE

Condizioni applicate*

SPESE TRIMESTRALI TENUTA CONTO	€ 0,00 (per trimestre)
SPESE PER SINGOLA SCRITTURA	€ 0,00 (operazioni illimitate)
TASSO RACCOLTA	0,01%
SERVIZI INCLUSI GRATUITAMENTE	Servizi via internet, cellulare e telefono, carta di debito
INTERESSI DI MORA	Tasso annuo di interesse di mora senza capitalizzazione periodica pari al tasso del finanziamento maggiorato di 3 punti percentuali
COMMISSIONI PER LA STAMPA E L'INVIO DI E/C, LETTERE DI TRASPARENZA E CONTABILI	€ 0,00
IMPOSTA DI BOLLO	Nella misura pro-tempore vigente
DIRITTI DI SEGRETERIA	Esenti
SPESE ESTINZIONE C/C	€ 0,00

*per tutte le condizioni non esplicitate in tabella fare riferimento ai F.I.

ALLEGATO "B"

Corsi e piani di finanziamento

Tipo di corso	Studente in sede	Studente fuori sede
Corsi di laurea	Complessivamente max € 15.000, in tranche semestrali da € 1.500 x la durata residua effettiva del corso di studi*	Complessivamente max € 25.000, in tranche semestrali da € 2.500 x la durata residua effettiva del corso di studi*
Master annuali	Da € 10.000 a € 50.000 in unica soluzione	Da € 10.000 a € 50.000 In unica soluzione
Master biennali	Da € 10.000 a € 50.000 in tranche semestrali	Da € 10.000 a € 50.000 in tranche semestrali
Dottorato di ricerca	Complessivamente max € 30.000 in tranche annuali da € 10.000 per massimo 3 anni	Complessivamente max € 30.000 e in tranche annuali da € 10.000 per massimo 3 anni
Corsi all'estero (double degree o joint degree)	nn	Complessivamente da € 10.000 a € 50.000 (da suddividere in tranche semestrali per la durata del corso di studi*)
Erasmus	€ 2.000 euro per ogni mese di durata del programma Erasmus, con un massimo di € 24.000	€ 2.000 euro per ogni mese di durata del programma Erasmus, con un massimo di € 24.000

*solo anni di corso regolare di studi fino a un massimo di 5 anni, escluso il "fuori corso"

Requisiti di ammissione

Tipo di corso	Requisiti di accesso
Corsi di laurea in Italia	Iscritti al primo anno di corso di laurea triennale(neo-diplomati): <u>Voto di diploma pari o superiore a 85/100:</u> - Regolare pagamento della retta di iscrizione <u>Voto di diploma inferiore a 85/100*:</u> - Regolare pagamento della retta di iscrizione e 80% degli esami o 20 CFU dati nel primo semestre accademico *NB i neo-diplomati che si iscrivono al primo anno di corso di laurea triennale/corso AFAM/SSML che hanno un <u>voto di diploma inferiore a 85/100</u> ottengono il finanziamento solo quando hanno raggiunto la quota minima di esami/CFU. In questo caso riceveranno una tranche di importo doppio. ----- Iscritti ad anni successivi - Regolare pagamento della retta di iscrizione e 80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente NB Se il piano di studi non prevede esami nel semestre ma solo esami annuali, la certificazione positiva avverrà solo previa verifica del regolare pagamento della retta (tasse e contributi scolastici)
Master e Dottorati di ricerca	- Voto di laurea $\geq 100/110$ - Regolare iscrizione
Corsi all'estero (double degree o joint degree)	Regolare iscrizione (per tutti)

	2) Per gli studenti iscritti al primo anno, voto di diploma $\geq 70/110$ 3) Per gli iscritti ad anni successivi al primo, 80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente 4) per i double degree o i joint degree è inoltre previsto 80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente l'inizio del corso all'estero NB: Gli studenti stranieri - maggiorenni e residenti in Italia, in possesso di tutti i requisiti previsti ai punti che precedono - possono richiedere il finanziamento per frequentare studi all'estero <u>solo se</u> hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore in Italia.
Erasmus	1) Certificato di idoneità a frequentare l'Erasmus (cd. Learning Agreement) 2) Raggiungimento dell'80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente

Requisiti di mantenimento

Tipo di corso	Requisiti di mantenimento	Frequenza erogazioni
Corsi di laurea	1) Regolare pagamento della retta di iscrizione e 2) 80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente	tranche semestrali
Master annuali	Nessuna verifica durante il corso	Importo messo a disposizione in unica soluzione all'apertura del conto
Master biennali	Regolare pagamento della retta	tranche semestrali

Dottorati di ricerca	Regolare pagamento della retta	tranche annuali
Corsi all'estero (double e joint degree)	1) Regolare pagamento della retta 2) 80% degli esami o 20 CFU dati nel semestre accademico precedente Nel caso in cui l'ateneo estero non adottasse i CFU, i requisiti sopra indicati verranno proporzionalmente ricalcolati	tranche semestrali
Erasmus	Nessuna verifica durante il corso	Importo messo a disposizione in unica soluzione all'apertura del conto

Durata dell'apertura di credito in conto corrente: max. 5 anni

Durata del "Periodo Ponte": max. 2 anni

Durata del piano di rimborso del Finanziamento al termine del periodo ponte: min. 6 mesi e max. 30 anni

Tassi di interesse applicati all'apertura di credito in conto corrente e al prestito, così come definito all'art. i):

- Apertura di credito in conto corrente: 1,50%;
- Prestito a rimborso rateale:
 - per prestiti fino a 10 anni Eurirs 10 anni + 1,30%;
 - per prestiti oltre a 10 anni Eurirs 15 anni + 1,50%.

I parametri Eurirs a 10 e 15 anni sono ricalcolati ogni anno prendendo come riferimento il loro valore in essere al penultimo giorno lavorativo di giugno.

delibera n. 13
prot. n. 2214/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

convenzioni di cotutela di tesi di dottorato: schema tipo

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini	X								
Lessing									

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che in seguito all'emanazione del decreto ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226 e del nuovo regolamento di ateneo dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca, si rende necessario aggiornare lo schema tipo per la stipula di convenzioni di cotutela di tesi di dottorato, precedentemente approvato dal senato accademico nella seduta del 16 dicembre 2013 ai sensi del decreto ministeriale decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45.

Nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca è possibile stipulare convenzioni specifiche a beneficio di singoli dottorandi finalizzate alla realizzazione di tesi di dottorato di ricerca in collaborazione con istituzioni universitarie estere prevedendo il rilascio di un titolo doppio o congiunto con valore nei due diversi Paesi a cui appartengono le istituzioni firmatarie. Il percorso di cotutela richiede lo svolgimento di periodi di ricerca presso ciascuna delle due sedi partner di durata approssimativamente equivalente. La tesi di dottorato, elaborata sotto la supervisione di due direttori di tesi appartenenti alle due istituzioni partner, viene discussa in un'unica sede di fronte a una commissione composta da membri di entrambe le università.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- la stipula di accordi di cotutela può essere richiesta dai dottorandi iscritti non oltre il primo anno di corso, previo parere favorevole del consiglio della scuola di dottorato;
- la durata del corso di dottorato può essere adattata alle esigenze delle università straniere, fermo restando che non potrà essere inferiore a tre anni;
- ai dottorandi iscritti presso l'Università luav titolari di borsa di studio, la borsa è garantita per non più di tre anni;
- gli adempimenti amministrativi relativi all'esame finale e alla composizione delle commissioni sono regolati dalle singole convenzioni.

Il presidente ricorda inoltre che tutte le tesi, sia quelle redatte dai dottorandi luav richiedenti l'attivazione della cotutela (cotutele in uscita) sia quelle redatte dai dottorandi iscritti presso sedi estere (cotutele in ingresso), devono essere esaminate da almeno due valutatori, non appartenenti alle istituzioni che rilasciano il titolo di dottorato e in possesso di un'esperienza di elevata qualificazione, di cui almeno uno deve essere un docente universitario. I valutatori, entro trenta giorni dal ricevimento della tesi, esprimono un giudizio analitico scritto, proponendo l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio della discussione della tesi per un periodo non superiore a sei mesi.

Per la stipula delle convenzioni di cotutela con Francia, Germania, Spagna e Svizzera

sono attivi gli accordi quadro con validità nazionale firmati dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e gli organi corrispondenti dei Paesi summenzionati. Con altri Paesi viene talvolta stipulato preliminarmente un accordo quadro tra le università interessate. A oggi l'Università luav ha attivi due accordi quadro con University of Nova Gorica e con Universidade de São Paulo, entrambi in corso di rinnovo, su approvazione del senato accademico e del consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 26 e 28 settembre 2022.

È tuttavia possibile attivare accordi di cotutela ad personam anche con altri atenei senza che sia stato preventivamente stipulato un accordo quadro generale, previa approvazione del consiglio della scuola di dottorato. A tal fine sarà utilizzato lo schema tipo oggetto della presente delibera. Saranno eventualmente apportate modifiche formali in caso le sedi partner ne facessero richiesta. In caso le modifiche richieste fossero sostanziali, si procederà unicamente con l'approvazione degli organi di governo di ateneo.

La **responsabile dell'attuazione** delle convenzioni di cotutela per conto dell'Università luav di Venezia è la prof.ssa **Maria Chiara Tosi**, coordinatrice del corso di dottorato culture del progetto e direttrice della scuola di dottorato luav.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema tipo revisionato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 5).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav**
- **viste le varie tipologie di accordi quadro attivi per la stipula delle convenzioni di cotutela con specifiche nazioni e gli accordi quadro in corso di rinnovo con University of Nova Gorica e con Universidade de São Paulo così come dettagliatamente descritto in premessa**
- **vista la possibilità di attivare accordi di cotutela ad personam anche con altri atenei senza che sia stato preventivamente stipulato un accordo quadro generale, previa approvazione del consiglio della scuola di dottorato, utilizzando lo schema tipo oggetto della presente delibera**
- **considerata la necessità di aggiornare lo schema tipo per la stipula di convenzioni di cotutela di tesi di dottorato, precedentemente approvato dal senato accademico nella seduta del 16 dicembre 2013 ai sensi del decreto ministeriale decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula delle diverse convenzioni strutturate sulla base dello schema tipo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare allo stesso le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, su richiesta delle sedi estere.**

CONVENZIONE DI CO-TUTELA DI TESI DI DOTTORATO DI RICERCA TRA
L'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA
E

.....

L'Università Iuav di Venezia, cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191 (d'ora in poi Università Iuav) rappresentata dal Rettore prof....., autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

E

L'Università con sede legale a (d'ora in poi), rappresentata dal Rettore prof....., autorizzato alla firma del presente atto con

PREMESSO

(per la parte italiana)

- che la legge 3 luglio 1998 n. 210 (art. 4 "dottorato di ricerca"), la legge 30 dicembre 2010 n.240, il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 14 dicembre 2021, n. 226 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" prevedono la possibilità di stipulare accordi con istituzioni estere per la realizzazione di attività formative e di ricerca e l'eventuale rilascio di un titolo congiunto o di un doppio titolo di dottorato;
- che il regolamento di funzionamento della Scuola di dottorato emanato con decreto rettorale del 30 settembre 2019 n. 459, art. 5 comma 2, prevede tra i compiti del Consiglio della Scuola di dottorato la promozione della collaborazione didattica, scientifica e tecnologica con università, enti, istituzioni ed enti di ricerca nazionali e internazionali;
- che il regolamento di ateneo dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca emanato con decreto rettorale 11 marzo 2022 n. 137 prevede che
 - l'Università Iuav di Venezia possa stipulare accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela;
 - i predetti accordi possano essere stipulati anche sulla base di accordi quadro internazionali;
 - la stipula di accordi di co-tutela può essere richiesta dai dottorandi iscritti non oltre il primo anno di corso, previo parere favorevole del consiglio della scuola di dottorato;
 - la durata del corso di dottorato può essere adattata alle esigenze delle università straniere, fermo restando che non potrà essere inferiore a tre anni;
 - ai dottorandi iscritti presso l'Università Iuav titolari di borsa di studio, la borsa è garantita per non più di tre anni;
 - gli adempimenti amministrativi relativi all'esame finale e alla composizione delle commissioni sono regolati dalle singole convenzioni.
- che il Consiglio della Scuola di dottorato, nella seduta del, ha espresso parere favorevole che il/la dottorando/a svolga la propria tesi di dottorato in co-tutela presso l'Università di

(inserire le premesse per la parte straniera)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha per oggetto l'organizzazione congiunta, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore in ciascun paese, di una co-tutela di tesi di dottorato a beneficio del dott./dott.ssa, di nazionalità, nato/a a il, al fine di redigere e discutere una tesi di dottorato dal titolo:

Art. 2 – Iscrizione e sede amministrativa

Il/La dottorando/a è iscritto/a obbligatoriamente in entrambe le istituzioni.

A partire dall'a.a. il/la dottorando/a è iscritto/a presso l'Università luav al corso di dottorato in.....

A partire dall'a.a. il/la dottorando/a è iscritto/a presso..... al corso di dottorato in.....

Una sola delle parti sarà sede amministrativa e sarà presso quest'ultima istituzione che il/la dottorando/a pagherà per ognuno degli anni di corso i contributi per l'iscrizione e la frequenza e assolverà eventuali altri oneri previsti dalla normativa in vigore. Presso l'ateneo partner il/la dottorando/a è esonerato dal pagamento dei contributi per la frequenza al corso.

Per il dottorando la sede amministrativa è l'Università

Art. 3 – Direzione di tesi

Il/La dottorando/a svolgerà le proprie ricerche sotto la direzione di due direttori di tesi:

Università luav di Venezia: prof.

Università..... : prof.

I suddetti direttori di tesi si impegnano ad esercitare pienamente la funzione di direttore di tesi nei confronti del/la dottorando/a e si impegnano a consultarsi ogni volta che lo riterranno necessario ai fini di valutare lo svolgimento dei lavori del/la dottorando/a.

Art. 4 – Periodi di permanenza presso le istituzioni partner

Il/La dottorando/a svolgerà le proprie ricerche di dottorato presso entrambe le istituzioni per periodi alterni di studio, di *durata approssimativamente equivalente*, concordati con i direttori di tesi.

Il/La dottorando/aalternerà i propri periodi di studio secondo le seguenti previsioni:

presso l'Università luav di Venezia

presso.....

Art. 5 – Redazione della tesi e svolgimento dell'esame finale

La tesi di dottorato sarà redatta in lingua

e sarà completata con sintesi scritta in lingua

La tesi, unitamente alla relazione sulle attività svolte durante il corso di dottorato e sulle eventuali pubblicazioni, è esaminata da almeno due valutatori, non appartenenti alle istituzioni che rilasciano il titolo di dottorato e in possesso di un'esperienza di elevata qualificazione, di cui almeno uno è un docente universitario. I valutatori possono appartenere a istituzioni estere o internazionali. I valutatori, entro trenta giorni dal ricevimento della tesi, esprimono un giudizio analitico scritto, proponendo l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio della discussione della tesi per un periodo non

superiore a sei mesi. Trascorso tale periodo, la tesi, corredata da un nuovo parere scritto reso dai valutatori, è in ogni caso ammessa alla discussione

Al termine della discussione, la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta. La commissione, con voto unanime, ha facoltà di attribuire la lode in presenza di risultati di particolare rilievo scientifico.

L'esame finale si svolgerà in lingua

L'esame finale si svolgerà presso l'istituzione sede amministrativa. La commissione giudicatrice, composta di minimo quattro membri e comunque in numero uguale da rappresentanti scientifici delle due istituzioni (*oppure* individuati dalle due istituzioni) compresi/esclusi (*scegliere l'opzione*) i due direttori di tesi, sarà nominata dal rettore dell'Università sede amministrativa, previo parere dell'università partner. Le eventuali spese di missione saranno a carico dell'università sede amministrativa.

Per il/la dottorando/ala commissione sarà composta da n. membri.

Le modalità di presentazione, di deposito e riproduzione della tesi saranno effettuati in ogni Paese secondo i regolamenti in vigore. Per l'Università luav dovrà essere effettuata anche la procedura telematica di autoarchiviazione nell'archivio istituzionale ad accesso aperto.

Art. 6 – Rilascio del titolo finale

Ciascuna istituzione si impegna a rilasciare, a seguito di un'unica discussione e su parere favorevole della commissione giudicatrice, il titolo finale che dovrà contenere una specifica indicazione che le attività di ricerca sono state amministrate congiuntamente da entrambe le istituzioni.

Ciascuna delle due università conferisce il seguente titolo:

Università luav di Venezia :“Dottorato di ricerca in”

Università di:“.....”

Il titolo così rilasciato è riconosciuto su tutto il territorio italiano e

Art. 7 – Assicurazioni

Entrambe le istituzioni che sottoscrivono il presente atto garantiscono la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile del/la dottorando/a.

Art. 8 – Obblighi

La realizzazione della attività di ricerca connesse all'attivazione della co-tutela di tesi non comporta per le istituzioni che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Art. 9 - Diritti di proprietà intellettuale e riservatezza

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

I diritti di proprietà intellettuale della tesi, la pubblicazione, l'uso e la protezione dei risultati della ricerca saranno tutelati secondo le normative vigenti nei paesi coinvolti in questo accordo.

Art. 10 – Durata

Il presente accordo entra in vigore alla data della firma del rappresentante legale di ciascuna istituzione contraente e sarà valido fino alla fine dell'anno accademico nel corso del quale la tesi sarà discussa.

Art. 11 – Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello competente secondo l'ordinamento giuridico del Paese in cui ha sede legale l'università sede amministrativa del/la dottorando/a.

Art. 12 – Dati personali

Le Parti assicurano che tutti i trattamenti dei dati saranno improntati ai principi previsti dal GDPR (General Data Protection Regulation) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679.

Il Titolare del trattamento per l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it.

Il Responsabile della protezione dei dati per l'Università Iuav di Venezia può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it.

Il Titolare del trattamento per l'Università.... può essere contattato al seguente indirizzo email: ...

Il Responsabile della protezione dei dati per l'Università.... può essere contattato ai seguenti indirizzi: email ...

Art. 13 – Registrazione e bolli

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente. L'imposta di bollo è assolta da Iuav in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Art. 14 – Norme finali

Il presente accordo è redatto in quattro esemplari originali, di cui due in lingua italiana e due in lingua _____, aventi ognuno valore legale.

Qualora il/la dottorando/a si ritiri dagli studi, rinunci a proseguire la cotutela o sia escluso/a dal corso di dottorato, il presente accordo cesserà di produrre i suoi effetti.

Per tutto quanto non espressamente previsto si applica la normativa vigente e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento Generale dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Venezia

.....

Il Rettore
Università IUAV di Venezia
Prof.

Il Rettore
Università di....
Prof.....

Il coordinatore di dottorato
Prof.....

Il coordinatore di dottorato
Prof.....

Il direttore di tesi

Il direttore di tesi

Prof.....

Prof....

Il dottorando
Dott. ...

delibera n. 14
prot. n. 2215/2023
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con la Diocesi di Treviso al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con la Diocesi di Treviso al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del restauro architettonico anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Iuav possiede e sviluppa, anche attraverso l'attività di SSIBAP - scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio, alte competenze nel settore della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- Diocesi di Treviso è un ente ecclesiastico che opera anche nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, immobili e mobili, in capo ad essa e soggetti all'autorità del Vescovo;
- Diocesi di Treviso intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del rilievo digitale e del restauro architettonico, al fine di approfondire i temi relativi all'analisi, alla conservazione, al riuso e alla valorizzazione del rilevante patrimonio dei beni della diocesi e di favorire una loro sempre più adeguata utilizzazione e valorizzazione;

- luav e Diocesi di Treviso intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa quadro sono previste forme di collaborazione, tra le quali:

- programmazione ed esecuzione di attività di formazione e di ricerca da condurre in forma congiunta;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione;
- altre attività concordate congiuntamente.

La **responsabile scientifica** del presente protocollo, che ha una durata di tre anni dalla data della sua stipula, è la prof.ssa **Sara Di Resta**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Diocesi di Treviso, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

**Protocollo di intesa
tra l'Università Iuav di Venezia
e
la Diocesi di Treviso**

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Diocesi di Treviso, codice fiscale 80009810260, partita I.V.A. 02337730267, rappresentata dal Vescovo S.E. Mons. Michele Tomasi, domiciliato per la carica presso Piazza Duomo 2 – 31100 Treviso (TV), legittimato alla firma del presente atto

Iuav e Diocesi di Treviso vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del restauro architettonico anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Iuav possiede e sviluppa, anche attraverso l'attività di SSIBAP - Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, alte competenze nel settore della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- Diocesi di Treviso è un ente ecclesiastico che opera anche nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, immobili e mobili, in capo ad essa e soggetti all'autorità del Vescovo;
- Diocesi di Treviso intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del rilievo digitale e del restauro architettonico, al fine di approfondire i temi relativi all'analisi, alla conservazione, al riuso e alla valorizzazione del rilevante patrimonio dei beni della diocesi e di favorire una loro sempre più adeguata utilizzazione e valorizzazione;
- Iuav e Diocesi di Treviso intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi, conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e ambientali.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. Iuav e Diocesi di Treviso riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della conservazione, della tutela e della valorizzazione dei beni ecclesiastici di interesse culturale parte del patrimonio immobiliare della Diocesi di Treviso.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- collaborazione nella conduzione di ricerche e supporto alla progettazione sui temi di comune interesse tra le strutture di Iuav, in particolare di SSIBAP - Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio e la Diocesi di Treviso;
- programmazione ed esecuzione di attività di formazione e di ricerca da condurre in forma congiunta;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione;
- altre attività concordate congiuntamente.

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

3. Le convenzioni attuative regoleranno altresì gli aspetti economici e assicurativi tra le parti, nonché i diritti di proprietà intellettuale e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

articolo 4 – soggetti responsabili

1. Diocesi di Treviso individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il Rev. Mons. Giuliano Brugnotto.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la prof.ssa Sara Di Resta.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 5 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 6 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 7 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 8 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 9 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 10 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 11 – imposta di registro e di bollo

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), suddivisa al 50% tra luav e Diocesi di Treviso, è stata assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 16,00, e da Diocesi di Treviso mediante *(indicare se con marca da bollo, e in tal caso indicare il n° identificativo, o se mediante autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate)* per € 16,00.

articolo 12 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Diocesi di Treviso.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 13 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Diocesi di Treviso

Piazza Duomo 2

I – 31100 Treviso (TV)

Tel. +39 0422 416 722

E-mail: beniculturali@diocesitrevise.it

Università luav di Venezia

Servizio di segreteria del rettore e direttore generale

Tolentini 191 – S. Croce

I - 30135 Venezia

Tel.: +39 041 2571750

E-mail: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte.
In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Diocesi di Treviso

Università Iuav di Venezia

L'Ordinario Diocesano
S.E. Mons. Giuliano Brugnotto

Il Rettore
Benno Albrecht

Firma

Firma

Luogo.....

Luogo.....

Data.....

Data

delibera n. **15**
prot. n. **2216/2023**
23 gennaio 2023

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con la Regione Veneto in materia di pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Benno Albrecht	X				Antonella Gallo				X
Maria Chiara Tosi				X	Francesco Guerra	X			
Piercarlo Romagnoni	X				Vittorio De Battisti Besi	X			
Giuseppe D'Acunto	X				Tina Boem	X			
Francesco Musco	X				Isacco Panciera	X			
Emanuela Fanny Bonini Lessing	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con Regione Veneto al fine di approfondire i temi relativi al territorio mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135 del Codice del Paesaggio.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione urbanistica, dello sviluppo urbano sostenibile e per la resilienza e l'adattamento climatico anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali inclusa la Commissione Europea, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Regione e Iuav intendono in particolare attivare rapporti di cooperazione finalizzati alla conoscenza, allo studio e alla documentazione del paesaggio veneto e alla sua tutela e valorizzazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, e della legge regionale Veneto 23 aprile 2004, n. 11, articoli 45 bis e ss.;
- Regione e Iuav possiedono le conoscenze tecnico-scientifiche e le competenze per una collaborazione che comporti lo sviluppo armonico e coordinato delle basi conoscitive e di controllo afferenti al territorio regionale, utili per la pianificazione territoriale e per le possibili applicazioni riguardanti il paesaggio, anche con riferimento ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2020;

- Regione del Veneto e luav intendono collaborare nei settori e negli ambiti di comune interesse nella prospettiva di sviluppare e promuovere studi ed analisi sul tema della pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente delibera, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- contributo all'aggiornamento degli elaborati del PTRC con contenuto paesaggistico e produzione di studi e analisi, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale;
- supporto all'attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio, attraverso relazioni e contributi disciplinari specifici;
- organizzazione di conferenze e seminari;
- altre attività concordate congiuntamente.

La **responsabile scientifica** del presente protocollo di intesa, che avrà una durata di tre anni a partire dalla data della stipula, è la prof.ssa **Viviana Ferrario**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 5).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visti il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, articoli 131 e 135 e la legge regionale Veneto 23 aprile 2004, n. 11, articoli 45 bis e ss**

- **vista la Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2020**

- **considerati l'opportunità e l'interesse per l'ateneo di avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Regione Veneto, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

**ACCORDO QUADRO PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE
NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA, DISCIPLINATA DAL
D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42, CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL
PAESAGGIO, E DAGLI ARTICOLI 45 BIS E SEGUENTI DELLA L.R. 11/2004, AI
FINI DELL'ELABORAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

tra

la **REGIONE DEL VENETO**, di seguito denominata “Regione”, con sede in Venezia, Cannaregio 99 – 30121 Venezia, codice fiscale 80007580279, partita I.V.A. 02392630279, rappresentata dal Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, autorizzato alla firma del presente Accordo con DGR n. _____ del _____

e

L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata “Iuav”, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

Iuav e Regione vengono di seguito denominate congiuntamente anche “Parti”.

PREMESSO CHE:

-la Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e coordina programmi e attività di politica territoriale, in particolare di pianificazione paesaggistica secondo i disposti della L.R. 11/2004 e del D.Lgs. n.42/2004, per i quali diventa determinante l'azione di carattere conoscitivo e di analisi dei contenuti dei processi di assetto e trasformazione del territorio, nelle sue molteplici componenti;

-Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

-Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione paesaggistica anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

-Iuav, in particolare attraverso il cluster di ricerca CULTLAND Paesaggi culturali | Cultural Landscapes, possiede una competenza specifica nel settore del paesaggio quale elemento decisivo per il benessere delle popolazioni e la qualità del territorio, quale importante driver di sviluppo sociale ed economico e quale ambito di indagine scientifica e di azione progettuale a diverse scale, con il contributo di diverse discipline, in stretta relazione alla vita delle popolazioni insediate;

-la Regione ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), che dalla data della sua entrata in vigore (1 agosto 2020) sostituisce il PTRC approvato nel 1992; il PTRC approvato è privo della valenza paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/04, “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”, il quale all’art. 135 prevede che l’elaborazione dei piani paesaggistici avvenga congiuntamente tra Ministero e Regioni;

-il PTRC approvato con DACR n. 62 del 30 giugno 2020 ha tra gli elaborati costitutivi il “Documento per la valorizzazione del paesaggio” che comprende l’Atlante ricognitivo dei 39 “Paesaggi veneti”, già condiviso con il MIC in sede di adozione della Variante PTRC del 2013, con l’indicazione degli obiettivi di qualità paesaggistica; l’Atlante necessita di un lavoro di analisi ed aggiornamento dei contenuti, che deve ritenersi attività fondamentale per l’elaborazione del piano paesaggistico regionale;

-la Regione intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della pianificazione paesaggistica al fine di approfondire i temi relativi al territorio mediante l’analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135 del Codice del Paesaggio;

CONSIDERATO CHE:

-è interesse comune della Regione e di Iuav definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano scientifico nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale, didattica e statutaria;

-Regione e Iuav intendono in particolare attivare rapporti di cooperazione finalizzati alla conoscenza, allo studio e alla documentazione del paesaggio veneto e alla sua tutela e valorizzazione, secondo quanto previsto dalla D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, e della L.R. Veneto 23 aprile 2004, n. 11, artt. 45 bis e ss.;

-Regione e Iuav possiedono le conoscenze tecnico-scientifiche e le competenze per una collaborazione che comporti lo sviluppo armonico e coordinato delle basi conoscitive e di controllo afferenti al territorio regionale, utili per la pianificazione territoriale e per le possibili applicazioni riguardanti il paesaggio, anche con riferimento ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 ottobre 2020;

-Le Parti intendono regolare la reciproca collaborazione attraverso il presente Accordo Quadro, rinviando a specifici Accordi attuativi, da stipularsi di volta in volta, la regolazione delle singole attività e l'individuazione degli strumenti e risorse necessari.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – finalità

1. Le Parti riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere studi ed analisi sul tema della pianificazione paesaggistica, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale.

Articolo 2 – oggetto

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso le seguenti attività:

- contributo all'aggiornamento degli elaborati del PTRC con contenuto paesaggistico e produzione di studi e analisi, nell'ambito delle attività previste dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio per l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale;
- supporto all'attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio, attraverso relazioni e contributi disciplinari specifici;
- organizzazione di conferenze e seminari;
- altre attività concordate congiuntamente.

Articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Accordo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifici Accordi attuativi nei quali va fatto esplicito riferimento al presente Accordo Quadro e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Gli Accordi attuativi regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Accordo Quadro.

3. Gli Accordi attuativi regoleranno altresì gli aspetti economici e assicurativi tra le parti, nonché i diritti di proprietà intellettuale e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti. Il presente Accordo Quadro non comporta in ogni caso oneri economici diretti per la Regione né per Iuav.

Articolo 4 – soggetti responsabili

1. La Regione individua quale responsabile dell'attuazione del presente Accordo Quadro il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Accordo la prof.ssa Viviana Ferrario.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Accordo e l'elaborazione scientifica degli Accordi di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Accordo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

Articolo 5 – riservatezza

1. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

2. Per "informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 6 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire o che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 7 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Articolo 8 – durata

1. Il presente Accordo Quadro ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

Ciascuna Parte potrà recedere in qualsiasi momento previa comunicazione scritta da inviare all'altra Parte a mezzo posta elettronica certificata, almeno sei mesi prima dalla data in cui il recesso avrà efficacia e farà salvi gli Accordi attuativi eventualmente in corso portando a compimento le relative attività.

Articolo 9 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Accordo.

Articolo 11 – imposta di registro e di bollo

1. La registrazione del presente Accordo Quadro verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. L'Accordo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta sarà assolta interamente da Luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999.

Articolo 12 – norme applicabili

1. Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge n. 241/1990.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione del Veneto
Il Direttore Direzione Pianificazione Territoriale
Nome e cognome

Università Luav di Venezia
Il rettore
Benno Albrecht